

044

041/1

1

DISCORSI DI CEFARELLI
1945

BARI 12 marzo '45

2



R. PROVVEDITORE AGLI STUDI

Carissimo Michele, grazie dei tuoi auguri affettuosi, che ti ricambio di gran cuore. Io insisto sempre, come una Cassandra cui nessuno crede, sulla necessità che tu te ne venga a Bari. Se tu te ne vieni, noi possiamo afferrare in pugno la vita di tutta la provincia per un buon ventennio, sino a quando cioè, non si saranno create altre condizioni di lotta. Se non vieni, le cose vanno un poco a zig-zag, come ti avrà informato tuo fratello. Io conservo sempre una gran calma, ma.... posso io bastare a tutto? Una sola volta mi son permesso di dare dei consigli al nostro capo: non sono stato ascoltato. Sbagliavo io? Non so, ma vorrei essermi sbagliato. Però io vedo che si sarebbero da fare tante cose e non si fanno.

La vostra situazione interna? Per ora tentiamo questa unione repubblicana e vediamo se ci si riesce. Abbiamo a che fare con machiavellici e arcimachiavellici, ma tant'è! In chiesa coi santi e in taverna coi ghiottoni. Saragat per esempio sa molto bene con chi è costretto a viaggiare, ma non dispera di ridurli a buona lezione. Ed io credo che non bisogna disperare.

Che cosa vuol dire questo? Non credo che si potrà tirare innanzi col Comitato di Lib. Naz. bisognerà sin da ora operare o per lo, meno accennare il taglio dalla destra. Non vedo altra uscita. Tutto sta però a far sì che la direzione delle cose non sia nelle mani dei comunisti, che si abbia cioè il fronte della libertà non il fronte popolare. Ora io non dico che bisogna battagliaire continuamente coi clericali, ma dire chiaro il fatto loro sì. E' sempre meglio averli contro che nel proprio seno. Hai visto il mio
./.

3
commento al messaggio del Papa? Non ti aggiungo
altro, tu capisci.

Grazie di tutto il resto. Ho scritto a Croce
protestando violentemente contro le sciocchezze
attribuitemi e contro la fede che egli vi presta
Per il caso del procuratore generale gli ho ri-
sposto che nulla potevo fare contro l'opera po-
litica dei miei amici, della cui rettitudine non
ho ragione di dubitare. Dell'articolo non so;
inutile dirti quanto le tue cose sono apprezzate
da noi.

Ti abbraccio di gran cuore.

Tuo aff.mo

Guernsey

P.S. L'Unità Ti invierà documenti a sua volta.
Esaminali con la solita serenità.

Dr. MICHELE C. FARELLA
NAPOLI

Vol. 28/6/45

Caro Dottore,

mi scuserei se ti scrivo per incertezze quanto
ti dirò a proposito di mio cugino, quan-
do forte ultimamente a Potenza. Li tratta
di quella questione riguardante la sua
confezione dell'ufficio (come detto, Ma-
lucce) per una adesione, registrata e lamenti
formali, in quanto il giorno stesso egli
fu preso dai Tedeschi e rimasi a salvarsi
soltanto fuggendo. L'adesione gli fu d'altra
parte coatta, come, insieme ad ogni altro
chiaramente, si dimostra in quel promemoria
da te detto. Il punto di interesse, se
ne è simile e se non vi è alcun pregiudizio
da parte nostra, della cui parte la tua
e tuar me è particolarmente a conoscenza, sotto
ogni punto di vista. Nel caso che abbiate
scurito il promemoria potreste sapere
ogni cosa direttamente da mio cugino,
Domenico Luigi, telefonando al numero
368628. Richiedo questa del giudice, e
soprattutto del fatto che l'ufficio di avvocato
di questa causa incriminazione. Qui ti aspetta
mea per il 15 anno, ma la crisi l'ha

Tutto lo somiglio a d. uno solo. Però n. invig
 i miei fratelli. Ora meo amore molto cresciuto
 in q. d. essere, una subito dopo, un detto
 ch'io affatto, dicendo di mi luffare special
 mente il monumento già simile. In settimana
 he più forte a Roma e più a tornare.
 In qualche giorno andrò a Bari e più di
 vedere tutto fratello. Voi, naturalmente
 state già facendo il tutto spinto in avanti
 nell'organizzazione del partito. Tutti quei
 speriamo di vedervi presto. In attesa
 vi saluto affettuosamente
 Giovanni Russo l.a. Petrosi
 285. Potenza.

CARTOLINA POSTALE

039/3(CL) 444



Dottor

Uffizio di Sanità.

Partito di Roma Via di Roma 99

Roma

044 6
Napoli, 3 maggio 1945

Caro Tom,

ci rivedremo costà fra non molto. Sto prendendo accordi con Butticci, che tu vedrai, circa un giro di propaganda di alcuni giorni in Abruzzo.

Desidererei sapere al riguardo il tuo pensiero.

Intanto una preghiera: se hai persona che vada ad Apuania (Massa Carrara) affidale la lettera che ti accludo, diretta al Dott. Francesco Ottomano fratello di mia madre, ivi Direttore Provinciale delle Poste.

Grazie. Non te ne scordare. Cordialmente.

(Michele Cifarelli)

Dott. TOMMASO CARINI
Partito d'Azione
Via Sistina, 91
R O M A

PARTITO D' AZIONE

DIREZIONE CENTRALE

Roma

24-X-1965

Telex 65.360-681898

Carissimo Massimo, da una cartolina e dalla
lettera di Raff. apprendo che sei dispiaciuto perché non ti ho rit-
to a lungo, rispondendo alla tua bella lettera. Hai ragione Mas-
simo, un tempo non ho tempo, oppure non ho la calma sufficiente
per prendere la penna e scriverti diffusamente. Ma questi tempi
sotto carica nervosa, in questo periodo, interessante e forse utile,
una certa insicurezza, della mia vita. E poi i viaggi... Dal 26 a que-
sta notte sono stato in auto da e per Roma: sono andato a Firenze,
al Congresso Regionale toscano, che non è stato molto vasto, ma molto
serio. Non sono rimasto lì alla fine perché, preoccupato dagli
incidenti di Puglia, son voluto tornare subito a Roma per vedere
che cosa ci fosse da fare, che chiedessero. Roma i compagni di br.
Lavoro qui tutto domenicchia per quanto concerne i pugliesi: e
io, al contrario, mi preoccupo non poco per il mezzogiorno che
costa impervio e poco che bisogna difendersi democratica-
mente, con buona energia e senza indugio. Ho parlato con
alla mia venuta, che sarà intorno al 12 nov., senza meno. An-
davo di venire in macchina e, almeno una volta, ti porterò a
Spello con me, illustra gentilmente a cui voglio il più gran bene del
mondo. Ho bisogno di esperti frequentemente Kimo, Massimo,

lunche ci sono lunghi periodi di separazione... Sentivo l'efficacia
rappresentante della presenza mia tenera in casa Lisa, a Firenze,
come una cosa. Giorgio, l'altro è intelligente. Giorgio, mi
ha invitato a colazione e ho conosciuto: suoi genitori e sua moglie,
che attende un bimbo. Atmosfera di serietà e bustole; a tavola
il Papa ha recitato le preghiere, all'uso valdes, prima di comin-
ciare a mangiare e si è detto: commedia stupendamente. A Fi-
renze sono stato ospite in casa Podigros, ove non mangiavo bibli-
teci mi faceva venire ^{una} dolorosa virginea nostalgia del tempo in
cui anche l'ipocritismo qualcosi. Firenze è sempre bellissima;
sono collati i ponti, tranne Ponte Vecchio; è devastato il quartiere
medioevale intorno al ponte Superstite; ma i grandi mo-
numenti sono salvi; la civiltà, l'atmosfera di Firenze sono lì a
confutarsi di tanta barbarie. Ho visto anche superamente San-
ore, per un deplorabile disguido, non ho potuto tenere un discorso
già annunciato con grandi manifesti... Una città instabile, un
gioiello. La piazza del Palio? La più bella d'Italia; più bella di
Piazza San Marco. Ne parleremo! Ora ti incarico di ringraziare
Raff. delle tante notizie che mi ha mandate; e fare i miei cal-
ziamenti a Clelia municipalità, di raccomandare all'apostolo prin-
cipe che non si affatichi troppo; di baciarmi Rosina e bimbi. Saluto gli
amici. Scrivimi quando puoi. Di a fra Creta che la ricordo caramente. Mand-
a i miei saluti a fra Cecco, per quale cercherò di riprendere la carriera un-
po potuto andare. Sarà un'altra volta. Ti abbraccio forte forte Unich

ORDINE DEL RICONFIRMARE E AVVOCATI

N. 137 9

ORDINE degli AVVOCATI e PROCURATORI
BARI

Dal Procuratore sig. *Cifarelli Michele*
ho ricevuto Lire *264* (Duecentosessantaquattro)
per *tassa conservazione*
albo 1947.

Bari, *3-4*



IL TESORIERE

AVV. ITALO LABRIOLA

IL CONSIGLIERE TESORIERE

Avv. Luigi Rosasco

Con riserva di esigere ogni eve

Per l'Avv. CIFARELLI Michele

10

Certificato di nascita

14.50

buona condotta

stato anagrafico

cittadinanza

penale

54. =

Titolo di studio (Diploma, laurea, Dott.)

11. =

(regalie, > 10. =

---o0o---

119.50

Quinto 18

n. 43 12

ORDINE degli AVVOCATI e PROCURATORI
BARI

Dal Procuratore sig. Liparelli Michele
ho ricevuto Lire 220 - Sessantadue
per Tasse conservazione Albo
Bari, 22-10- 1945



IL TESORIERE

Con riserva di esigere ogni eventuale

ORDINE
degli AVVOCATI e PROCURATORI
BARI

11
VISTO
Co. *[Signature]*

L'anno mille novecento quarantasei, il giorno dieci del
mese di gennaio in Bari.

Il Consiglio, adunatosi sotto la presidenza del signor
Avv. Giovanni Venusti, con l'assistenza del Consigliere
Segretario Avv. Prospero Milella e sulla relazione del
le stesse;

Letta la domanda del dottor CIPARELLI MICHELE di Do-
menico, con la quale chiede di essere iscritte nel
l'Albo degli Avvocati esercenti presso la Corte di
Appello e il Tribunale Civile e Penale di Bari a nor-
ma dell'art. 27 del R.L.L. 27 nov. 1933, n. 1578;

Visti i documenti che corredano la domanda stessa
comprovanti i requisiti stabiliti dalla legge, occor-
rante la sussistenza di tutte le condizioni richieste
per la iscrizione suddetta, alla quale non ostano
motivi di incompatibilità;

Considerato che il pres. dott. MICHELE CIPARELLI di
Domenico ha esercitato per qualche tempo la profes-
sione di procuratore legale; Considerato che il sud-
detto ha esercitato le funzioni di Magistrate della
l'Ordine Giudiziario per vari anni; Considerato che
l'esercizio della funzione di Magistrate può bene
equivallere all'espletamento delle funzioni di procura

tere legale; Poiché cumulat i due periodi di tali
frazioni si supera il preseritto periodo del sessan-
tie; Visti gli art. 27 e 30 della legge professiona-
le 27.nov.1933 N.1578;; Accertate il pagamento delle
tasno; O r d i n a

la inserzione del dottor CIPARELLI MICHELE di Dese-
nio nell' Albo degli Avvocati con l'anzianità dalla
data odierna. Così deciso.

IL SEGRETARIO
(Avv. Francesco CIPARELLI)



IL PRESIDENTE

Giovanni Venusti

Giovanni Venusti

L'anno millenovecentoquarantasei, il giorno Ventuno

Sulla istanza del signor Avv. Giovanni Venusti, in qua-
lità di presidente del Consiglio dell'Ordine degli
Avvocati e Procuratori di Bari; Le sotto scritte Uffi-
ciali Giudiziarie presso la Corte di Appello di Bari,
ove risiede per la carica, ha notificate copia della
antescritta deliberazione presa dal Consiglio, per le-
gale scienza e per tutti gli effetti di legge, ai signori

- 1) dottor CIPARELLI MICHELE di Des. Bari, d'Azeglio 3
- 2) S.E. il Procuratore Generale del Regio Corte Bari
- 3) Signor Procuratore del Regio Tribunale Bari

Copia del presente atto, da me ufficiale giudiziario fir-

ma ho portato nel domicilio, Bari

Il capo incaricato *M. H. Ciparelli Mich.*
L. Ufficiali Giudiziarie
F. Ufficiali

Consiglio



n° Matr. 969

" Reg. Cert. 2491

D. Segn. ° 10661



R. UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI BARI

Si certifica risultare dai registri della carriera scolastica che il
Signor Gifarelli Michele
figlio di Domenico e di Ottomano Gerardo
nato a Bari provincia di _____

ha superato presso questa R. Università il 15-11-1934-

l'esame di laurea in Scienze storiche
riportando voti autodici su autodici e lode e stampa (110/110 e lode e stampa)

Si certifica inoltre che il Dott. Gifarelli Michele
per il conseguimento della predetta Laurea ha superato i sottonotati esami con la
votazione a fianco di ciascuno indicata.

VOTI		VOTI	
1. Istituzioni di diritto privato.	<u>lode e stampa</u>	16. Diritto costituzionale	<u>lode e stampa</u>
2. Istituzioni di diritto romano	<u>lode e stampa</u>	17. Diritto ecclesiastico	<u>lode e stampa</u>
3. Storia del diritto romano	<u>lode e stampa</u>	18. Diritto amministr. e Scienze dell'ammin.	<u>lode e stampa</u>
4. Diritto romano	<u>lode e stampa</u>	19. Diritto internazionale	<u>lode e stampa</u>
5. Diritto civile	<u>lode e stampa</u>	20. Diritto agrario	<u>lode e stampa</u>
6. Storia del diritto italiano	<u>lode e stampa</u>	21. Diritto ind. e corpor. e legisl. del lavoro	<u>lode e stampa</u>
7. Filosofia del diritto	<u>lode e stampa</u>	22. Diritto dell'Oriente Mediterraneo	<u>lode e stampa</u>
8. Istituzioni di diritto penale	<u>lode e stampa</u>	23. Economia commerciale e marittima	<u>lode e stampa</u>
9. Diritto e procedura penale	<u>lode e stampa</u>	24. Ragioneria e contabilità di Stato	<u>lode e stampa</u>
10. Diritto processuale civile e ordiu. giudiz.	<u>lode e stampa</u>	25. Storia delle dottrine ed istituz. politiche	<u>lode e stampa</u>
11. Diritto commerciale	<u>lode e stampa</u>	26. Medicina legale	<u>lode e stampa</u>
12. Diritto marittimo, pubblico e privato	<u>lode e stampa</u>		
13. Economia pubblica ^{politica} e corporativa	<u>lode e stampa</u>		
14. Scienza della finanza e diritto finanz.	<u>lode e stampa</u>		
15. Statistica metodologica, econ. e finanz.	<u>lode e stampa</u>		

Bari, addì 31 gennaio 1946 morelli

IL SEGRETARIO DI FACOLTÀ

(Dott. Ermanno NAVACH)



IL DIRETTORE AMMINISTRATIVO

(Dott. Pasquale MORELLI)

Visto: IL RETTORE

(Prof. Aldo AMADUZZI)

La costruzione di un mondo nuovo

Avellino, Teatro Giordano, 21/1/1945

LA COSTRUZIONE DI UN MONDO NUOVO

Avellino 21 gen. 1945
Frate Gasparini

I.

1. Particolare importanza della trattazione di questo argomento all'indomani del discorso di Churchill e del dibattito di politica estera ai Comuni e mentre, domata l'ultima sortita tedesca dalla Germania assediata, da Occidente gli Alleati, da Oriente le Armate sovietiche straripano verso il cuore del Reich.

Proprio l'incalzare degli avvenimenti rende più attuale, cocente il problema dell'aspetto nel dopoguerra, il problema della pace.

2. E' chiaro che non potrà dirsi pace la eventuale tregua armata tra potenze o gruppi di potenze che non abbiano risolto i propri problemi e quindi possano entrare in conflitto a più o meno lontana scadenza.

Pace significa soluzione di problemi particolari e generali, significa creazione di un nuovo assetto mondiale, significa in sostanza costruzione di un mondo nuovo.

3. E' caratteristico del periodo finale delle guerre lunghe e faticose, da una parte l'inasprirsi degli odi fin quasi al parossismo, dall'altro il vivo desiderio di tranquillità, di abbandono della lotta a qualsiasi prezzo. Ed è questo il momento in cui di solito gli idealisti vengono messi da parte dai cosiddetti pratici, in cui si fanno avanti i tecnici o gli esperti a consigliare di non tener fede alle promesse fatte, alle idee propugnate, ai principi di rinnovamento che sono stati ispiratori della lotta. E' questo il momento pericoloso, in cui le "sacre unioni" si rompono e si creano le "sante alleanze".

E' questo il momento in cui vengono compressi gli slanci che potrebbero riuscire risolutivi e sono invece posti o conservati i germi delle nuove guerre. Lo vediamo per esempio, ora nella nostra politica interna: chè sotto il giogo nazifascista tutti i partiti sono compatti e concordi nei comitati di liberazione; non appena il territorio dove essi operano è liberato ogni partito si trincerava nel proprio egoismo e guarda gli altri con diffidenza, damente-

co del passato e del presente, quasi che la caccia delle SS. tedesche sia quanto basti per avere davvero liberato dal fascismo e dai suoi mali una qualsiasi contrada di questa dolente Italia.

Lo stesso va accadendo nell'orbita internazionale. Le discussioni svoltesi in questi ultimi tempi alla Camera dei Comuni sono appunto prova del provviglio di malintesi interessin di diffidenza tradizionali, di recrudescenze di mali antichi e di antichi pregiudizi che si manifestano anche fra le Nazioni Unite, onde sono più che mai necessari quegli incontri tra i politici responsabili che tanta importanza hanno avuto in passato. E i tre potenti debbono finalmente discutere a fondo e costruttivamente del problema della pace europea e mondiale.

Ogni mente umana inorridisce al pensiero che per eventuale mancanza di chiarezza politica e di coraggio civile oggi, possa riardere la guerra a non lontana scadenza, la totalitaria guerra moderna che ha già tanto straziato l'Europa e il Mondo sì che, se si scatenasse ancora non resterebbe più vestigio alcuno di vita civile.

II.

4. E' urgente dunque per noi come per tutti gli uomini di qualsiasi paese, che attraverso la discussione ci si orienti circa i problemi presenti che tutti si riferiscono alla necessità di costruire un mondo nuovo.

In che senso nuovo? L'asse parlava di ordine nuovo : e noi tutti sappiamo che era il sistema della giungla, lo scatenamento dei privilegi più crudeli, delle manie razzistiche e delle follie totalitarie, era il non ordine, era la morte (es. la desolazione materiale; la beffa morale; i massacri di interi popoli; la crudeltà; lo spopolamento; la fame).

Questo Mondo nuovo verso cui tutti, consapevolmente o inconsapevolmente, tendiamo con grande intensità, non può che essere un "mondo di democrazia". Quindi un mondo nuovo nel senso di antitotalitario e antifalsa democrazia; diverso da quello di Hitler, ma anche da quello di troppi falsi democratici che hanno preparato Hitler. Nuovo, nel senso in cui può essere nuova la storia, cioè con il rispetto di tutto quello che è vivo nel patrimonio di civiltà, ma con la realizzazione di ciò che la tragica esperienza recente

te ci insegna essere da realizzare nella concreta nostra situazione storica contro i pregiudizi, gli egoismi, le ingiustizie che rendono vana la libertà e sono suscitatrici di guerre.

Significato da questo punto di vista della nostra partecipazione spirituale alla lotta delle nazioni unite.

Perciò il mondo nuovo verso cui l'umanità oggi tende non può essere che un mondo figlio di quanto di grande l'umanità stessa ha faticosamente creato attraverso i secoli nella sua tormentata, dolorosa storia, e nello stesso tempo realizzatore di tutte quelle aspirazioni che oggi riempiono l'anima dell'uomo e che oggi urgono inderogabilmente verso la realizzazione. Quindi un "mondo di democrazia" ma di democrazia effettiva; un mondo di democrazia in cui ogni persona trovi la piena tutela della sua libertà, cioè della sua personalità, ma in cui del pari trovino pieno soddisfacimento le esigenze collettive che condannano qualsiasi egoismo individualistico; un mondo in cui ogni popolo sia libero nella sua terra e svolga la propria storia ma nel quadro dell'umana civiltà e col pieno rispetto dei superiori diritti dell'umanità. Un mondo perciò di democrazia progressiva, in cui la libertà non sia un nome vano; in cui l'eguaglianza non sia un piatto e assurdo agguagliamento; un mondo di uomini liberi e di popoli liberi, liberamente viventi la loro storia che si protende inevitabilmente verso contrasti futuri, ma su di una linea di sempre maggior rispetto della dignità umana in ogni sua manifestazione. Un mondo nuovo cioè una moderna democrazia : senza paraocchi, senza privilegi, senza paratie.

5. In sostanza la creazione di un mondo nuovo implica la risoluzione dei problemi del nostro tempo : la realizzazione della grande sintesi storica, in cui è posto il significato profondo dell'enorme crisi che viviamo, sintesi nella quale le due esperienze del secolo XIX°, il liberalismo e il socialismo, possano trovare la loro realizzazione creatrice nella giustizia sociale intesa come effettiva liberazione di classi, di ceti, di popoli, di persone da ogni oppressione economica e nella libertà intesa come affer-

mazione dei valori della personalità umana, che sia garanzia contro ogni deformazione antistorica nella concezione del mondo.

III.

6. Ma guardiamo ora in concreto che cosa occorre per la costruzione di questo mondo nuovo. Ho letto di recente uno scritto di un giornalista americano il quale giustamente rileva che quanto più si manifestano gli sviluppi recenti della politica delle Nazioni Unite, tanto più i popoli vedono confuso il domani e sono disorientati e anche (perchè nò?) scoraggiati o delusi. Questo anzitutto dipende dal fatto che non si sono ancora identificati certi mali e non si è orientata l'azione per eliminarli. Si tratta anzitutto di seppellire i cadaveri : cioè

a) il nazionalismo, che ha ucciso sè stesso nella concezione dello spazio vitale; nonchè nell'incostruttività e nel ridicolo.

b) la politica dell'equilibrio, che ha ucciso sè stessa nella pace armata suscitatrice, in realtà, di conflazioni sempre più rovinose.

c) la politica del non intervento: che ha condannato sè stessa nelle tristi realizzazioni recenti, la Spagna insegna; e che, in ogni caso, si fonda su quella pavida concezione della libertà, su quella libertà egoistica contro la quale tutti insorgiamo, nella quale soprattutto il partito d'Azione ravvisa una delle ragioni spirituali della grande crisi del nostro secolo, della quale non siamo ancora fuori.

d) l'isolazionismo che rese vana la anfibia pace di Versailles, che contribuì enormemente al successo di quei regimi totalitari, che poi a mala appena sono stati combattuti con torrenti di ferro e di fuoco.

7. Si tratta dunque di creare un mondo di angeli? No. La politica è sempre posizione e contrasto di forze, ma è nei modi in cui questo contratto si attua, che si realizza il progresso umano in quanto, sul terreno della più concreta realtà politica, si tratta oggi di ravvisare le forze vive, di crearle se ancora non sono e, in ogni caso, di superare gli errori e seppellire i morti. Altrimenti la putredine corrompe tutto. Esempio dei Malati di Eu-

ropa : Vienna e il turco.

In effetti : è vero o no che le nazioni della tipica loro concezione, porta storica del secolo XIX°, sono ormai inadeguate ai bisogni ed al ritmo di vita del secolo XX°? E' vero o no che il nazionalismo, esasperazione folle della fedeltà alla patria - nazione, naufraga da una parte contro la inadeguatezza del mezzo nazione per realizzare la sua boria, dall'altra contro l'assurdo di considerare monoliticamente ogni nazione quando in ciascuna vi sono elementi vari e interessi diversissimi, vi sono anche diversità di formazioni e di concezione che sono, per esempio, apparse tanto chiare in questa guerra, in cui la nazione francese ha potuto trarre dal suo seno un cavaliere dell'ideale quale De Gaulle ed un quisling quale Lavall?

E così chi può dubitare che la politica di equilibrio non sia oggi inadeguata quando non solo nel generoso animo degli idealisti, ma anche e più nelle esigenze dei pratici, dei tecnici, degli economisti, degli industriali, dei commercianti, dei realizzatori, urge l'esigenza di un ordine internazionale che assicuri la possibilità di attuazione, se non altro, dei grandi schemi economici di questo mondo che corre con la velocità della folgore ed è intercomunicante attraverso la stratosfera?

8. Tutta l'esperienza della crisi e delle due guerre ci porta a fermare saldamente alcuni punti:

a) per battere il nazionalismo che è il peggiore nemico perchè è distruttore di patrie e suscitatore di guerre, bisogna creare le patrie internazionali, i protagonisti della nuova storia.

b) all'isolazionismo e al non intervento va contrapposta la solidarietà internazionale.

c) alla politica dell'equilibrio che non soddisfa la esigenza della creazione di uno stabile ordine internazionale, è politica più irrealistica di quella che pretenda di portare indietro gli uomini all'età dell'oro, va contrapposta la politica dell'ordine in libertà, giuridico, attivo e della pace che si difende. Ricordare il progetto Van Zeeland.

IV.

9. Dunque bisogna trarre le conseguenze di questa concreta esperienza, bisogna creare un mondo nuovo, che sia un mondo di libertà e di democrazia. Il problema va guardato sotto tre punti di vista : mondiale, europeo, italiano.

10. Da un punto di vista mondiale il problema della creazione di un mondo nuovo non è che il problema della creazione di un ordine giuridico internazionale che sia, al tempo stesso, stabile e libero, efficiente e capace di assicurare la libertà di tutti i popoli. Da questo punto di vista l'esperienza di Dumbarton Oaks è quanto di più imbarazzante si possa immaginare. In essa appare chiaro che se si è tenuto presente la parte ammonitrice dell'esperienza della Società delle Nazioni e si è cercato di rimediare a vecchi errori, non si è compreso il significato profondo di ciò che si deve creare. Si sono in realtà gettate le basi di una superalleanza di Metternichiana natura, ma non si è chiarito in nome di quale ideale questa alleanza dovrebbe esistere ed operare.

Che siano le Nazioni Unite, specie le tre o quattro maggiori, ad affrontare in un primo tempo l'onere della ricostruzione e, soprattutto, della tutela della pace contro residue o nuove aggressioni è chiaramente giusto, ma ciò non può essere fatto se non contingentemente e fino alla creazione di forze internazionali che bena adempiano a questa funzione. Che si crei un consiglio mondiale della sicurezza è perfettamente giusto, ma questo non è compatibile con la tradizionale concezione degli stati sovrani : senza dichiararsi contro i nazionalismi e gli imperialismi realizzantisi nell'ambito della tradizionale concezione dello stato sovrano, non è possibile creare un ordinamento veramente libero e nuovo.

10.bis. Nè basta. La sostanza politica della sistemazione sarebbe data dall'eliminazione di qualsiasi concreto problema che non sia quello del garan-

tirsi la pace : questo può essere buono da un punto di vista formale, ma non basta da un punto di vista sostanziale. Non si tratta per esempio di creare un consiglio per l'Europa, ma si tratta di creare un Consiglio dell'Europa. In effetti si va incontro a gravi dibattiti internazionali. Vollerli rinviare finchè la guerra duri può essere spiegabile, ma bisognerà affrontarli un giorno ed è da questo punto di vista che vedono giusto coloro i quali ritengono che i grandi problemi del domani siano soprattutto nella compenetrazione di ideali e prassi fra il mondo anglosassone con le sue tradizionali libertà ed il mondo sovietico dalla ricca e vasta esperienza di trasformazione sociale. In Europa non è possibile che si dicano con convinzione nel giugno 1940: «Gli uomini di tutta l'Europa, insorgenti contro il tiranno nazista e gli us2. ai da tutto il mondo convergenti nella stessa

11. Tra i due è L'europa. Noi abbiamo salutato con particolare gioia la liberazione di Parigi proprio perchè era liberata una capitale di Europa, e aperto un primo adito a quella manifestazione di pensiero e di attività politica degli Europei che oggi è di essenziale importanza.

Per l'incontro tra il mondo anglosassone e quello sovietico la strada è l'Europa, questa Europa che potrà divenire atroce campo di battaglia dalla Vistola a Calais, se dalla Vistola a Calais, non potrà diventare un solo stato. Siamo all'esigenza centrale per ^{la} creazione di un mondo nuovo : non basta realizzare un ordine giuridico internazionale generale che sia efficiente; occorrono libere ed efficienti organizzazioni regionali, continentali. Il pensiero di Sumner Welles è chiaro al riguardo ed io lo condivido.

12. Prima e massima di tali formazioni regionali devono essere gli stati Uniti di Europa.

Questo problema è maturo ed il partito d'Azione pone perciò la federazione europea all'apice del suo programma, conscio dell'attualità della grande tradizione mazziniana al riguardo, consapevole soprattutto della impossibilità di risolvere qualsiasi particolare problema, se tutto il problema europeo non viene risolto.

Il problema è maturo : italiani sono due le esigenze fondamentali:

a) perchè in Europa appare evidente quanto mai la ridicolizzazione dei nazionalismi e la inadeguatezza della nazione ai problemi del mondo moderno.

b) perchè esiste una comune grande civiltà europea.

c) per le stesse vicende della guerra hitleriana, che tutte le Nazioni furono sommerse da una stessa valanga di tirannia, tutte insorsero contro l'oppressione, tutte risorgono in una stessa fucitura di liberazione, tutte necessitano un comune grande sforzo di ricostruzione.

d) perchè una egemonia in Europa non è possibile : lo dicevano con convinzione nel giugno 1940. Gli uomini di tutta l'Europa, insorgenti contro il tiranno nazista e gli uomini di tutto il mondo concorrenti nella stessa lotta lo hanno dimostrato in maniera solara: la unificazione dell'Europa è la chiave di volta del problema della pace mondiale : essa è condizionata all'accordo tra le maggiori nazioni unite, ma è nello stesso tempo il presupposto per questo accordo, ed è perciò che oggi più che mai noi dobbiamo avere consapevolezza dei nostri doveri e dobbiamo agire quali consapevoli artefici di storia.

13. Sono essenziali per l'unificazione Europea le risoluzioni del problema italiano e del problema tedesco:

a) quanto al primo vanno sottolineati:

1) che la nostra coscienza storica ci induce a ritenere incontrovertibilmente che non sia possibile anche nella prussianizzata Germania la identificazione di tutto il popolo con il delittuoso regime di Hitler.

2) in ogni caso non è possibile una soluzione soltanto di forza del problema tedesco. Forse più importante di qualsiasi provvedimento circa l'industria o le frontiere del Reich, sarà quella scoperta, di cui ha scritto di recente il nostro Lamalfa, che lo stesso popolo tedesco ha ora fatto a sue spese, dell'enorme possanza del suo vicino orientale, scoperta definitiva e che senza dubbio produrrà le sue conseguenze anche nei calcoli dei più miopi politici realistici tedeschi.

14. Quanto al problema italiano sono due le esigenze fondamentali:

- a) intenderci con gli Europei vicini.
- b) intenderci con le Nazioni Unite.

Dal primo punto di vista si tratta soprattutto di parlare un linguaggio europeo e distaccarsi dal passato. Ecco il valore internazionale della nostra epurazione, della nostra impostazione di rigido distacco dal passato. Valore internazionale dell'atteggiamento politico del partito d'Azione. Dal secondo punto di vista si tratta di dare prova di coraggio civile, di forza d'animo, di consapevolezza di noi stessi. L'esempio di De Gaulle.

15. Qui occorrono chiare parole. Non è facile vincere il peso del passato. Ma è stata errata la politica delle Nazioni Unite in Italia. E la crisi Bonomi lo ha rivelato in pieno. Ma siamo forse a una svolta. Forse lo storico futuro giudicherà le discussioni sui casi di Grecia e di Italia alla Camera dei Comuni non meno importante di quelle che colà si svolsero nel 1861, dopo la formazione del regno d'Italia. Significato di queste e di quelle. L'incanto rotto, il problema del dopoguerra posto in tutta la tragica evidenza.

V.

16. Spesso noi siamo scoraggiati o disperati. Non solo per le nostre difficoltà materiali quotidiane, ma perchè vediamo chiaro e non siamo sentiti o vogliamo parlare, ma non siamo compresi. Questo è certo il motivo della maggiore angoscia, ma, chi ben guardi, è insussistente e infondato almeno in parte, perchè non è vero che noi non possiamo essere sentiti in quanto le nostre forze di libertà si collegano alle forze internazionali di libertà. Al di là dello sforzo bellico vi saranno le distensioni della pace ed il nostro sforzo potrà dispiegarsi entro l'orbita di sforzi concordi. Io sono pessimista circa la situazione italiana vista in soli termini italiani, ma non lo sono altrettanto quando la inquadro entro il complesso delle

forze e delle controforze mondiali. Moltissimo noi sappiamo fare :basta pensare a tutto il male che ha potuto fare l'Italia nelle mani del fascismo e argomentare per contrario.

Ha torto Churchill quando dice che non sa che farsene dell'Italia come della Spagna. Sono invece preziose le energie di tutti i popoli ed in particolare di questo nostro che è al centro del Mediterraneo. Noi dobbiamo essere consapevoli di noi stessi, dobbiamo avere una grande volontà di resurrezione.

17. Noi siamo parte integrante, stretta da legami sempre più saldi, con tutta l'umanità oggi in travaglio. Noi abbiamo la più acuta esperienza dei mali onde si sustanzia la crisi del secolo XX°. Proprio con l'occhio rivolto a quei mali noi Partito d'Azione poniamo in termini di rinnovamento assoluto le nostre esigenze storiche. Le esigenze supreme della Democrazia italiana. Tutto quello che facciamo per il coraggioso rinnovamento di noi stessi ha valore italiano e internazionale. Da questo punto di vista la soluzione dei nostri problemi locali si irradia sul piano mondiale.

18. E' perfettamente vero quello che proclamava il Cardinale Verdier che tra luce e tenebre non si può essere neutrali e che perciò nelle grandi crisi della storia la linea di frattura passa per il cuore di ogni uomo. E' altrettanto vero quello che proclamava Carlo Rosselli passando per il piccolo paese spagnolo di Tarrasa, tutta ardente per la guerra contro i franchisti, essere il significato di ogni singolo episodio del grande travaglio mondiale collegato a quello di tutti gli altri episodi e perciò la storia del mondo, in effetti storia di liberazione di tutte le grige e proletarie città come Tarrasa, esistente in tutti i continenti. Onde egli problemi "oggi in Spagna, domani in Italia".

Da questa consapevolezza l'energia del fare ed il coraggio civile scaturiscono ineluttabilmente: chi nutre questa consapevolezza è italiano libero, è cittadino della nuova Europa, è costruttore del nuovo mondo, che bisogna oggi fondare.

I.

1. Particolare importanza della trattazione di questo argomento all'indomani del discorso di Churchill e del dibattito di politica estera ai Comuni e mentre, domata l'ultima sortita tedesca dalla Germania assediata, da Occidente gli Alleati, da Oriente le Armate sovietiche straripano verso il cuore del Reich.

Proprio l'incalzare degli avvenimenti rende più attuale, cocente il problema dell'aspetto nel dopoguerra, il problema della pace.

2. E' chiaro che non potrà dirsi pace la eventuale tregua armata tra potenze o gruppi di potenze che non abbiano risolto i propri problemi e quindi possano entrare in conflitto a più o meno lontana scadenza.

Pace significa soluzione di problemi particolari e generali, significa creazione di un nuovo assetto mondiale, significa in sostanza costruzione di un mondo nuovo.

3. E' caratteristico del periodo finale delle guerre lunghe e faticose, da una parte l'inasprirsi degli odi fin quasi al parossismo, dall'altro il vivo desiderio di tranquillità, di abbandono della lotta a qualsiasi prezzo. Ed è questo il momento in cui di solito gli idealisti vengono messi da parte dai cosiddetti pratici, in cui si fanno avanti i tecnici o gli esperti a consigliare di non tener fede alle promesse fatte, alle idee propugnate, ai principi di rinnovamento che sono stati ispiratori della lotta. E' questo il momento pericoloso, in cui le "sacre unioni" si rompono e si creano le "sante alleanze".

E' questo il momento in cui vengono compressi gli slanci che potrebbero riuscire risolutivi e sono invece posti o conservati i germi delle nuove guerre. Lo vediamo per esempio, ora nella nostra politica interna: chè sotto il giogo nazifascista tutti i partiti sono compatti e concordi nei comitati di liberazione; non appena il territorio dove essi operano è liberato ogni partito si trincerava nel proprio egoismo e guarda gli altri con diffidenza, dimenti-

co del passato e del presente, quasi che la caccia delle SS. tedesche sia quanto basti per avere davvero liberato dal fascismo e dai suoi mali una qualsiasi contrada di questa dolente Italia.

Lo stesso va accadendo nell'orbito internazionale. Le discussioni svoltesi in questi ultimi tempi alla Camera dei Comuni sono appunto prova del provviglio di malintesi interessi di diffidenza tradizionali, di recrudescenze di mali antichi e di antichi pregiudizi che si manifestano anche fra le Nazioni Unite, onde sono più che mai necessari quegli incontri tra i politici responsabili che tanta importanza hanno avuto in passato. E i tre potenti debbono finalmente discutere a fondo e costruttivamente del problema della pace europea e mondiale.

Ogni mente umana inorridisce al pensiero che per eventuale mancanza di chiarezza politica e di coraggio civile oggi, possa riardere la guerra a non lontana scadenza, la totalitaria guerra moderna che ha già tanto straziato l'Europa e il Mondo sì che, se si scatenasse ancora non resterebbe più vestigio alcuno di vita civile.

II.

4. E' urgente dunque per noi come per tutti gli uomini di qualsiasi paese, che attraverso la discussione ci si orienti circa i problemi presenti che tutti si riferiscono alla necessità di costruire un mondo nuovo.

In che senso nuovo? L'asse parlava di ordine nuovo: e noi tutti sappiamo che era il sistema della giungla, lo scatenamento dei privilegi più crudeli, delle manie razzistiche e delle follie totalitarie, era il non ordine, era la morte (es. la desolazione materiale; la beffa morale; i massacri di interi popoli; la crudeltà; lo spopolamento; la fame).

Questo Mondo nuovo verso cui tutti, consapevolmente o inconsapevolmente, tendiamo con grande intensità, non può che essere un "mondo di democrazia". Quindi un mondo nuovo nel senso di antitotalitario e antifalsa democrazia; diverso da quello di Hitler, ma anche da quello di troppi falsi democratici che hanno preparato Hitler. Nuovo, nel senso in cui può essere nuova la storia, cioè con il rispetto di tutto quello che è vivo nel patrimonio di civiltà, ma con la realizzazione di ciò che la tragica esperienza recen

= 3 =

te ci insegna essere da realizzare nella concreta nostra situazione storica contro i pregiudizi, gli egoismi, le ingiustizie che rendono vana la libertà e sono suscitatori di guerre.

Significato da questo punto di vista della nostra partecipazione spirituale alla lotta delle nazioni unite.

Perciò il mondo nuovo verso cui l'umanità oggi tende non può essere che un mondo figlio di quanto di grande l'umanità stessa ha faticosamente creato attraverso i secoli nella sua tormentata, dolorosa storia, e nello stesso tempo realizzatore di tutte quelle aspirazioni che oggi riempiono l'anima dell'uomo e che oggi urgono inderogabilmente verso la realizzazione. Quindi un "mondo di democrazia" ma di democrazia effettiva; un mondo di democrazia in cui ogni persona trovi la piena tutela della sua libertà, cioè della sua personalità, ma in cui del pari trovino pieno soddisfacimento le esigenze collettive che condannano qualsiasi egoismo individualistico; un mondo in cui ogni popolo sia libero nella sua terra e svolga la propria storia ma nel quadro dell'umana civiltà e col pieno rispetto dei superiori diritti dell'umanità. Un mondo perciò di democrazia progressiva, in cui la libertà non sia un nome vano; in cui l'eguaglianza non sia un piatto e assurdo agguagliamento; un mondo di uomini liberi e di popoli liberi, liberamente viventi la loro storia che si protende inevitabilmente verso contrasti futuri, ma su di una linea di sempre maggior rispetto della dignità umana in ogni sua manifestazione. Un mondo nuovo cioè una moderna democrazia : senza paracocchi, senza privilegi, senza paratie.

5. In sostanza la creazione di un mondo nuovo implica la risoluzione dei problemi del nostro tempo : la realizzazione della grande sintesi storica, in cui è posto il significato profondo dell'enorme crisi che viviamo, sintesi nella quale le due esperienze del secolo XIX°, il liberalismo e il socialismo, possano trovare la loro realizzazione creatrice nella giustizia sociale intesa come effettiva liberazione di classi, di ceti, di popoli, di persone da ogni oppressione economica e nella libertà intesa come affer-

mazione dei valori della personalità umana, che sia garanzia contro ogni deformazione antistorica nella concezione del mondo.

III.

6. Ma guardiamo ora in concreto che cosa occorre per la costruzione di questo mondo nuovo. Ho letto di recente uno scritto di un giornalista americano il quale giustamente rileva che quanto più si manifestano gli sviluppi recenti della politica delle Nazioni Unite, tanto più i popoli vedono confuso il domani e sono disorientati e anche (perchè nò?) scoraggiati o delusi. Questo anzitutto dipende dal fatto che non si sono ancora identificati certi mali e non si è orientata l'azione per eliminarli. Si tratta anzitutto di seppellire i cadaveri: cioè

a) il nazionalismo, che ha ucciso sè stesso nella concezione dello spazio vitale; nonchè nell'incostruttività e nel ridicolo.

b) la politica dell'equilibrio, che ha ucciso sè stessa nella pace armata suscitatrice, in realtà, di conflagrazioni sempre più rovinose.

c) la politica del non intervento: che ha condannato sè stessa nelle tristi realizzazioni recenti, la Spagna insegna; e che, in ogni caso, si fonda su quella pavida concezione della libertà, su quella libertà egoistica contro la quale tutti insorgiamo, nella quale soprattutto il partito d'Azione ravvisa una delle ragioni spirituali della grande crisi del nostro secolo, della quale non siamo ancora fuori.

d) l'isolazionismo che rese vana la anfibia pace di Versailles, che contribuì enormemente al successo di quei regimi totalitari, che poi a mala appena sono stati combattuti con torrenti di ferro e di fuoco.

7. Si tratta dunque di creare un mondo di angeli? No. La politica è sempre posizione e contrasto di forze, ma è nei modi in cui questo contratto si attua, che si realizza il progresso umano in quanto, sul terreno della più concreta realtà politica, si tratta oggi di ravvisare le forze vive, di crearle se ancora non sono e, in ogni caso, di superare gli errori e seppellire i morti. Altrimenti la putredine corrompe tutto. Esempio dei Malati di Eu-

ropa : Vienna e il turco.

In effetti : è vero o no che le nazioni della tipica loro concezione, porta storica del secolo XIX°, sono ormai inadeguate ai bisogni ed al ritmo di vita del secolo XX°? E' vero o no che il nazionalismo, esasperazione folle della fedeltà alla patria - nazione, naufraga da una parte contro la inadeguatezza del mezzo nazione per realizzare la sua boria, dall'altra contro l'assurdo di considerare monoliticamente ogni nazione quando in ciascuna vi sono elementi vari e interessi diversissimi, vi sono anche diversità di formazioni e di concezione che sono, per esempio, apparse tanto chiare in questa guerra, in cui la nazione francese ha potuto trarre dal suo seno un cavaliere dell'ideale quale De Gaulle ed un quisling quale Lavall?

E così chi può dubitare che la politica di equilibrio non sia oggi inadeguata quando non solo nel generoso animo degli idealisti, ma anche e più nelle esigenze dei pratici, dei tecnici, degli economisti, degli industriali, dei commercianti, dei realizzatori, urge l'esigenza di un ordine internazionale che assicuri la possibilità di attuazione, se non altro, dei grandi schemi economici di questo mondo che corre con la velocità della folgore ed è intercomunicante attraverso la stratosfera?

8. Tutta l'esperienza della crisi e delle due guerre ci porta a fermare saldamente alcuni punti:

a) per battere il nazionalismo che è il peggiore nemico perchè è distruttore di patrie e suscitatore di guerre, bisogna creare le patrie internazionali, i protagonisti della nuova storia.

b) all'isolazionismo e al non intervento va contrapposta la solidarietà internazionale.

c) alla politica dell'equilibrio che non soddisfa la esigenza della creazione di uno stabile ordine internazionale, è politica più irrealistica di quella che pretenda di portare indietro gli uomini all'età dell'oro, va contrapposta la politica dell'ordine in libertà, giuridico, attivo e della pace che si difende. Ricordare il progetto Van Zeeland.

= 6 =

IV.

9. Dunque bisogna trarre le conseguenze di questa concreta esperienza, bisogna creare un mondo nuovo, che sia un mondo di libertà e di democrazia. Il problema va guardato sotto tre punti di vista : mondiale, europeo, italiano.

1.

10. Da un punto di vista mondiale il problema della creazione di un mondo nuovo non è che il problema della creazione di un ordine giuridico internazionale che sia, al tempo stesso, stabile e libero, efficiente e capace di assicurare la libertà di tutti i popoli. Da questo punto di vista l'esperienza di Dumbarton Oaks è quanto di più imbarazzante si possa immaginare. In essa appare chiaro che se si è tenuto presente la parte ammonitrice dell'esperienza della Società delle Nazioni e si è cercato di rimediare a vecchi errori, non si è compreso il significato profondo di ciò che si deve creare. Si sono in realtà gettate le basi di una superalleanza di Metternichiana natura, ma non si è chiarito in nome di quale ideale questa alleanza dovrebbe esistere ed operare.

Che siano le Nazioni Unite, specie le tre o quattro maggiori, ad affrontare in un primo tempo l'onere della ricostruzione e, soprattutto, della tutela della pace contro residue o nuove aggressioni è chiaramente giusto, ma ciò non può essere fatto se non contingentemente e fino alla creazione di forze internazionali che bena adempiano a questa funzione. Che si crei un consiglio mondiale della sicurezza è perfettamente giusto, ma questo non è compatibile con la tradizionale concezione degli stati sovrani : senza dichiararsi contro i nazionalismi e gli imperialismi realizzantisi nell'ambito della tradizionale concezione dello stato sovrano, non è possibile creare un ordinamento veramente libero e nuovo.

10.bis. Nè basta. La sostanza politica della sistemazione sarebbe data dall'eliminazione di qualsiasi concreto problema che non sia quello del garan-

= 7 =

tirsi la pace : questo può essere buono da un punto di vista formale, ma non basta da un punto di vista sostanziale. Non si tratta per esempio di creare un consiglio per l'Europa, ma si tratta di creare un Consiglio dell'Europa. In effetti si va incontro a gravi dibattiti internazionali. Vollerli rinviare finchè la guerra duri può essere spiegabile, ma bisognerà affrontarli un giorno ed è da questo punto di vista che vedono giusto coloro i quali ritengono che i grandi problemi del domani siano soprattutto nella compenetrazione di ideali e prassi fra il mondo anglosassone con le sue tradizionali libertà ed il mondo sovietico dalla ricca e vasta esperienza di trasformazione sociale.

11. Tra i due è l'Europa. Noi abbiamo salutato con particolare gioia la liberazione di Parigi proprio perchè era liberata una capitale di Europa, e aperto un primo adito a quella manifestazione di pensiero e di attività politica degli Europei che oggi è di essenziale importanza.

Per l'incontro tra il mondo anglosassone e quello sovietico la strada è l'Europa, questa Europa che potrà divenire atroce campo di battaglia dalla Vistola a Calais, se dalla Vistola a Calais, non potrà diventare un solo stato. Siamo all'esigenza centrale per ^{la} creazione di un mondo nuovo : non basta realizzare un ordine giuridico internazionale generale che sia efficiente; occorrono libere ed efficienti organizzazioni regionali, continentali. Il pensiero di Sumner Welles è chiaro al riguardo ed io lo condivido.

12. Prima e massima di tali formazioni regionali devono essere gli stati Uniti di Europa.

Questo problema è maturo ed il partito d'Azione pone perciò la federazione europea all'apice del suo programma, conscio dell'attualità della grande tradizione mazziniana al riguardo, consapevole soprattutto della impossibilità di risolvere qualsiasi particolare problema, se tutto il problema europeo non viene risolto.

:/.

= 8 =

Il problema è maturo :

a) perchè in Europa appare evidente quanto mai la ridicolizzazione dei nazionalismi e la inadeguatezza della nazione ai problemi del mondo moderno.

b) perchè esiste una comune grande civiltà europea.

c) per le stesse vicende della guetta hitleriana, che tutte le Nazioni furono sommerse da una stessa valanga di tirannia, tutte insorsero contro l'oppressione, tutte risorgono in una stessa fioritura di liberazione, tutte necessitano un comune grande sforzo di ricostruzione.

d) perchè una egemonia in Europa non è possibile : lo dicevano con convinzione nel giugno 1940. Gli uomini di tutta l'Europa, insorgenti contro il tiranno nazista e gli uomini di tutto il mondo concorrenti nella stessa lotta lo hanno dimostrato in maniera solare: la unificazione dell'Europa è la chiave di volta del problema della pace mondiale : essa è condizionata all'accordo tra le maggiori nazioni unite, ma è nello stesso tempo il presupposto per questo accordo, ed è perciò che oggi più che mai noi dobbiamo avere consapevolezza dei nostri doveri e dobbiamo agire quali consapevoli artefici di storia.

13. Sono essenziali per l'unificazione Europea le risoluzioni del problema italiano e del problema tedesco:

a) quanto al primo vanno sottolineati:

1) che la nostra coscienza storica ci induce a ritenere incontrovertibilmente che non sia possibile anche nella prussianizzata Germania la identificazione di tutto il popolo con il delittuoso regime di Hitler.

2) in ogni caso non è possibile una soluzione soltanto di forza del problema tedesco. Forse più importante di qualsiasi provvedimento circa l'industria o le frontiere del Reich, sarà quella scoperta, di cui ha scritto di recente il nostro Lamalfa, che lo stesso popolo tedesco ha ora fatto a sue spese, dell'enorme potenza del suo vicino orientale, scoperta definitiva e che senza dubbio produrrà le sue conseguenze anche nei calcoli dei più miopi politici realistici tedeschi.

./.

= 9 =

14. Quanto al problema italiano sono due le esigenze fondamentali:

- a) intenderci con gli Europei vicini.
- b) intenderci con le Nazioni Unite.

Dal primo punto di vista si tratta soprattutto di parlare un linguaggio europeo e distaccarsi dal passato. Ecco il valore internazionale della nostra epurazione, della nostra impostazione di rigido distacco dal passato. Valore internazionale dell'atteggiamento politico del partito d'Azione. Dal secondo punto di vista si tratta di dare prova di coraggio civile, di forza d'animo, di consapevolezza di noi stessi. L'esempio di De Gaulle.

15. Qui occorrono chiare parole. Non è facile vincere il peso del passato. Ma è stata errata la politica delle Nazioni Unite in Italia. E la crisi Bonomi lo ha rivelato in pieno. Ma siamo forse a una svolta. Forse lo storico futuro giudicherà le discussioni sui casi di Grecia e di Italia alla Camera dei Comuni non meno importante di quelle che colà si svolsero nel 1861, dopo la formazione del regno d'Italia. Significato di queste e di quelle. L'incanto rotto, il problema del dopoguerra posto in tutta la tragica evidenza.

V.

16. Spesso noi siamo scoraggiati o disperati. Non solo per le nostre difficoltà materiali quotidiane, ma perchè vediamo chiaro e non siamo sentiti o vogliamo parlare, ma non siamo compresi. Questo è certo il motivo della maggiore angoscia, ma, chi ben guardi, è insussistente e infondato almeno in parte, perchè non è vero che noi non possiamo essere sentiti in quanto le nostre forze di libertà si collegano alle forze internazionali di libertà. Al di là dello sforzo bellico vi saranno le distensioni della pace ed il nostro sforzo potrà dispiegarsi entro l'orbita di sforzi concordi. Io sono pessimista circa la situazione italiana vista in soli termini italiani, ma non lo sono altrettanto quando la inquadro entro il complesso delle

forze e delle controforze mondiali. Moltissimo noi sappiamo fare :basta pensare a tutto il male che ha potuto fare l'Italia nelle mani del fascismo e argomentare per contrario.

Ha torto Churchill quando dice che non sa che farsene dell'Italia come della Spagna. Sono invece preziose le energie di tutti i popoli ed in particolare di questo nostro che è al centro del Mediterraneo. Noi dobbiamo essere consapevoli di noi stessi, dobbiamo avere una grande volontà di resurrezione.

17. Noi siamo parte integrante, stretta da legami sempre più saldi, con tutta l'umanità oggi in travaglio. Noi abbiamo la più acuta esperienza dei mali onde si sustanzia la crisi del secolo XX°. Proprio con l'occhio rivolto a quei mali noi Partito d'Azione poniamo in termini di rinnovamento assoluto le nostre esigenze storiche. Le esigenze supreme della Democrazia italiana. Tutto quello che facciamo per il coraggioso rinnovamento di noi stessi ha valore italiano e internazionale. Da questo punto di vista la soluzione dei nostri problemi locali si irradia sul piano mondiale.

18. E' perfettamente vero quello che proclamava il Cardinale Verdier che tra luce e tenabre non si può essere neutrali e che perciò nelle grandi crisi della storia la linea di frattura passa per il cuore di ogni uomo. E' altrettanto vero quello che proclamava Carlo Rosselli passando per il piccolo paese spagnolo di Tarrasa, tutta ardante per la guerra contro i franchisti, essere il significato di ogni singolo episodio del grande travaglio mondiale collegato a quello di tutti gli altri episodi e perciò la storia del mondo, in effetti storia di liberazione di tutte le grige e proletarie città come Tarrasa, esistente in tutti i continenti. Onde egli proclamava "oggi in Spagna, domani in Italia".

Da questa consapevolezza l'energia del fare ed il coraggio civile scaturiscono ineluttabilmente: chi nutre questa consapevolezza è italiano libero, è cittadino della nuova Europa, è costruttore del nuovo mondo, che bisogna oggi fondare.

LA COSTRUZIONE DI UN MONDO NUOVO

I

1. Particolare importanza della trattazione di questo argomento all'indomani del discorso di Churchill e del dibattito di politica estera ai Comuni e mentre, domata l'ultima sortita tedesca dalla Germania assediata, da Occidente gli Alleati, da Oriente le Armate sovietiche straripano verso il cuore del Reich.

dell'assetto Proprio l'incalzare degli avvenimenti rende più attuale, cocente il problema ~~assetto~~ *nel* dopoguerra, il problema della pace.

2. E' chiaro che non potrà dirsi pace la eventuale tregua armata tra potenza o gruppi di potenze che non abbiano risolto i propri problemi e quindi possano entrare in conflitto a più o meno lontana scadenza.

Pace significa soluzione di problemi particolari e generali, significa avvio ~~verso~~ *realizzazione di* un nuovo assetto mondiale, significa in sostanza costruzione di un mondo nuovo.

3. E' caratteristica del periodo finale delle guerre lunghe e faticose, da una parte l'inaspettarsi degli odi fin quasi al parossismo, dall'altro il ~~disil-~~ *Vita* ~~luso~~ desiderio di tranquillità, di abbandono della lotta a qualsiasi prezzo.

Ed è questo il momento in cui ~~gli~~ *di solito* idealisti vengono messi da parte dai cosiddetti pratici ~~del momento~~, in cui si fanno avanti i tecnici *e gli esperti a consigliare di non* ~~di tener fede alle~~ promesse fatte, alle idee propugnate, ai principi di rinnovamento che sono stati ~~quasi~~ *quasi* ispiratori della lotta. E' questo il momento pericoloso, in cui le "sacre unioni si rompono e si creano le "sante alleanze".

E' questo il momento in cui vengono ~~compresi~~ *compresi* gli slanci *che potrebbero risuonare* risolutivi e sono ~~posti~~ *posti* i germi delle nuove guerre. ~~questo si potrebbe dire che~~

~~l'ora di sanatoria~~ *per esempio, ora* Lo vediamo *nella* nostra politica interna: che sotto il giogo nazifascista ~~non~~ tutti i partiti sono compatte e concordi nei comitati di liberazione; non appena il territorio dove essi operano è liberato ogni partito si trincerava nel proprio egoismo e guarda gli altri con diffidenza, dimentico del passato e del presente, quasi che la caccia delle SS. tedesche sia quanto basti per avere

davvero liberato dal fascismo e dai suoi mali una qualsiasi contrada di questa dolente Italia.

Lo stesso ⁱⁿ accade ^{nel} ^{nel} orbito internazionale. Le discussioni svoltesi in questi ultimi ~~tempi~~ alla Camera dei Comuni ~~sono~~ appunto la maggior prova del groviglio di malintesi interessi, di diffidenze ^{tra di loro}, di recrudescenze di mali ~~antichi~~ e ~~recrudescenze~~ di antichi pregiudizi che ~~tende a creare divisioni fra le Nazioni Unite~~, onde ~~non~~ più che mai necessario ~~che oggi di questo problema di discutere~~ ^{che tanta importanza hanno avuto in passato. E i tre potenti} ~~che i politici responsabili~~ ^{debbono finalmente disporre a fondo e costruttivamente del problema della pace europea e mondiale.} Ogni mente umana inorridisce al pensiero che per mancanza di chiarezza politica e di coraggio ^{civile} oggi, possa ^{eventuale} guardare la guerra a non lontana scadenza, la totalitaria guerra moderna che ha già tanto straziato l'Europa e il Mondo ^{si} che, se si scatenasse ^{avrebbe} non ~~resterebbe~~ più ~~vestigio~~ alcuno di vita civile.

^{Questa dunque, per noi come per tutti gli uomini di qualsiasi paese, che}
4. ~~È necessario perciò, più che mai necessario che vengano posti e discussi~~
^{ci si ricenti circa i presenti} ^{questioni di costruzione} questi problemi che tutti si riferiscono alla ~~costruzione di~~ un mondo nuovo.

In che senso nuovo? L'asse parlava di ordine nuovo: E noi tutti sappiamo che era ~~il sistema~~ ^{il sistema} della giungla, ~~l'ordine~~ ^{lo strumento} dei privilegi ~~consacrati~~ ^{più crudeli}, delle maniere ~~razzistiche e delle folle totalitarie~~ ^{ex}, il non ordine ^{la morte}. (es. la disgregazione materiale; la lotta mondiale; i magnifici di interi popoli; la crudeltà; lo spopolamento; la fame). Questo Mondo ^{nuovo} verso cui tutti, consapevoli o inconsapevolmente, tendiamo con ~~una~~ ^{grande} intensità, non può che essere un "mondo di democrazia", cioè un mondo nuovo nel senso ^{di antitotalitario e anti-falso democrazia; diverso da quello di Hitler, e anche da quello di Trotski} ^{che può essere nuova anche la storia, cioè che il rispetto di tutto} ^{quello che è vivo nel patrimonio di civiltà, e l'esperienza dell'umanità e quella degli} ^{superiore di creare} ^{una in la realtà storica di ciò che la storia} ^{contro i pregiudizi, gli egoismi, la} ^{ingiustizie che rendono vana la libertà e sono precipitatori di guerre.} ^{lizzare in essa gli insegnamenti del passato e le promesse per il futuro secondo le grandi linee di sviluppo della storia.}

Perciò il mondo nuovo verso cui l'umanità oggi tende non può essere che un mondo figlio di quanto di grande l'umanità stessa ha faticosamente creato attraverso i secoli nella sua tormentata, dolorosa storia, e nello stesso tempo realizzatore di tutte quelle aspirazioni che oggi riempiono l'anima dell'uomo ^e che oggi ^{urgono indurgenza e lucidamente verso la} ^{verso la} realizzazione. ^{Quindi} un mondo di democrazia, ma di democrazia effettiva; un mondo di democrazia in cui ogni persona trovi la piena tutela della sua libertà, cioè dei suoi ~~diritti di~~ ^{dei} personalità, ma in cui del pari trovano

*Pignone
to da
questo
punto
di vista
della
nostra
posizione
spiega
alla lotta
della
mente.*

*felici
dunque
che
non
siano
Hitler.*

= 3 =

pieno soddisfacimento ~~quelle~~ ^{condannano} esigenze collettive che ~~informano~~ ^{condannano} qualsiasi
 egoismo ~~ma~~ individualistico; un mondo in cui ogni popolo sia libero
 nella sua terra e svolga la propria storia ^{nel} ~~nel~~ quadro dell'umana civiltà
 e ~~dei~~ ^{ed in un rischio} superiori grandi diritti dell'umanità. Un mondo perciò di democra-
 zia progressiva, in cui la libertà non ~~ma~~ sia un nome ~~vago~~; in cui l'egua-
 glianza non sia un piatto e ~~manifesto~~ ^{assurdo} appagliamenti; un mondo ~~si~~ fatto di
 uomini liberi e di popoli liberi, liberamente viventi la loro storia che
 si protende ^{inestricabilmente} verso contratti futuri, ma su di una linea di ~~una~~ sempre maggior
 rispetto della dignità umana ⁱⁿ ogni sua manifestazione. *Un mondo nuovo.*
cioè una moderna democrazia: senza paraventi, senza privilegi, senza paratie.
 5. In sostanza la ~~realizzazione~~ ^{creazione} di un mondo nuovo implica la risoluzione
 dei problemi del nostro tempo; ~~implica~~ la realizzazione della grande sin-
 tesi storica, in cui è posto il significato profondo dell'enorme crisi che
 viviamo, sintesi ~~per la~~ ⁱⁿ quale possano le due esperienze del secolo XIX,
 il liberalismo e il socialismo, ~~trovare~~ ^{portare} la loro ~~realizzazione~~ ^{realizzazione} creatrice in
~~una~~ ^{nella} realizzazione di giustizia sociale e ~~sia~~ ^{interne come effettive} liberazione di classi, di
 storia, di popoli, di persone da ogni ~~oppressione~~ ^{oppressione} economica e ~~in una~~ ^{e nella libertà civile} afferma-
 zione dei valori della personalità umana, che sia garanzia contro ogni ~~for-~~
 mazione ~~della~~ ^{autistica nella} concezione del mondo.

6. Ma guardiamo ^{ora in} il concreto che cosa occorre per la costruzione di questo
 mondo nuovo. Ho letto di recente uno scritto di un giornalista americano
 il quale giustamente rileva che quanto più si ~~avanza~~ ^{manifestano} negli sviluppi recenti
 della politica delle Nazioni Unite, tanto più i popoli ~~di questi Paesi e~~
~~tutti i popoli del mondo~~ vedono confuso il domani e sono disorientati e an-
 che, (perchè no?) scoraggiati o delusi.
 Questo anzitutto dipende dal fatto che non si sono ancora identificati ~~certi~~
 mali e non si è orientata l'azione per eliminarli. Si tratta anzitutto di
~~seppellire i cadaveri~~ ^{li}: cioè

a) il nazionalismo, ~~ha~~ ^{ha} ucciso se stesso ~~delirando~~ ^{delirando} nell'imperialismo e nel-
 la ~~dottrina~~ ^{concezione} dello spazio vitale; ~~uomini~~ ^{uomini} nell'incostituzionalità e nel ridicolo.

b) la politica dell'equilibrio, che ha ucciso se stessa nella pace armata

superstare in realtà, oh!

~~nelle~~ conflazioni sempre più rovinose.

c) la politica del non intervento; che ha condannata se stessa nelle tristi realizzazioni recenti, la Spagna insegna; e che, in ogni caso, tende a fondare ^{si} su quella ^{concussione della} ~~avidità~~ estrinsecazioni di libertà, cioè realizzazioni di quell'imperialismo comune ^{su quella} libertà egoistica contro la quale tutti insorgiamo, nella quale soprattutto il partito d'Azione ^{non} ~~è~~ una delle ragioni spirituali della grande ^{crisi} ~~classe~~ del nostro secolo, della quale non siamo ancora fuori.

d) In ~~complessa~~ ^{la} Real Politik di Guiciardiana e Bismarckiana memoria, che ha reso ~~anfibia~~ ^{l'aria} la pace di Versailles, che ha contribuito enormemente al successo di quelle ~~Alpina~~ ^{Alpine} 'totalitarie', che poi a mala appena si sono ~~tenute nella loro giusta geste e combattute~~ ^{state} con torrenti di ferro e fuoco.

7. Si tratta dunque di creare un mondo di angeli? No. La politica è sempre posizione e contrasto di forze, ma è nei modi in cui questo contrasto si attua, che si realizza il progresso umano ^{di quanto} ~~che~~ più è sul terreno della più concreta realtà politica, che si tratta oggi di ^{realizza} ~~consi~~

discrepanza se ancora non sono già oggi cessati
quando si problema la necessità di ~~sai~~ superare gli errori e di seppel-
lire quei morti. *Altrimenti la soluzione corre supe fatto. Esempio del*
L'Europa?
In effetti, vero o no che le Nazioni della tipica loro concezione, porta-
ta storica del secolo XIX°, sono ormai inadeguate. *di bisogno* ed al ritmo
di vita del secolo XX°? E' vero o no che con il nazionalismo esaspera-
zione folle della fedeltà, *alla patria nazionale,* naufraga da una parte contro l'inadeguatezza
del mezzo per realizzare la sua *nazione*, dall'altra contro ~~l'assurdo~~ lo
assurdo di considerare *mondo nuovo qui* l'Europa una nazione quando in *ciascuna* vi sono ele-
menti comuni e nobilissimi, *vari e interessi diversificati,* vi sono anche diversità di *potere politico* e di con-
cezione che sono, per esempio, *appare* tanto chiare in questa guerra, in cui
la ~~nuova~~ nazione francese ha potuto ~~trarre~~ trarre dal suo seno un cava-
liere dell'ideale quale De Gaulle ed uno quale Laval?
quindici

È così che può dubitare che la politica di equilibrio non sia oggi inadeguata quando non sono nel generoso animo degli idealisti, ma anche e

8. Tutte l'esperienza della crisi e della ^{noia} guerra ci porta a fermare saldamente alcuni punti:

- ~~Ricordo il progetto Van Zeeland del 1938: quale prova migliore della concretezza assoluta di queste esigenze? Il problema va guardato sotto tre punti di vista: mondiale, europeo, italiano.~~

10. Da un punto di vista mondiale il problema della creazione di un mondo nuovo non è che il problema della creazione di un ordine giuridico internazionale che sia, al tempo stesso, stabile e libero, efficiente e capace di assicurare la libertà di tutti i popoli. Da questo punto di vista l'esperienza di Dumbarton Oaks è quanto di più significativo si possa immaginare. In essa appare chiaro che se si è tenuto presente la parte amministrativa dell'esperienza della Società delle Nazioni e si è cercato di rimediare ai suoi errori, non si è potuto creare il valore di ciò che si deve creare. Si sono in realtà gettate le basi di una alleanza di Metternichiana natura, ma non si è chiarito il nome di quale

ideale questa alleanza dovrebbe ~~essere~~ ^{esistere ed operare} —
 Che siano le Nazioni Unite, specie le tre o quattro maggiori, ad affrontare in
 un primo tempo l'onere della ricostruzione e, soprattutto, della tutela della pa-
 ce contro residui o ^{nuove} ~~insorgenti~~ aggressioni ~~xxxxxxx~~ è chiaramente giusto,
 ma ciò non può essere fatto se non a ~~titolo~~ ^{base} contingente ^{finché} fino alla creazione
 di forze internazionali che ^{adempiano} ~~adempiano~~ a queste ^{funzioni} ~~funzioni~~. Che si crei un consi-
 glio mondiale della sicurezza è perfettamente giusto, ma questo non è compatibi-
 le con la tradizionale concezione degli stati sovrani: senza dichiararsi
 contro il nazionalismo e gli imperialismi realizzatisi nell'ambito della ^{stato} ~~sta-~~
 to sovrano, non è possibile creare un ordine veramente libero e nuovo.
 10 bis) Né basta. La sostanza ^{politica} ~~della~~ sistemazione ^{attuale} ~~della~~ data dall'eliminazione di qualsia-
 si concreto problema che non sia quello del garantirsi la pace; questo può
 essere ^{giustificato} ~~giustificato~~ da un punto di vista formale, ma non basta da un punto di vi-
 sta sostanziale. ^{per es.} ~~Non~~ si tratta di creare un consiglio per l'Europa, ma si trat-
 ta di creare un Consiglio dell'Europa. In effetti si va incontro a gravi di-
 battiti internazionali. Volerli rinviare finché la guerra duri può essere spie-
 gabile, ma bisogna affrontarli un giorno ed è da questo punto di vista che vedo-
 no giusto ^{con le sue} ~~per~~ coloro i quali ritengono che i grandi problemi del domani siano
 soprattutto nella compenetrazione di ideali e prassi fra il mondo anglosassone
 nella ^{storia} ~~storia~~ tradizionale libertà ed il mondo sovietico ^{ricca e sost.} ~~dalla~~ ^{di} ~~vera~~ esperienza
 di ^{di} ~~di~~ ^{trasformazione} ~~di~~ vita sociale.

11. Tra i due ~~è~~ ^è l'Europa. ~~Noi~~ ^{Noi} abbiamo salutato con particolare gioia la
 liberazione di Parigi proprio perché era liberata una capitale di Europa, e
 aperto un primo adito a quella manifestazione di pensiero e di attività poli-
 tica degli Europei che oggi è di essenziale importanza.
 Per l'incontro tra il mondo anglosassone e quello sovietico la strada è l'Eu-
 ropa, questa Europa che potrà divenire ^{stare} ~~traccia~~ di campo di battaglia della Vi-
 stola a Calais, se non dalla Vistola a Calais, non potrà diventare un solo stato.
^{linea all'azione} ~~anche~~ ^{per} ~~il~~ ^{base} ~~aspetto~~ ^{giuridico} ~~centrale~~ della creazione di un mondo nuovo: non è possibile rea-
 lizzare un ordine giuridico internazionale che sia efficiente; ^{occorrono} ~~senza~~ libere ed
 efficienti organizzazioni regionali, continentali. Il pensiero di ^{Sumner} ~~Sumner~~

Welles è chiaro al ^{riguardo} proposito ed io lo condivido. ^{12) Prussia e} ~~Il primo è la~~ massima di ta-
le ~~formula~~ regionali devono essere gli stati Uniti di Europa. ^{la federazione europea}
Questo problema è maturo ed il partito d'Azione pone perciò ~~l'importanza~~ all'api-
ce ~~del~~ suo programma, conscio della ^{attualità} ~~probabilità~~ della ^{grande} tradizione mazziniana al
riguardo, consapevole soprattutto della impossibilità di risolvere qualsiasi par-
ticolare problema, se ^{questo il problema europeo} ~~questo~~ non viene risolto.

Il problema è maturo:

a) perchè ~~l'Europa~~ ⁱⁿ Europa appare evidente quanto mai la ridicolizzazione
del nazionalismo e la inadeguatezza della nazione ai problemi del mondo moderno.

b) perchè esiste una comune grande civiltà Europea.

c) per le stesse ~~stesse~~ vicende della guerra ^{che} ~~hitleriana~~ ^{furono} tutte le Nazioni som-
merse da una stessa valanga di tirannia, tutte ^{insorse} contro l'oppressione, tutte ^{risorgono}
~~congiunti~~ in una stessa fioritura di liberazione, tutte necessitano un comune
grande sforzo di ~~ricostruzione~~ ricostruzione.

d) perchè una egemonia in Europa non è possibile : lo dicevamo con convinzio-
ne nel giugno 1940. Gli uomini di tutta l'Europa, insorgenti contro il tiran-
no nazista e gli uomini di tutto il mondo concorrenti nella stessa lotta lo han-
no dimostrato in maniera solare: la unificazione dell'Europa è la chiave di
volta del problema della pace mondiale : essa è condizionata all'accordo tra le
maggiori nazioni unite, ma è nello stesso tempo il presupposto per questo accor-
do, ed è perciò che oggi più che mai noi dobbiamo avere consapevolezza dei no-
stri ^{veri} ~~veri~~ e dobbiamo ^{agire quali uomini liberi} ~~riflettere~~ artefici di storia.

¹³⁾ Sono essenziali per l'unificazione Europea le risoluzioni del problema ita-
liano e del problema tedesco:

a) quanto al primo vanno sottolineati :

1) che la nostra coscienza storica ci induce a ritenere incontrovertibil-
mente che non sia possibile anche nella prussia ^{infranta} ~~Germania~~ la identifica-
zione di tutto il popolo con il ~~delittuoso~~ regime di Hitler.

2) in ogni caso non è possibile una soluzione soltanto di forza del pro-
blema tedesco : ^{forse} ~~che~~ più importante di qualsiasi ^{problema} ~~problema~~ circa l'inda-
stria o le frontiere ^{del mondo} ~~sarà~~ quella scoperta, di cui ha scritto di recente il nostro

= 8 ±

lo stesso
~~xxxxxx~~ Lamalfa, che ~~il~~ ^{il} popolo tedesco ha ora fatto ^{a sua spese,} dell'enorme possanza
 del suo vicino orientale, scoperta definitiva e che senza dubbio produrrà
 le sue conseguenze anche nei ^{politici} calcoli dei più miopi ~~realistici~~ tedeschi.
 14) Quanto al problema italiano sono due le esigenze fondamentali:

- a) intenderci con gli Europei *in Italia.*
- b) intenderci con le Nazioni Unite.

Dal primo punto di vista si tratta soprattutto di parlare un linguaggio eu-
 ropeo e distaccarsi dal passato. ^{ecco} ~~ancora~~ il valore internazionale della nostra
 epurazione della nostra impostazione ^{rigido tipico del fascista - Valore italiano}
~~fronte dell'ibberismo politico del fascismo.~~
 Dal secondo punto di vista si tratta di dare prova di coraggio civile, di for-
 za d'animo, di consapevolezza di noi stessi. *L'esempio di De Gaulle.*

15) Qui occorre ~~chiare parole.~~ *Non è facile vivere il peso del passato. Ma è stata creata*
~~la politica della chiarezza in Italia. E la crisi economica lo ha rivelato in pieno. Un'illusione~~
~~Forse lo storico futuro~~ *precisamente* ~~le~~ ^{le} ~~discussioni~~ ^{discussioni} ~~sul~~ ^{sul} ~~caso~~ ^{caso} ~~di~~ ^{di} ~~Grecia~~ ^{Grecia}
 alla Camera dei Comuni non meno importante di quella che colà si svolsero ^{forse a un}
 nel 1861, dopo la formazione del regno d'Italia. Significato di queste e di
quelle. L'incanto rotto, il problema del dopoguerra posto in tutta la tragi-
 ca evidenza.

V

16) Spesso noi siamo scoraggiati e disperati. Non solo per le nostre diffi-
 coltà materiali ^{presenti} ~~e presenti~~, ma perchè ~~xxxxxxx~~ vediamo chiaro e non siamo
 sentiti o vogliamo parlare, ^{che ben guardati, e} ma non siamo compresi. Questo è certo il motivo
 della maggiore angoscia, ma, ⁱⁿ ~~anche~~ ⁱⁿ ~~il~~ ^{il} ~~motivo~~ ^{il} ~~comune~~ ^{comune} ~~sussistente~~ ^{sussistente} ~~e~~ ^e ~~fondato~~ ^{in parte}
 Perchè non è vero che noi non possiamo essere ~~seppiti~~ ^{seppiti} in quanto le nostre for-
 ze di libertà si collegano alle forze internazionali di libertà. ~~Al~~ ^{Al} di là del-
 lo sforzo bellico ~~ma~~ ^{ma} ~~xxxxxxx~~ vi saranno le distensioni della pace ed il no-
 stro sforzo potrà ^{stabilirsi} ~~stabilirsi~~ entro l'orbita di sforzi concordi. ~~che anzi lo~~
 sono pessimista circa la situazione italiana vista ~~xxxxxx~~ in soli termini
 italiani, ma non lo sono altrettanto quando la inquadro entro il complesso del-
 le forze e delle controforze mondiali. ~~Ed è errato quel motivo di scoraggia-~~
~~mento specie quando riflettiamo su ciò che noi possiamo fare: basta pensare~~
 a tutto il male che ha potuto fare ~~la~~ ^{l'} Italia nelle ~~man~~ ^{mani} del fascismo e argo-
 mentare per contrario.

Ha torto Churchill quando dice che non sa che farsene ^{dell'} di un'Italia come ~~della~~
 una Spagna, ~~un sistema britannico~~. Sono invece preziose le energie di tutti
 i popoli ed in particolare di questo ^{nostro} che è al centro del Mediterraneo. Noi
 dobbiamo essere consapevoli di noi stessi, dobbiamo avere una grande volontà
 di resurrezione.

17. Noi siamo parte integrante, stretta da legami sempre più saldi, con tut-
 ta l'umanità oggi in travaglio. Noi abbiamo la più acuta esperienza dei ma-
 li onde si sostanzia la crisi del secolo XX°. Proprio con l'occhio rivolto
 a quei mali noi Partito d'Azione poniamo i termini di rinnovamento assoluto
^{2. nostra esigenza} su basi storiche. Le esigenze supreme della Democrazia italiana. Tutto quel-
 lo che facciamo per il coraggioso ~~rinnovamento~~ di noi stessi ha valore italiano
 e internazionale. Da questo punto di vista la soluzione dei nostri problemi
 locali si irradia sul piano mondiale. 18. E' perfettamente vero quello che pro-
 clamava il Cardinale Verdier che tra luce e tenebre non si può essere neu-
 trali e che perciò nelle grandi ~~tragedie~~ ^{di battaglia} della storia, la linea ~~dei futuri~~ ^{di battaglia} passa
 per il cuore di ogni uomo. E' altrettanto vero quello che proclamava Carlo
 Rosselli passando per il piccolo paese spagnolo di ^{Tutti ardenti per la} Terrasa, ^{protesta della}
 guerra contro i franchisti, essere il significato di ogni singolo episodio
 del grande travaglio mondiale collegato a quello di tutti gli altri episodi
 e perciò la storia del mondo ^{in effetti} storia di liberazione di tutte ^{quasi e} le proletarie cit-
 tà come Terrasa, esistente in tutti i continenti. ^{Spagna, L'Unione in Italia} ^{Juste et librement - oggi in}
 Da questa consapevolezza l'energia del fare ~~aperta~~ ^{il} coraggio civile scaturiscono
 ineluttabilmente: chi nutre questa consapevolezza è italiano libero, è citta-
 dino della nuova Europa, è costruttore del nuovo mondo, che bisogna ~~con corag-~~
~~gi~~ oggi fondare.

L'AVVENIRE DELLA DEMOCRAZIA

- 1) Collocamento del tema : alla fine di un ciclo, o meglio intercalato in esso per mettere in rilievo l'enorme attualità di certi storici problemi della democrazia, nonché dei motivi, delle esigenze, degli sviluppi, della situazione presente. Il dopoguerra fino a oggi. Es.: il problema della classe dirigente in Grecia e a Roma. Le democrazie comunali. Negli altri paesi.
- 2) Non si tratta di far profezie, ma di cogliere le linee di sviluppo della nostra esperienza e quindi della nostra storia.
- 3) Non si tratta soltanto del problema italiano, sebbene questo sia oggi gravissimo.

Quindi constatazioni

- A) Vitalità della democrazia - nella guerra; nella resistenza; e malgrado la guerra.

Esempio : Le elezioni americane e quelle inglesi annunciate per il 1945.

- B) Interdipendenza delle democrazie - Impossibilità della libertà, della prosperità, della sicurezza per un solo paese.

- C) Esigenze moderne della democrazia - Vasti spazi e produzioni di massa su piano mondiale. Controlli anche nei paesi liberisti.

Impossibilità di ordinamenti politici democratici senza ordinamenti economici democratici.- Potere politico e potere economico: loro armonizzazione in libertà. Lotta ai trusts, ai monopoli. Liberazione dalla fame mediante trasformazioni dell'assetto economico sociale in funzione etico-politico. L'esperienza dell'irrazionalismo e dei miti. La necessità di forti governi e forti garanzie. La necessità di promuovere le distensioni nella prassi dell'autocritica e della tolleranza, morali e politiche; spirituali e pratiche.

5) Esigenze pel futuro

- 1) Liberazione dai nazionalismi - Il pensiero di Scaglione "l'ipernazionalismo della megalomania e l'ipernazionalismo del rancore".
- 2) Liberazione dalla cosiddetta "politica realistica" delle plutocrazie e degli imperialismi. L'esperienza Sforza del 1920. La pace anfibia di Versailles. Il dopoguerra fino a Monaco e le viltà e le astuzie del conservatorismo filototalitario. I possibili attriti fra grandi blocchi di popoli ridesti o rinnovati (Stati Uniti, Russia, Cina).
- 3) Liberazione dal totalitarismo : di classe, di popolo, di razze. Il problema di Torquerville rivissuto in termini attuali. Le masse e le persone; i popoli e l'umanità. La patria allora è veramente patria se essa è libera (Testi - Il socialismo è impossibile senza la democrazia - Lenin).
- 4) Che si costruisca un moderno ordine giuridico internazionale L'esperienza della Società delle Nazioni e quella di Dumbarton Oaks.
- 5) Che si unifichi l'Europa. E' il problema dei problemi. I patti regionali. Le federazioni parziali. Il problema tedesco. Il patto occidentale testè proposto. L'esperienza di Varsavia: in cui hanno torto tutti due, ma han ragione gli europei che si battono colà.
- 6) Nel corso di ogni guerra vi è il sogno millenario della pace perpetua; alla fine di ogni guerra vi è una mentalità da Santa Alleanza. E spesso il pessimismo degli onesti e il cinismo degli altri sono i frutti pessimi di siffatta constatazione. Anche oggi in Italia e fuori : ma vi sono forze e controforze. E nulla è statico in politica. Bisogna sapere inserirsi nelle situazioni e sapere agire. Esempi : la politica dei laburisti; Roosevelt rieletto; i sindacati internazionali; i partiti tipo Common wealth negli altri paesi.

6) Esiste per l'Italia un particolare "avvenire della democrazia"? No.
Esiste una nostra soluzione del problema generale della democrazia? Sì.
Noi dobbiamo operare con la certezza della indispensabilità mondiale
della nostra opera. Questa deve essere la leva del nostro entusiasmo
e la ragione della nostra speranza. Come operare? ^{volontando, unire, e battendo} combattendo l'as-
senteismo. Tornando all'antifascismo eroico. Apostolato e concordia. Se-
rietà. La battaglia antifascista dura ancora e deve ancora essere vinta.

Pres. le mosse dalla precedente sua conversazione sulla crisi della democrazia italiana, l'oratore ha chiarito che il problema ricostruttivo essenziale in Italia non ~~sia~~^è definibile altrimenti che come ricostruzione dello Stato, cioè creazione di uno stato ben diverso da quello che fu preda del fascismo, tradizionalmente accentratore, costruito sulla mancata soluzione del problema della libertà politica nel travaglio del Risorgimento, ~~preda di~~^{preda di} militaristi reazionari, ~~di~~^{di} avventurieri della plutocrazia, ~~di~~^{di} una burocrazia inintelligente, ~~di~~^{di} una diplomazia nazionalistica o addirittura imperialistica.

Si tratta di costruire invece uno Stato veramente democratico, articolato su autonomie comunali e regionali, proteso verso strette intese europee ed internazionali, fondato saldamente su una nuova struttura economica, che davvero assicuri la giustizia sociale.

Tale costruzione dello Stato dovrà avvenire attraverso la Costituente, ma già da oggi si pongono i problemi più gravi della preparazione della Costituente: ~~ma~~ ^{perché} essa non potrà avere successo se la struttura essenziale dello Stato (polizia, magistratura, esercito, organizzazioni sindacali, ^{vi}organizzazioni industriali ² mediante la partecipazione delle forze del lavoro al governo delle aziende essenziali) già prima non saranno state rinnovate.

Tale costruzione dello Stato - ha precisato poi il nostro compagno -
implica in sostanza il rinnovamento della classe dirigente italiana.

E' questa la funzione storica del partito d'Azione, il quale, comprendendo i conflitti di classe, vuole trarre da tutte le classi gli elementi più vivi su di un programma politico concreto e secondo metodi democratici, e, essendo formato dai più spiccati movimenti revisionistici del pensiero politico italiano, vuole agli uomini di tutti i partiti porre l'esigenza del rinnovamento dei dogmi e degli ~~scemi~~ ^{scemi} tradizionali perchè l'avvenire d'Italia non può essere assicurato da vecchi partiti ^{risorti} ~~risorti~~ ^{dopo 20 anni} con il peso del passato, bensì da forze politiche consapevoli delle esigenze e dei metodi di azione delle moderne democrazie, tutte ~~sempre~~ ⁱⁿ soggette a trasformazioni profonde, quale risulta ^{no} ~~no~~ dalla enorme e complessa crisi del nostro secolo.

Preis für den

8-2-1945 SL

LA RICOSTRUZIONE DELLA DEMOCRAZIA ITALIANA

1) - Sebbene questo argomento sia concepito distintamente da quello della scorsa conversazione è chiaro che la mente deve riportarsi a quello che allora fu detto specialmente perchè è dalla dettagliata disamina delle cause e degli aspetti della crisi della democrazia italiana che possono trarsi le linee direttive per una ricostruzione della stessa;

2) - Già in questa sede mi sono cimentato con il problema de "L'avvenire della democrazia" e già ho precisato ^{non} che si tratta di fare profezie, bensì di esaminare la situazione presente alla luce delle esperienze fin qui fatte per trarne insegnamento, e, quello che più importa, impulso all'azione.

3) - Se torniamo con la mente a quello che era il nostro entusiasmo un anno fa malgrado tante rovine, e ci domandiamo che cosa abbiamo fatto e che cosa non siamo riusciti a fare dobbiamo in realtà trarre due considerazioni :

4) a)- che ci illudevamo sulla possibilità di recupero delle forze democratiche nel nostro paese le quali tutte risentono del peso del ventennio e sono in gran parte come i famosi aristocratici esuli a Coblenza durante la rivoluzione francese, i quali nulla impararono ma nulla disimpararono. b)-che quanto di meglio poteva nelle circostanze presenti la parte giovane della democrazia italiana l'ha fatto ma il successo le è mancato per forze più grandi, cioè soprattutto per la politica errata delle Nazioni Unite nel nostro come negli altri paesi, sostanziantesi soprattutto in una mancata fiducia nelle forze vive della democrazia italiana, malgrado gli errori e le inesperienza di queste.

Da questo punto di vista sono quanto mai significative le esperienze del Congresso di Bari; del primo; e del secondo governo Bonomi.

5) - Il termine di oltre un anno di intense esperienze, noi che abbiamo fede nella democrazia facciamo dunque il bilancio, prendendo le mosse dall'esigenza che tutti dicono comune ma che per noi è davvero essenza, le, di costruire nel paese una moderna democrazia.

6) - E' evidente che si tratta di ricostruire lo Stato. Da questo punto di vista concordano e Lussu e La Malfa allorchè pongono in rilievo l'assurdità di utilizzare ancora vecchi uomini e vecchi sistemi dopo che non solo nel triste periodo fascista, non solo nello sbandamento susseguito all'8 settembre ma anche e soprattutto nell'anno posteriore è apparso in modo solare la impossibilità di creare qualcheda di nuovo in Italia con le mezze misure e con i vecchi uomini.

7) - Intanto il Popolo italiano è ormai avvezzo a giudicare dal successo; è stanco di sbandieramenti, è avvelenato dallo scetticismo e dalla corruzione. Occorre un coraggioso rinnovamento, che effettivamente sia quella rivoluzione che oggi si può fare, cioè qualcheda di ben diverso del tumulto sanguinoso. E quel qualcheda è consentito dallo scompaginamento delle forze che al rinnovamento dovrebbero opporsi.

Libero dalle pastoie del passato e elemento creatore degli Stati Uniti di Europa, entro il nuovo ordine mondiale internazionale.

Questo significa che vogliamo creare uno Stato moderno, democratico su larghe basi, completamente nuovo.

8) - Che anzi l'indugio nell'agire per tale rinnovamento costituisce oggi la ragione vera del pessimismo dei democratici sinceri che temono del pari le due conseguenze di tale mancato rinnovamento : la soluzione melmosa e la guerra civile.

9) - In che senso rinnovamento radicale, ricostruzione dello Stato, nuova democrazia? a) Come distacco reciso dal passato - b) come pratica creazione di nuove istituzioni, perchè è perfettamente inutile enunciare programmi se non si raccolgono uomini intorno a quei programmi e non si pongono questi uomini in grado di agire per il rinnovamento della cosa pubblica.

Come è perfettamente inutile enunciare miti o sbandierare missioni storiche dell'uno e dell'altro ceto, ove non si elaborino i mezzi per operare oggi o domani, nel nostro ambiente, quale è storicamente determinato.

10) - Distacco dal passato : e quindi repubblica, epurazione civile e militare, smantellamento della vecchia burocrazia centralistica, eliminazione della vecchia diplomazia nazionalistica. Creazione di uno Stato nuovo e quindi riforme concrete e mezzi adatti per esse.

11) - Riforme concrete. Noi proiettiamo verso il futuro un certo tipo di stato democratico, il quale collima più o meno col tipo che altri partiti abbozzano o chiaramente enunciano.

In sostanza si tratta di attuare alcune riforme essenziali e di attuarle con altre forze di democrazia. Da questo punto di vista non tanto si tratta di inaugurare la Costituente quanto di giungere alla Costituente. Ancor prima che la Costituente sancisca la nazionalizzazione delle industrie nuove, deve essere in queste industrie prevalsa la forza e soprattutto la capacità tecnica, amministrativa, politica delle categorie lavoratrici; altrimenti qualsiasi legge della Costituente sarà vana. E' soprattutto la preparazione della Costituente quello che importa : legge elettorale, legge sindacale, polizia, magistratura. Creare non vivacchiare. Si tratta cioè di risolvere problemi di oggi o di domani, che la Costituente sarà dopodomani. Ed è per questi problemi che noi riteniamo utile la nostra opposizione costruttiva; ma ancora più utile un cambiamento radicale della compagine del governo non appena possibile.

12) - In vista di tale cambiamento la concentrazione democratica e repubblicana e ancor più lo sbloccamento dei partiti in modo da formare una grande compagine di governo orientata a sinistra con metodi e fedeltà democratica ~~ma~~ sono di valore decisivo.

13) - Siamo così al problema dei mezzi. Noi vogliamo costruire uno Stato repubblicano, articolato in autonomie, libero da qualsiasi plutocrazia e ~~materiato~~ da nuove Assisi di giustizia sociale.

Libero dalle pastoie del passato e elemento creatore degli Stati Uniti di Europa, entro il nuovo ordine giuridico internazionale.

Questo significa che vogliamo creare uno Stato moderno, democratico, su larghissime basi, completamente nuovo.

Per fare ciò occorre una nuova classe dirigente, come crearla?

14) - E' questo il problema essenziale, anche perchè è il nostro problema, è quello che ciascuno di noi può, entro il proprio ambito, affrontare e risolvere.

a) - Da questo punto di vista va precisato che noi intendiamo agire tra le classi come partito non classista. Cioè ci rivolgiamo a tutte le classi che si pongono questo problema di libertà e ne traiamo gli elementi vivi che concordino con le nostre concezioni.

peniero

b) - Che d'altrove siamo il partito della revisione critica del passato politico italiano: perciò ci rivolgiamo agli uomini di tutti gli altri partiti invitandoli a riesaminare le proprie posizioni.

15) - Può essere più o meno fondata dal punto di vista filosofico l'esigenza liberalsocialista, ma è certo che noi sorgiamo da una revisione critica del liberalismo e del socialismo quali si sono sviluppati nel corso del Sec. XIX e hanno operato in Italia e fuori d'Italia fino all'attuale crisi del Sec. XX.

16) - Per questa consapevolezza ogni volta che una critica ci viene mossa noi riteniamo di dover giocare non solo da un punto di vista filosofico e generale, ma anche da un punto di vista di irradiazione perchè la nostra funzione storica è questa: di additare l'attuale esigenza suprema di comprendere e risolvere la crisi del Sec. XX. Noi dobbiamo essere di guida in tale comprensione ed in tale soluzione.

Da questo punto di vista sono quanto mai significative le esperienze del Congresso di Bari del primo e del secondo M.C. degli Italiani.

1) - Il termine di oltre un anno di intensa esperienza, nel cui abbiamo fede nella democrazia fascista dunque il bilancio, presenta la messa all'esigenza che tutti dicano come se per noi è lavoro necessario, la di costruire nel paese una moderna democrazia.

2) - E' evidente che si tratta di rivedere il punto. Da questo punto di vista ricordando a Lusa e la Valla che sono in salita l'insufficienza di utilizzare ancora vecchi uomini e vecchi metodi dopo che non solo nel primo periodo fascista, ma anche nella democrazia socialista all'epoca della nostra nascita e soprattutto nell'ultimo periodo è apparso il modo chiaro la impossibilità di creare qualcosa di nuovo in Italia con le vecchie misure e con i vecchi uomini.

3) - Intanto il Popolo Italiano è ormai attento e giudicante del suo stato di abbandono, è avvolto dalle angosce della crisi. Occorre un coraggioso rinnovamento, che affretti la conclusione che oggi si fa fare, cioè qualcosa di nuovo, di rivoluzionario. E quel qualcosa è necessario che si realizzi dalle forze che al rinnovamento dovrebbero opporsi.

LA RICOSTRUZIONE DELLA DEMOCRAZIA ITALIANA

1) - Sebbene questo argomento sia concepito distintamente da quello della scorsa conversazione è chiaro che la mente deve riportarsi a quello che allora fu detto specialmente perchè è dalla dettagliata disanima delle cause e degli aspetti della crisi della democrazia italiana che possono trarsi le linee direttive per una ricostruzione della stessa;

2) - Già in questa sede mi sono cimentato con il problema de "L'avvenire della democrazia" e già ho precisato ^{non} che si tratta di fare profezie bensì di esaminare la situazione presente alla luce delle esperienze fin qui fatte per trarne insegnamento, e quello che più importa, impulso all'azione.

3) - Se torniamo con la mente a quello che era il nostro entusiasmo un anno fa malgrado tante rovine e ci domandiamo ~~che cosa~~ che cosa abbiamo fatto e che cosa non siamo riusciti a fare dobbiamo in realtà trarre due considerazioni :

4) a)- che ci illudevamo sulla possibilità di recupero delle forze democratiche nel nostro paese le quali tutte risentono del peso del ventennio e sono in gran parte come i famosi aristocratici esuli a Coblenza duramente la rivoluzione francese, i quali nulla impararono ma nulla disimpararono. b)-che quanto di meglio poteva nelle circostanze presenti la parte giovane della democrazia italiana l'ha fatto ma il successo le è mancato per forze più grandi, cioè soprattutto per la politica errata delle Nazioni Unite nel nostro come negli altri paesi, sostanziantesi soprattutto in una mancata fiducia nelle forze vive della democrazia italiana, malgrado gli errori e le inesperienza di queste.

Da questo punto di vista sono quanto mai significative le esperienze del Congresso di Bari; del primo; e del secondo governo Bonomi.

5) - Il termine di oltre un anno di intense esperienze, noi che abbiamo fede nella democrazia facciamo dunque il bilancio, prendendo le mosse dall'esigenza che tutti dicono comune ma che per noi è davvero essenza, le, di costruire nel paese una moderna democrazia.

6) - E' evidente che si tratta di ricostruire lo Stato. Da questo punto di vista concordano e Lussu e La Malfa allorchè pongono in rilievo l'assurdità di utilizzare ancora vecchi uomini e vecchi sistemi dopo che non solo nel triste periodo fascista, non solo nello sbandamento susseguito all'8 settembre ma anche e soprattutto nell'anno posteriore è apparso in modo solare la impossibilità di creare qualcheda di nuovo in Italia con le mezze misure e con i vecchi uomini.

7) - Intanto il Popolo italiano è ormai avvezzo a giudicare dal successo; è stanco di sbandieramenti, è avvelenato dallo scetticismo e dalla corruzione. Occorre un coraggioso rinnovamento, che effettivamente sia quella rivoluzione che oggi si può fare, cioè qualcheda di ben diverso del tumulto sanguinoso. E quel qualcheda è consentito dallo scompaginamento delle forze che al rinnovamento dovrebbero opporsi.

Libero dalla parola del passato e siamo spettatori degli Stati Uniti di America, dove il nuovo ordine è già in atto.

Questo significa che vogliamo creare un Stato moderno, democratico, su larghe basi, completamente nuovo.

8) - Che anzi l'indugio nell'agire per tale rinnovamento costituisce oggi la ragione vera del pessimismo dei democratici sinceri che temono del pari le due conseguenze di tale mancato rinnovamento : la soluzione melmosa e la guerra civile.

9) - In che senso rinnovamento radicale, ricostruzione dello Stato, nuova democrazia? a) Come distacco reciso dal passato - b) come pratica creazione di nuove istituzioni, perchè è perfettamente inutile enunciare programmi se non si raccolgono uomini intorno a quei programmi e non si pongono questi uomini in grado di agire per il rinnovamento della cosa pubblica.

Come è perfettamente inutile enunciare mitio sbandierare missioni storiche dell'uno e dell'altro ceto, ove non si elaborino i mezzi per operare oggi o domani, nel nostro ambiente, quale è storicamente determinato.

10) - Distacco dal passato : e quindi repubblica, epurazione civile e militare, smantellamento della vecchia burocrazia centralistica, eliminazione della vecchia diplomazia nazionalistica. Creazione di uno Stato nuovo e quindi riforme concrete e mezzi adatti per esse.

11) - Riforme concrete. Noi proiettiamo verso il futuro un certo tipo di stato democratico, il quale collima più o meno col tipo che altri partiti abbozzano o chiaramente enunciano.

In sostanza si tratta di attuare alcune riforme essenziali e di attuarle con altre forze di democrazia. Da questo punto di vista non tanto si tratta di inaugurare la Costituente quante di giungere alla Costituente. Ancor prima che la Costituente salcisca la nazionalizzazione delle industrie nuove, deve essere in queste industrie prevalsa la forza e soprattutto la capacità tecnica, amministrativa, politica delle categorie lavoratrici, altrimenti qualsiasi legge della Costituente sarà vana. E' soprattutto la preparazione della Costituente quello che importa : legge elettorale, legge sindacale, polizia, magistratura. Creare non vivacchiare. Si tratta cioè di risolvere problemi di oggi o di domani, che la Costituente sarà dopodomani. Ed è per questi problemi che noi riteniamo utile la nostra opposizione costruttiva, ma ancora più utile un cambiamento radicale della compagine di governo non appena possibile.

12) - In vista di tale cambiamento la concentrazione democratica e repubblicana e ancor più lo sbloccamento dei partiti in modo da formare una grande compagine di governo orientata a sinistra con metodi e fedeltà democratica ~~ma~~ sono di valore decisivo.

13) - Siamo così al problema dei mezzi. Noi vogliamo costruire uno Stato repubblicano, articolato in autonomie, libero da qualsiasi plutocrazia e materiato da nuove Assisi di giustizia sociale.

Libero dalle pastoie del passato e elemento creatore degli Stati Uniti di Europa, entro il nuovo ordine giuridico internazionale.

Questo significa che vogliamo creare uno Stato moderno, democratico, su larghissime basi, completamente nuovo.

Per fare ciò occorre una nuova classe dirigente, come crearla?

14) - E' questo il problema essenziale, anche perchè è il nostro problema, è quello che ciascuno di noi può, entro il proprio ambito, affrontare e risolvere.

a) - Da questo punto di vista va precisato che noi intendiamo agire tra le classi come partito non classista. Cioè ci rivolgiamo a tutte le classi che si pongono questo problema di libertà e ne traiamo gli elementi vivi che concordino con le nostre concezioni.

b) - Che d'altronde siamo il partito della revisione critica dal passato politico italiano : perciò ci rivolgiamo agli uomini di tutti gli altri partiti invitandoli a riesaminare le proprie posizioni.

15) - Può essere più o meno fondato dal punto di vista filosofico l'esigenza liberalsocialista, ma è certo che noi sorgiamo da una revisione critica del liberalismo e del socialismo quali si sono sviluppati nel corso del Sec. XIX e hanno operato in Italia e fuori d'Italia fino all'attuale crisi del Sec. XX.

16) - Per questa consapevolezza ogni volta che una critica ci viene mossa noi riteniamo di dover gioire non solo da un punto di vista filosofico e generale, ma anche da un punto di vista di irradimento perchè la nostra funzione storica è questa : di additare l'attuale esigenza suprema di comprendere e risolvere la crisi del Sec. XX. Noi dobbiamo essere di guida in tale comprensione ed in tale soluzione.

M.C.

Popoli del riforgione

Potenza, 18/2/1945

3/ Risordinare. E nelle ore buie, angustiose dell'espansio-
ne incombente dei totalitarismi noi, fedeli alla libertà, procla-
mammo la impossibilità dell'assetto dell'Europa
ad una potenza egemonica, ad un tiranno. Non era
stato possibile per Luigi XIV, per Napoleone, per Giulio
II; non sarebbe stato possibile nemmeno per Hitler.
~~La~~ ^{sopprimere} sembrava che, ingarbugliati o impauriti, ^{tutti gli Stati} ~~la~~ ^{crimini} ~~potenze~~
d'Europa e del mondo lasciassero mano libera al folle
di Berchtesgaden e ai suoi complici.

3/ Risordinare - Sopprimere gli accanimenti e gli
innescamenti di fronte alla politica totalitaria, oppo-
nere la ipocrisia del non intervento, fino a Monaco
^{Ma c'è un'eccezione. La guerra di Spagna. Rosselli - Turcato; rigore.}
ed oltre Monaco. Poi la guerra; la sua prima fase
è stata, tutta combattuta con gli occhi rivolti agli
schemi della guerra precedente - Poi la valanga hitleria-
na: la Danimarca occupata; la Norvegia inghiottita;
Olanda, Belgio, Francia invase; la Magona agitata;
la Francia prostrata in 48 giorni. Dunque l'Europa
sarebbe soggiacuta all'egemonia hitleriana; ^{si} ~~sarebbe~~ ^{costa}

Sab i' piani esaminati del folle di Berchtesgaden e
dei suoi satelliti. La coscienza storica ci diceva no: l'Eu-
ropa avrebbe resistito, come a Luigi XIV, a Napoleone, a
Giulio Cesare. Ma come? La resistenza inglese e la solidarietà
dei dominii.

La situazione politica presentava
tre aspetti fondamentali: } l'evoluzione statunitense e
la lotta illuminata di Roosevelt contro
il silenzio europeo.

3) Fu l'ultima fase dell'aspirazione dell'Europa libera, tra il
giugno 1940 e il giugno 1941 - la più gloriosa gesta della storia
di un grande popolo libero.

4) Ma era ancora troppo poco per l'Europa, in cui imper-
veravano: ^{Vera un quarto aspetto che la storia dopo di noi di attardare dall'Europa mistica, civile,}
Mystique, l'eterna, l'eterna, l'eterna. ^{dalla Europa delle passioni. Questo si vedeva non credeva.}

Un esempio s'era avuto: il sacrificio dei polacchi nel settem-
bre 1939, tra le due invasioni. L'entusiasmo una tradi-
zione, anche recente, c'era: la guerra di Spagna.

E i popoli d'Europa non dovevano tardare a muoversi.

Continuavano allora con ordine delle prime fucilazioni
di obbedienti a Parigi, a Berlino, a Parigi: erano le rappre-
(ricordare Heydrich) (ricordare il massacro di professori e studenti di
cracovia)

saglie naziste contro i patrioti in azione, quello che
mediante le bombe protestavano contro la barbarie.

Dalla difesa militare nascevano la resistenza, la
organizzazione, il sabotaggio, la resistenza, la lotta di bande.

5) Poi l'esprimono due classici teatri di questa lotta:
la Gallesia e la Russia.

alla Jugoslavia ^{gloriosa} ~~defatta~~ in pochi giorni; dominata
dai complotti di Murgolus e del Sim; ~~di~~ ^{su} ~~la~~ ^{regia}
la tradizione serba, macabre, montenegrina, delle
guerre contro il Turco. Espongono le forze della liberazione.

6) la Russia ~~è~~ supera i miracoli della guerra contro
Napoleone - la previsione dell'1812: armistizio pure in
15 giorni agli Urali... la sorpresa russa: un esercito
forte, capi di valore, coraggio e compattezza splendide
del popolo; ^{per i tedeschi} ~~che~~ fronte le città imprevedibili, alle spalle
~~dei tedeschi~~ le formazioni partigiane, indomabili.

6) E da allora tutta l'Europa è ansata diventando
pre più un ^{unico, grande} fronte partigiano: dalla Scandinavia
all'Egitto, dai Pirenei alla Vistola.
Poco prima dello ^{stacco in Scandinavia} ~~ritiro della~~ le forze fran-
cesi dell'interno, per non riconoscere che un esempio
^{insurrezionale} ormai noto, avevano un'organizzazione tale da essere
uno Stato nello Stato: comitati militari e sociali; magri
di linea e magri sedentari; consiglio nazionale e
transito con l'estero; stampa; falsificazione; sabotaggio; fucile.

7) Il Italia? (La sera dell'8 settembre; la mattina del 9; il popolo che combatte; l'uffersaletto che si butta sotto la mitragliatrice; i soldati che non si fannano quando i capi temono duro. ^{in tutta la Repubblica} Ma fu il cag: tutta la vecchia impalcatura era fradicia e cadde. Rimase solo il popolo di fronte alla singura, e alla ~~proletta, all'urto~~ i contradini d'Abuzzo operarono i fuggiaschi; e nei boschi si formarono le prime bande. Erano soldati fedeli all'onore militare; erano uomini che combattevano e odiavano la bestiale furia nazista; erano antifascisti. Alle Cecchignole accanto ai cannonieri combattevano ^{e combattevano} gli uomini del Partito d'Azione; a Capo Maltese il sacrificio di Capua; a Napoli le Quattro Giornate. Ed il movimento partigiano si è andato organizzando pur attraverso ostacoli e sacrifici di ogni genere. Le compressioni alleate (colonna Parone); avversarie della vecchia casta militare (il bando di Robba contro i volontari in Puglia e le communi di pseudovolontari); mancanza di mezzi; leggi di attesa; mostri nazisti, invernali; fame. Ma i patrioti italiani sono la forza nel Nord; sono tutti

63

Alpi e in Balcani: si schiusero in nome di Jaur-
baldi accanto a Jot; stringono però col magnifico fran-
cese. Il Comitato di liberazione di Joseph Ben Garti-
per Fedepis e allisti; il C. L. N. del Nord è il
governo nella valle padana. Che importa se poi sono
interessi o arrischiati sulla linea Stenone? Gli Alti-
si si battono per la libertà; coraggiosamente; spontanea-
mente. È una ripresa morale.

8) Perché, sì, il fenomeno è complesso. Vi sono elementi
di qui provenienti anche per i patriotti; ma l'anima, la
guida è politica. Il loro sforzo è altamente etico: è il loro
suo volute; è la tenacia divenuta virtù sofferta;
è la resistenza contro tutto che plasma uomini nuovi.
L'Alto è in prima linea sul fronte partigiano:
^{c'è tutto perché è vero, e poi efficace}
dobbiamo riconoscerlo per confortarci nei momenti
buoi, per alimentare il nostro coraggio, per far tanto
difficilmente e tante cose...

9) Il movimento partigiano è stato la ^{logica, storica, umana, splendida} risposta dell'Uomo
contro la minaccia nazista, la più tremenda
e orribile che la storia umana conosca. (È una storia
di sublimi) - Non si può credere alla decadenza dell'Uomo

ma dopo questa ⁴⁹ è stata l'affermazione di ^{solidarietà} ~~solidarietà~~
^{la giustizia} ~~solidarietà~~ i popoli nella ^{difesa} ~~libertà~~ ^{propria} ~~libertà~~
^{e, per conseguenza, la rivendicazione} ~~libertà~~ ^{propria} ~~libertà~~
l'idea maffiana rivisitata. Come Roselli Maffi in pre-
dica; come Garibaldi realista; come Roselli rivisita in
Spagna. Tutti per la difesa della libertà di ciascun popolo:
i popoli liberi debbono essere solidali. Perciò giustamen-
te le brigate partigiane hanno il nome di Roselli accan-
to a quello di Garibaldi. Il movimento partigiano
consolida e difende la civiltà europea come la lotta contro
il turco; come le grandi solidarietà rivoluzionarie, ^{europee}
^{il transatlantico leggendario} ~~il transatlantico leggendario~~
per il riscatto delle patrie nazionali.

10) Ma il movimento partigiano non è soltanto riscatto
contro lo straniero ^{europeo} ~~europeo~~ per la ^{libertà} ~~libertà~~ nazionale. È anche
questo, ma è di più. È lotta per il riscatto sociale, è
affermazione di nuove ~~classi~~ ~~classi~~ ~~classi~~ ideali politici;
è ^{per la} ~~per la soluzione della crisi del secolo XX in tutti
la complessità dei suoi motivi.~~

Ricordate le solidarietà fasciste? I soccorsi a Mussolini
dei vecchi comunisti; le carezze a Hitler, bastardo
antibolscevico; i rapporti di Petain col Lem; gli
occhi chiusi sugli aiuti a Franco o a Vichy?

commissions interne in Italia e i grandi signori
del Nord).

12) Il movimento partigiano non lo si può ignorare;
non lo si può ^{non lo si può contrastare.} chiudere; ^{questo} ^è ^{la} ^{essenza} ^e ^{strada}
^{valorizzata} per quello che è: ^{l'vivio} delle nuove classi dirigenti.
(Gli esempi di ^{Gracia} ~~Belgio~~, del Belgio, di Francia, ~~d'Italia~~
lo dimostrano) le fonti delle nuove soluzioni euro-
pee. Anche in Cina ^{va bene} partigiani, ^{anche all mondo arabo;} ^{ma} il fenomeno
è tipicamente europeo - È fenomeno di rinnovamento
e quindi di sinistra. È fenomeno ^{creatore di valori: universalità} ~~aspirante~~ ~~prevalente~~
e da tutta la ^{crisi} ^{del secolo} ^{in Francia} una delle
correnti più serie ha il nome "Liberer - Féderer".

13) Questo ripieno di forze sta tra il vecchio mondo e il
nuovo; tra la vecchia Europa e la nuova; tra la vecchia
Italia e la nuova.

Churchill insegna ad Atene che bisogna usare i metodi
democratici. E sta bene: è altamente civile; è quello
che vogliamo non veri artificieri e veri democratici.
Ma il papato di ipocrisii e ipocrisii deve morire
e quei metodi non devono servire al salvataggio, altrimenti
la nuova Europa li riprenderà.

15) Bonomi e i vecchi uomini politici del prefascismo
dicono che bisogna tutti raccoglierci per ricostruire
l'Italia nel rispetto della legge, nell'ordine civile, nella
solidarietà che ha ventura sempre consigli. E sta
bene: sono tante le miserie, che bisogna tutti dare
opera a rimuoverle anzitutto per ricostruire. Ma
ciò non può significare l'abbandono delle persone e
delle istituzioni che promissero e vollero il fascismo;
né rispetto ^{pur e semplice} della legalità ^{originaria del fascismo} fascista, né rispetto degli interessi
pluri-classi fascisti; né ipocrisia di processi resquiti-
li, di epurazioni da burle, di negazioni di car-
telle che rendono irreparabile l'istruttoria, mette
il popolo, ^{grigio, dubbio} ~~malgrado~~ l'avvenire. Altrimenti man-
ca il riduzionismo del Nord, che l'Italia non
può, non deve finire in una palude; deve vivere
vasta; deve significare qualcosa ancora nel mondo.
E non lo potrà se non si costruirà un nuovo Stato
decentrato, repubblicano, veramente libero; se non
saranno travolti i vecchi sistemi; se non saranno
chiamati a raccolta tutti gli onesti (e ce sono) e
son molti!; se ogni comune d'Italia non diverrà
sul serio un centro pulsante di vita.

Gli tre potenti uniti a Valt ha hanno enunciato le
 direttive per il futuro: ~~il~~ ^{occupazione quadrilaterale del Reich} debellamento e disarmamento
 Germania; distruzione ^{occupazioni} nazionistica del nazismo. E sta bene:
 l'esempio della Repubblica di Weimar ci ammonisce;
 i delitti di Hitler sono troppi! Diato a tutti i popoli
 nello spirito della Carta Atlantica e direzione degli affari
 mondiali ~~per~~ per opera del concerto delle 4 mag-
 gi Nazioni Unite, secondo i principi fissati a Dumbarton
 Oaks: e sta bene. Tutti hanno bisogno di ^{popolo} aiuto e
 solo le Nazioni Unite possono darli. Tutti sono in crisi
 di fondamento e, per il pullulare di fermenti ^{per esempio} ogni-
 ni, è necessario che le Nazioni Unite, come possono
 di se il maggior carico della guerra, così affrontino
 le pesanti cariche della difficile pace. Ma ^{uno} ^{questo} è il ^{problema} ^{che} ^{deve} ^{decidere}
 che deve ^{amministrare} ^{di questa politica} ~~decidere~~ la prima organizzazione internazio-
 nale deve essere tramite alla costituzione di una
 stabile ordine generale internazionale, evolutivo, dem-
 ocratico, aperto a tutti i popoli, in funzione di libertà e giu-
 stizia sociale internazionale. In Germania occupata non
 deve essere ~~la~~ il teatro di una armata politica di

equilibrio instabile, di clac ^{e uniformemente} e valità, di pace ardua.
 Bisogna ricostruire democraticamente l'Europa: questo
 chiedono le nuove forze che sorgono nelle valli balcaniche,
 come nelle città della Francia e della Germania. E questa
 unità non può essere conseguita con ~~alcuna~~ ^{metodi} ~~prassi~~
 da Santa Alleanza, con ~~alcuna~~ ^{alcune} ~~cooperazione~~ ^{cooperazioni}, con
~~alcuna~~ ^{semplici} ~~soluzioni~~ ^{lunghe} di forza. Bensì con Federazione
 di libere nazioni, con nuovi governi democratici,
 con coraggiate riforme sociali, con generose intese internazionali.

14) Nell'ora in cui frangono le guerre si fanno avanti
 i politici, gli esperti, i diplomatici, gli uomini del
 partito. E frenano; e disillusano; e suscitano
 incertezze, diffidenze, delusioni, soluzioni ambigue.
 È questo invece il momento in cui occorre il matt
 uo coraggio, quello illuminato, costruttivo, civile,
 animatore di moltitudini. Di questo coraggio
 han dato prova i partigiani; questo coraggio valerà
 l'Europa. I partigiani, i soldati della nuova Europa
 devono essere i costruttori, i dirigenti, i legislatori, i
 creatori, i costruttori della nuova Europa.

"POPOLI CHE RISORGONO"

1) - Malgrado che si chiami "Giornata" questa non è, non può essere una celebrazione del vecchio stile tradizionale. Non è commemorazione, né festa augurale. E' giornata di raccoglimento severo e di meditazione politica. Ho accettato l'invito proprio perchè si trattava di porre in rilievo il significato politico del movimento partigiano e di partecipare in tal modo ad un atto squisitamente politico dell'Italia che va risorgendo?

2) - La giornata del partigiano ha alto valore politico. L'Italia potrebbe oggi glorificare, ed essi lo meriterebbero, i tanti eroi della resistenza e della guerriglia; potrebbe forse un poco compiacersi delle energie dimostrate contro l'eterno barbaro malgrado le storture e gli stordimenti e le sventure del ventennio. NO. Il Popolo italiano oggi, raccogliendosi a comizio per i partigiani, per i soldati dell'Italia nuova, compie un atto di consapevolezza politica, che ha grande valore per l'azione politica e per la educazione politica. Riconosce e sottolinea che il movimento partigiano è la più importante creazione umana nella crisi del sec. XX; è affermazione di solidarietà pugnace che fa onore alla vecchia Europa ed anche alla nostra Patria; attesta la incoercibile vitalità dell'ideale di libertà.

3) - Ricordiamo - Dapprima gli accecamenti e gli smarrimenti di fronte alla politica totalitaria, attraverso la ipocrisia del non intervento, fino a Monaco ed oltre Monaco. Ma c'è un'eccezione. La guerra di Spagna - Rosselli - insorgere; risorgere. Poi la guerra: tranne la rovina della Polonia la sua prima fase è statica, tutta combattuta con gli occhi rivolti agli schemi della guerra precedente. Poi la valanga hitleriana: la Danimarca occupata; la Norvegia inghiottita; Olanda, Belgio, Francia invase; la Maginot aggirata; la Francia prostrata in 48 giorni. Dunque l'Europa sarebbe soggiaciuta all'egemonia hitleriana; si sarebbero realizzati i piani criminali del folle di Berchtesgaden/e dei suoi satelliti? La coscienza storica ci diceva no: L'Europa avrebbe resistito, come a Luigi XIV, a Napoleone, a Guglielmo II. Ma come? La situazione politica presentava tre aspetti fondamentali:

- la resistenza inglese e la solidarietà dei Domini.
- l'evoluzione statunitense e la lotta illuminata di Roosevelt contro l'isolazionismo.
- il silenzio russo, enigmatico in termini immediati, ma interpretabile in de-

finitiva come cozzo anti-hitleriano.

E fu l'eroica fase dell'assedio dell'Inghilterra, tra il giugno 1940 e il giugno 1941, la più gloriosa gesta della storia di un grande popolo libero.

4) - Ma era ancora troppo poco per l'Europa, su cui imperversavano i Quisling, i Petain, i Laval. V'era un quarto aspetto che la storia dava diritto di attendere dall'Europa cristiana, civile, dall'Europa delle Nazioni. E' questo si andava concretando. Un alto esempio si era avuto: il sacrificio dei Polacchi nel settembre 1939, tra le due invasioni. Ed una tradizione recente c'era: la guerra di Spagna. E i popoli d'Europa non dovevano tardare a muoversi.

Sentimmo allora con orrore delle prime fucilazioni di ostaggi a Praga, (ricordare Heydrich), a Varsavia, (ricordare il massacro di professori e studenti di Cracovia), a Parigi: erano le rappresaglie naziste contro i patrioti in azione, quelli che mediante le bombe protestavano contro la nefanda barbarie.

Alla disfatta militare succedevano la cospirazione, l'organizzazione, il sabotaggio, la resistenza, la lotta di bande.

5) - Poi s'aprirono due classici teatri di questa lotta: la Balcania e la Russia.

a) la Jugoslavia dilaniata in pochi giorni, dominata dai complici di Mussolini e del SIM, risveglia la tradizione serba, macedone, Montenegrina, delle guerre contro il turco - E sorgono le forze della liberazione.

b) la Russia supera i miracoli della guerra contro Napoleone. La previsione del giugno 1941: arrivino pure in 15 giorni agli Urali.... La sorpresa russa: un esercito forte, capi di valore, coraggio e compattezza splendide del popolo; pei tedeschi, di fronte le città imprendibili, alle spalle le formazioni partigiane indomabili.....

6) - E da allora tutta l'Europa è andata diventando sempre più un unico, un grande fronte partigiano: dalla Scandinavia all'Epiro, dai Pirenei alla Vistola.

Poco prima dello sbarco in Normandia, le forze francesi dell'interno, per non ricordare che un esempio ormai pienamente noto, avevano un'organizzazione tale da essere uno Stato nello Stato: comitati militari e sociali; maquis di linea e maquis sedentario; consiglio nazionale e tramiti con lo estero; stampa; falsificazione; sabotaggio; finanza.

7) - E l'Italia? Ricordo la diretta mia esperienza: la sera dell'8 settembre; la mattina del 9; il popolo che combatte; l'ufficiale che si butta sotto la mitragliatrice; i soldati che non si sbandano quando i capi tengono duro. Ma in tutta la penisola fu il caos: tutta la vecchia impalcatura era fradicia e cadde. Rimase solo il popolo di fronte alla sciagura.

E i contadini d'Abruzzo ospitarono i fuggiaschi; e nei boschi si formarono le prime bande. Erano soldati fedeli all'onore militare; erano uomini che conoscevano e odiavano la bestiale furia nazista; erano antifascisti. Alla Cecchignola accanto ai granatieri combattevano e cadevano gli uomini del Partito d'Azione (Raffaele Persichetti); a Bosco Maltese il sacrificio di Capuana; a Napoli le quattro giornate. Ed il movimento partigiano si è andato organizzando pur attraverso ostacoli e sacrifici di ogni genere. Incomprensioni alleate (colonna Pavone); avversione della vecchia casta militare (il bando di Roatta contro i volontari in Puglia e le corruzioni dei pseudovolontari); mancanza di mezzi; logorio di attese; massacri nazisti; inverno; fame. Ma i patrioti italiani sono la forza del Nord: sono sulle Alpi ed in Balcania: si schierano in nome di Garibaldi accanto a Tito; stringono patti col maquis francese. Il Comitato di liberazione di Firenze tiene la città fra tedeschi e alleati; il Comitato di Liberazione Nazionale del Nord è il vero governo nella Valle Padana. Che importa se poi sono internati o arruolati nella legione straniera? Gli italiani si battono per la libertà; coraggiosamente; spontaneamente. E' una ripresa morale.

8) - Perchè, sì, il fenomeno è complesso. Vi sono elementi di ogni provenienza anche fra i patrioti; ma l'anima, la guida è politica. E lo sfor-

zo è altamente etivo: è il sacrificio voluto; è la tenacia divenuta virtù sovrana; è la resistenza contro tutto, che plasma uomini nuovi. L'Italia è in prima linea sul fronte partigiano: dobbiamo riconoscerlo, anzitutto perchè è vero; e poi vale anche per confortarci nei momenti bui, per alimentare il nostro coraggio pur fra tanto disfacimento e tante rovine!...

9) - Il movimento partigiano è stato la logica, storica, umana, splendida riscossa dell'Europa contro la minaccia nazista, la più tremenda e orribile che la storia umana conosca. (I massacri di Lublino). Non si può credere alla decadenza dell'Europa dopo questa prova. E' stata l'affermazione di tutte le Nazioni nella difesa pugnace ciascuna della propria libertà: e, per conseguenza, la rivendicazione solidale dell'autonomia di tutta l'Europa, l'idea mazziniana rivissuta. Come Mazzini predicò; come Garibaldi realizzò; come Rosselli rivisse in Spagna. Tutti per la difesa della libertà di ciascun popolo: i popoli liberi debbono essere solidali. Perciò giustamente le brigate partigiane hanno il nome di Rosselli accanto a quello di Garibaldi. Il movimento partigiano consolida e difende la civiltà europea come la lotta contro il turco; come le grandi solidarietà rivoluzionarie; come il travaglio leggendario per il riscatto delle patrie nazionali.

10) - Ma il movimento partigiano non è soltanto riscossa contro lo straniero invasore, per la libertà nazionale. E' anche questo, ma è di più. E' lotta per il riscatto sociale; è affermazione di nuovi ideali politici; è sforzo per la soluzione della crisi del Sec.XX in tutta la complessità dei suoi motivi:

a) Ricordate le solidarietà fasciste? I sorrisi a Mussolini dei vecchi conservatori; le carezze a Hitler, bastione antibolscevico; i rapporti di Pétain col Sim; gli occhi chiusi sugli aiuti a Franco e a Tito?

Il nazifascismo è fenomeno universale: nazionalismo; demagogismo socialisteggiante, etica della potenza; razzismo; imperialismo. Era combutta di interessi reazionari con torbide avventure di plutocrati e di cleptocrati, era lega di militaristi con latifondisti; di demagoghi con transfughi della cultura. Era in realtà antilibertà, tirannide politica, stasi sociale, tenebra spirituale. La lotta al nazifascismo non poteva essere concepita

che come liberazione integrale: spirituale, politica, sociale.

b) Perciò il movimento partigiano, pur attraverso il magma delle correnti che lo compongono, è tutto uno sforzo di rinnovamento.

11) - Il movimento partigiano:

a) consta di uomini nuovi: De Gaulle; Bidault; Tito; Ragghianti. Mentre i generali transigono con i tedeschi, i popoli esprimono nuovi capi (l'es. di Mikailovich; dell'Edes).

b) stringe nuove alleanze: i contatti col Maquis, il gesto di Bidault dopo la liberazione di Parigi.

c) esprime radicali esigenze e le attua: la Repubblica; nuovi governi efficienti; nuove istituzioni sociali (la nazionalizzazione delle fabbriche in Francia; le Commissioni interne in Italia e i grandi scioperi del Nord).

12) - Il movimento partigiano non lo si può ignorare; non lo si può eludere; non lo si può contrastare. Anzi va compreso e valorizzato per quello che è: vivaio delle nuove classi dirigenti, (Gli esempi di Grecia, del Belgio, di Francia, lo dimostrano) e fonte delle nuove soluzioni europee. Anche in Cina vi sono partigiani, anche nel mondo arabo; ma il fenomeno è tipicamente europeo. E' fenomeno di rinnovamento e quindi di sinistra. E' fenomeno creatore di valori necessitati da tutta la vasta crisi del nostro secolo: in Francia una delle correnti più serie ha il nome "Liberer -Féderer"

13) - Questo rigoglio di forze sta tra il vecchio mondo e il nuovo; tra la vecchia Europa e la nuova; tra la vecchia Italia e la nuova.

a) Churchill insegna ad Atene che bisogna usare i metodi democratici. E sta bene: è altamente civile; è quello che vogliamo noi veri antifascisti e veri democratici. Ma il passato di ingiustizie e ipocrisie deve morire e quei metodi non devono servire ai salvataggi, altrimenti, la giovane Europa li ripudierà.

b) Bonomi e i vecchi uomini politici del prefascismo dicono che bisogna tutti raccoglierci per ricostruire l'Italia nel rispetto della legge, nell'ordine civile, nella solidarietà che la sventura immensa consiglia. E sta bene: sono tante le macerie, che bisogna tutti dare opera e rimuoverle anzitutto per ricostruire. Ma ciò non può significare salvataggio delle persone e delle istituzioni che permisero e vollero il fascismo; nè rispetto puro e semplice della legalità originantesi dal fascismo e tutrice degli interessi plu-

toocratici e fascisti; nè ipocrisia di processi sesquipedali, di epurazioni da burla, di riesumazioni di cariatidi che rendono irrespirabile l'atmosfera, scettico il popolo, grigio, dubbio l'avvenire. Altrimenti irromperanno i rivoluzionari del Nord, chè l'Italia non può, non deve finire in una palude; deve rimuoversi, deve significare qualcosa ancora nel Mondo. E non lo potrà se non si costruirà un nuovo Stato decentrato, repubblicano, veramente libero; se non saranno travolti i vecchi sistemi; se non saranno chiamati a raccolta tutti gli onesti (e ci sono! e son molti!); se ogni comune d'Italia non diverrà sul serio un centro pulsante di vita.

c) tre potenti riuniti a Yalta hanno enunciato le direttive pel futuro: debellamento ed disarmo della Germania; distruzione radicale del nazismo; occupazione quadripartita del Reich. E sta bene: l'esempio della Repubblica di Weimar ci ammonisce; i delitti di Hitler sono troppi! Aiuto a tutti i popoli nello spirito della Carta Atlantica e direzione degli affari mondiali per opera del concerto delle 4 Maggiori Nazioni Unite, secondo i principi fissati a Dumbarton Oaks: e sta bene. Tutti hanno bisogno di enormi aiuti e solo le Nazioni Unite possono darli. Tutti i popoli sono in crisi di sbandamento e, pena il pullulare di tormentosi disordini, è necessario che le più grandi Nazioni Unite, come presero su di sé il maggior carico della guerra, così assicurino le prime basi della difficile pace. Ma è uno spirito nuovo che deve assicurare questa politica. La prima organizzazione internazionale deve essere tramite alla costituzione di uno stabile ordine giuridico internazionale, evolutivo, democratico, aperto a tutti i popoli, in funzione di libertà e giustizia sia sociale che internazionale. La Germania occupata non deve essere il teatro di una rinnovata politica di equilibrio instabile, di celate rivalità, di pace armata.

Bisogna ricostruire democraticamente e unitariamente l'Europa: questo chiedono le nuove forze che urgono nelle valli balcaniche, come nelle città della Francia e delle Fiandre. E questa unità non può essere conseguita con prassi della Santa Alleanza, con metodi conservatoristici, con semplici so-

luzioni di forza. Bensi con federazioni di libere nazioni, con nuovi governi democratici, con coraggiose riforme sociali, con generose intese internazionali.

14) - Nell'ora in cui finiscono le guerre si fanno avanti i politici, gli esperti, i diplomatici, gli uomini del passato. E frenano; e dissolvono; e suscitano rivalità; diffidenze; delusioni; soluzioni anfibie.

E' questo invece il momento in cui occorre il massimo coraggio, quello illuminato, civile, animatore di moltitudini. Di questo coraggio han dato prova i partigiani; questo coraggio salverà l'Europa. I partigiani, i soldati della nuova Europa devono essere i cittadini, i dirigenti, i legislatori, i creatori, i costruttori della nuova Europa, del nuovo Mondo.

M.C.

- la resistenza inglese - la solidarietà del Dabai.

- l'evoluzione socialista e la lotta per la libertà e la giustizia.

- la solidarietà internazionale.

"POPOLI CHE RISORGONO."

1) - Malgrado che si chiami "Giornata" questa non è, non può essere una celebrazione del vecchio stile tradizionale. Non è commemorazione, nè festa augurale. E' giornata di raccoglimento severo e di meditazione politica. Ho accettato l'invito proprio perchè si trattava di porre in rilievo il significato politico del movimento partigiano e di partecipare in tal modo ad un atto squisitamente politico dell'Italia che va risorgendo.

2) - La giornata del partigiano ha alto valore politico. L'Italia potrebbe oggi glorificare, ed essi lo meriterebbero, i tanti eroi della resistenza e della guerriglia; potrebbe forse un poco complacersi delle energie dimostrate contro l'eterno barbaro malgrado le storture e gli stordimenti e le sventure del ventennio. NO. Il Popolo italiano oggi, raccogliendosi a comizio per i partigiani, per i soldati dell'Italia nuova, compie un atto di consapevolezza politica, che ha grande valore per l'azione politica e per la educazione politica, Riconosce e sottolinea che il movimento partigiano è la più importante creazione umana nella crisi del sec. XX; è affermazione di solidarietà pugnace che fa onore alla vecchia Europa ed anche alla nostra Patria; attesta la incancellabile vitalità dell'ideale di libertà.

3) - Ricordiamo - Dapprima gli accecamenti e gli smarrimenti di fronte alla politica totalitaria, attraverso la ipocrisia del non intervento, fino a Monaco ed oltre Monaco. Ma c'è un'eccezione. La guerra di Spagna - Rosselli - insorgere; risorgere. Poi la guerra: tranne la rovina della Polonia la sua prima fase è statica, tutta combattuta con gli occhi rivolti agli schemi della guerra precedente. Poi la valanga hitleriana: la Danimarca occupata; la Norvegia inghiottita; Olanda, Belgio, Francia invase; la Maginot aggirata; la Francia prostrata in 48 giorni. Dunque l'Europa sarebbe soggiaciuta all'egemonia hitleriana; si sarebbero realizzati i piani criminali del folle di Berchtesgaden e dei suoi satelliti? La coscienza storica ci diceva no: L'Europa avrebbe resistito, come a Luigi XIV, a Napoleone, a Guglielmo II. Ma come? La situazione politica presentava tre aspetti fondamentali:

- la resistenza inglese e la solidarietà dei Domini.
- l'evoluzione statunitense e la lotta illuminata di Roosevelt contro l'isolazionismo.
- il silenzio russo, enigmatico in termini immediati ma interpretabile in de-

finitiva come cozzo anti-hitleriano.

E fu l'eroica fase dell'assedio dell'Inghilterra, tra il giugno 1940 e il giugno 1941. La più gloriosa gesta della storia di un grande popolo libero.

4) - Ma era ancora troppo poco per l'Europa, su cui imperversavano i Quisling, i Petain, i Laval. V'era un quarto aspetto che la storia dava diritto di attendere dall'Europa cristiana, civile, dall'Europa delle Nazioni. E' questo si andava concretando. Un alto esempio si era avuto: il sacrificio dei Polacchi nel settembre 1939, tra le due invasioni. Ed una tradizione recente c'era: la guerra di Spagna. E i popoli d'Europa non dovevano tardare a muoversi.

Sentimmo allora con orrore delle prime fucilazioni di ostaggi a Praga, (ricordare Heydrich) a Varsavia, (ricordare il massacro di professori e studenti di Cracovia), a Parigi: erano le rappresaglie naziste contro i patrioti in azione, quelli che mediante le bombe protestavano contro la nefanda barbarie.

Alla disfatta militare succedevano la cospirazione, l'organizzazione, il sabotaggio, la resistenza, la lotta di bande.

5) - Poi s'aprirono due classici teatri di questa lotta: la Balcania e la Russia.

a) la Jugoslavia dilaniata in pochi giorni, dominata dai complici di Mussolini e del SIM, risveglia la tradizione serba, macedone, Montenegrina, delle guerre contro il turco - E sorgono le forze della liberazione.

b) la Russia supera i miracoli della guerra contro Napoleone. La previsione del giugno 1941: arrivino pure in 15 giorni agli Urali.... La sorpresa russa: un esercito forte, capi di valore, coraggio e compattezza splendide del popolo; pei tedeschi, di fronte le città imprendibili, alle spalle le formazioni partigiane indomabili.....

6) - E da allora tutta l'Europa è andata diventando sempre più un unico, un grande fronte partigiano: dalla Scandinavia all'Epiro, dai Pirenei alla Vistola.

Poco prima dello sbarco in Normandia, le forze francesi dell'interno, per non ricordare che un esempio ormai pienamente noto, avevano un'organizzazione tale da essere uno Stato nello Stato: comitati militari e sociali; maquis di linea e maquis sedentario; consiglio nazionale e tramiti con lo estero; stampa; falsificazione; sabotaggio; finanza.

7) - E l'Italia? Ricordo la diretta mia esperienza: la sera dell'8 settembre; la mattina del 9; il popolo che combatte; l'ufficiale che si butta sotto la mitragliatrice; i soldati che non si sbandano quando i capi tengono duro; Ma in tutta la penisola fu il caos: tutta la vecchia impalcatura era fradicia e cadde. Rimase solo il popolo di fronte alla sciagura.

E i contadini d'Abruzzo ospitarono i fuggiaschi; e nei boschi si formarono le prime bande. Erano soldati fedeli all'onore militare; erano uomini che conoscevano e odiavano la bestiale furia nazista; erano antifascisti. Alla Cecchignola accanto ai granatieri combattevano e cadevano gli uomini del Partito d'Azione (Raffaele Persichetti); a Bosco Maltese il sacrificio di Capuana; a Napoli le quattro giornate. Ed il movimento partigiano si è andato organizzando pur attraverso ostacoli e sacrifici di ogni genere. Incomprensioni alleate (colonna Pavone); avversione della vecchia casta militare (il bando di Reatta contro i volontari in Puglia e le corruzioni dei pseudovolontari); mancanza di mezzi; logorio di attese; massacri nazisti; inverni, fame. Ma i patrioti italiani sono la forza del Nord: sono sulle Alpi ed in Balcania: si schierano in nome di Garibaldi accanto a Tito; stringono patti col maquis francese. Il Comitato di liberazione di Firenze tiene la città fra tedeschi e alleati; il Comitato di Liberazione Nazionale del Nord è il vero governo nella Valle Padana. Che importa se poi sono internati o arruolati nella legione straniera? Gli italiani si battono per la libertà, coraggiosamente, spontaneamente. E' una ripresa morale.

8) - Perchè, sà, il fenomeno è complesso. Vi sono elementi di ogni provenienza anche fra i patrioti; ma l'anima, la guida è politica. E lo sforzo

zo è altamente etico: è il sacrificio voluto; è la tenacia divenuta virtù sovrana; è la resistenza contro tutto, che plasma uomini nuovi. L'Italia è in prima linea sul fronte partigiano: dobbiamo riconoscerlo, anzitutto perchè è vero; e poi vale anche per confortarci nei momenti bui, per alimentare il nostro coraggio pur fra tanto disfacimento e tante rovine!...

9) - Il movimento partigiano è stato la logica, storica, umana, splendida riscossa dell'Europa contro la minaccia nazista, la più tremenda e orribile che la storia umana conosca. (I massacri di Lublino). Non si può credere alla decadenza dell'Europa dopo questa prova. E' stata l'affermazione di tutte le Nazioni nella difesa pugnace ciascuna della propria libertà: e, per conseguenza, la rivendicazione solidale dell'autonomia di tutta l'Europa, l'idea mazziniana rivissuta. Come Mazzini predicò; come Garibaldi realizzò; come Rosselli rivisse in Spagna. Tutti per la difesa della libertà di ciascun popolo: i popoli liberi debbono essere solidali. Perciò giustamente le brigate partigiane hanno il nome di Rosselli accanto a quello di Garibaldi. Il movimento partigiano consolida e difende la civiltà europea come la lotta contro il turco; come le grandi solidarietà rivoluzionarie; come il travaglio leggendario per il riscatto delle patrie nazionali.

10) - Ma il movimento partigiano non è soltanto riscossa contro lo straniero invasore, per la libertà nazionale. E' anche questo, ma è di più. E' lotta per il riscatto sociale; è affermazione di nuovi ideali politici; è sforzo per la soluzione della crisi del Sec.XX in tutta la complessità dei suoi motivi:

a) Ricordate le solidarietà fasciste? I sorrisi a Mussolini dei vecchi conservatori; le carezze a Hitler, bastione antibolscevico; i rapporti di Petain col Sim; gli occhi chiusi sugli aiuti a Franco e a Tito?

Il nazifascismo è fenomeno universale: nazionalismo; demagogismo socialisteggiante, etica della potenza; razzismo; imperialismo. Era combutta di interessi reazionari con torbide avventure di plutocrati e di cleptocrati, era lega di militaristi con latifondisti; di demagoghi con transfughi della cultura. Era in realtà antilibertà, tirannide politica, stasi sociale, tenebra spirituale. La lotta al nazifascismo non poteva essere concepita

che come liberazione integrale: spirituale, politica, sociale.

b) Perciò il movimento partigiano, pur attraverso il magma delle correnti che lo compongono, è tutto uno sforzo di rinnovamento.

11) - Il movimento partigiano:

a) consta di uomini nuovi: De Gaulle; Bidault; Tito; Ragghianti. Mentre i generali transigono con i tedeschi i popoli esprimono nuovi capi (l'es. di Mikailovich; dell'Edes).

b) stringe nuove alleanze: i contatti col Maquis, il gesto di Bidault dopo la liberazione di Parigi.

c) esprime radicali esigenze e le attua: la Repubblica; nuovi governi efficienti; nuove istituzioni sociali (la nazionalizzazione delle fabbriche in Francia; le Commissioni interne in Italia e i grandi scioperi del Nord).

12) - Il movimento partigiano non lo si può ignorare; non lo si può eludere; non lo si può contrastare. Anzi va compreso e valorizzato per quello che è: vivaio delle nuove classi dirigenti, (Gli esempi di Grecia, del Belgio, di Francia, lo dimostrano) e fonte delle nuove soluzioni europee. Anche in Cina vi sono partigiani, anche nel mondo arabo; ma il fenomeno è tipicamente europeo. E' fenomeno di rinnovamento e quindi di sinistra. E' fenomeno creatore di valori necessitati da tutta la vasta crisi del nostro secolo: in Francia una delle correnti più serie ha il nome "Liberer - Féderer".

13) - Questo rigoglio di forze sta tra il vecchio mondo e il nuovo; tra la vecchia Europa e la nuova; tra la vecchia Italia e la nuova.

a) Churchill insegna ad Atene che bisogna usare i metodi democratici. E sta bene: è altamente civile; è quello che vogliamo noi veri antifascisti e veri democratici. Ma il passato di ingiustizie e ipocrisie deve morire e quei metodi non devono servire ai salvataggi, altrimenti, la giovane Europa li ripudierà.

b) Bonomi e i vecchi uomini politici del prefascismo dicono che bisogna tutti raccoglierci per ricostruire l'Italia nel rispetto della legge, nell'ordine civile, nella solidarietà che la sventura immensa consiglia. E sta bene: sono tante le macerie, che bisogna tutti dare opera e rimuoverle anzitutto per ricostruire. Ma ciò non può significare salvataggio delle persone e delle istituzioni che permisero e vollero il fascismo; nè rispetto puro e semplice della legalità originantesi dal fascismo e tutrice degli interessi plu-

tocratici e fascisti; nè ipocrisia di processi sesquipedali, di epurazioni da burle, di riesumazioni di cariatidi che rendono irrespirabile l'atmosfera, scettico il popolo, grigio, dubbio l'avvenire. Altrimenti irromperanno i rivoluzionari del Nord, chè l'Italia non può, non deve finire in una palude; deve rimoversi, deve significare qualcosa ancora nel mondo. E non lo potrà se non si costruirà un nuovo Stato decentrato, repubblicano, veramente libero; se non saranno travolti i vecchi sistemi; se non saranno chiamati a raccolta tutti gli onesti (e ci sono! e son molti!); se ogni comune d'Italia non diverrà sul serio un centro pulsante di vita.

c) tre potenti riuniti a Malta hanno enunciato le direttive per il futuro: debellamento e disarmo della Germania; distruzione radicale del nazismo, occupazione quadripartita del Reich. E sta bene: l'esempio della Repubblica di Weimar ci ammonisce; i delitti di Hitler sono troppi! Aiuto a tutti i popoli nello spirito della Carta Atlantica e direzione degli affari mondiali per opera del concerto delle 4 Maggiori Nazioni Unite, secondo i principi fissati a Dumbarton Oaks: e sta bene. Tutti hanno bisogno di enormi aiuti e solo le Nazioni Unite possono darli. Tutti i popoli sono in crisi di sbandamento e, pena il pullulare di tormentosi disordini, è necessario che le più grandi Nazioni Unite, come presero su di sé il maggior carico della guerra, così assicurino le prime basi della difficile pace. Ma è uno spirito nuovo che deve assicurare questa politica. La prima organizzazione internazionale deve essere tramite alla costituzione di uno stabile ordine giuridico internazionale, evolutivo, democratico, aperto a tutti i popoli, in funzione di libertà e giustizia sia sociale che internazionale. La Germania occupata non deve essere il teatro di una rinnovata politica di equilibrio instabile, di celate rivalità, di pace armata.

Bisogna ricostruire democraticamente e unitariamente l'Europa: questo chiedono le nuove forze che urgono nelle valli balcaniche, come nelle città della Francia e delle Fiandre. E questa unità non può essere conseguita con prassi di Santa Alleanza, con metodi conservatoristici, con semplici so-

luzioni di forza. Bensi con federazioni di libere nazioni, con nuovi governi democratici, con coraggiose riforme sociali, con generose intese internazionali.

14) - Nell'ora in cui finiscono le guerre si fanno avanti i politici, gli esperti, i diplomatici, gli uomini del passato. E frenano; e dissolvono; e suscitano rivalità; diffidenze; delusioni; soluzioni ambigue.

E' questo invece il momento in cui occorre il massimo coraggio, quello illuminato, civile, animatore di moltitudini. Di questo coraggio han dato prova i partigiani; questo coraggio salverà l'Europa. I partigiani, i soldati della nuova Europa devono essere i cittadini, i dirigenti, i legislatori, i creatori, i costruttori della nuova Europa, del nuovo mondo.

M.C.

EX-1022



⁵ *Siberia* Popoli che migrono 11-2-1⁸⁴45

- 1) Il ricordo di Mazzini non può e non deve ridursi entro una ordinaria commemorazione -
È richiamo di un esempio e di un pensiero, è affermazione di continuità spirituale e di attualità etica politica - È storia ~~ed~~ ~~di~~ vita: pensiero storico e azione pratica -
- 2) I carolini della concezione mazziniana: ~~l'unità~~
- Resurrezione italiana per opera ^{del popolo} italiana, ma l'opera degli italiani entro il quadro della solidarietà europea
- Repubblica italiana e Stati Uniti d'Europa
- Realizzazione della prevalenza dei ~~valori~~ ^{valori} ~~collettivi~~ ^{collettivi} individuali nel campo economico mediante libere operazioni -
- Indistruttibile fondamento della politica nella morale; concezione unitaria dei doveri e dei diritti di tutti gli uomini.
- 3) La tecnica moderna, per noi e per tutti gli uomini del nostro secolo, il pensiero mazziniano e...

pone a confronto di queste tre esigenze cardinali: 85

- Ricostruzione dello Stato ⁱⁿ modo che esso sia una moderna democrazia - Realizzabile, ^{grazie alla politica del} ~~democratico~~ ^{capo di Stato}
- Ricostruzione della solidarietà internazionale in libertà - lotta alla politica di equilibrio delle potenze
- riaffermazione dei valori etici della vita: la libertà come liberazione; la politica come disprezzo di forze di cui le più forti sono le forze morali. L'educazione politica come educazione morale. ^{Valore dell'esempio e del sacrificio.} ~~onesto e~~

- ricostruzione della solidarietà internazionale in libertà - lotta alla politica di equilibrio delle potenze
- riaffermazione dei valori etici della vita: la

libertà come liberazione; la politica come dispo-
nimento di forze di cui le più forti sono le forze
moralì. L'educazione politica come educazione morale.
Valore dell'esempio e del sacrificio. Un altro g.

10) A Qualità di Ufficiali in questo senso, Ricordi
dell'Italia e dell'Europa che vigano.

In questo senso la solidarietà dei partiti di
democrazia nel ricordarlo ha grande significato.

5) Queste esigenze riaffermano le differenze nei modi di vita dei popoli che rigorgono -

- fedeltà alle patrie, una solidarietà internazionale.
- ansiosa ricerca di purificazione etico-politica.
- costruzione europea di nuove strutture economiche.
- Valoreffaz. come classe dirigente delle forze che hanno
lotta nella guerriglia per l'Europa -

6/9 in 4 Italia!

Potenza, 5/5/45

Di tutte le manifestazioni del potere
ciò che più impressiona gli uomini è
la capacità di dominare sè stessi.

Tucidide

048

LA LIBERAZIONE DEL NORD E I PROBLEMI
POLITICI ITALIANI.

- 1) La liberazione del Nord potrebbe dare adito ad ~~anti~~compiacimenti, ad una visione euforica, forse anche a fanfare nazionalistiche. Ma ci sia consentito il ricordo del peso della nostra partecipazione, dei nostri sacrifici: Galimberti, Masia; Parria.

Certo è un avvenimento che ci ha riempiti di gioia e per il ricongiungimento delle varie parti di questa nostra Italia dolente e per i modi in cui questa liberazione è avvenuta: ^{cioè} (a) ~~per~~ per valore di popolo, retto da forze politiche organizzate; b) in connessione e collaborazione con le forze della ~~Nazioni~~ ^{Nazioni} Unite sul nostro territorio; c) con salvezza di gran parte dei nostri impianti, dei nostri servizi, delle nostre città, sì che meno angoscioso è il problema economico del domani. Ma io ricordo sempre il solenne ammonimento di Platone agli oratori: niente ~~corrotti~~ ^{Roma K92 N}, niente ~~anti~~ ^{auto}compiacimenti, ma esame di situazioni e deduzioni politiche dagli eventi, sì da trarne chiarezza di visione politica, educazione democratica, energia nell'operare.

- 2) Quindi esaminiamo le conseguenze politiche della liberazione del Nord.

Anzitutto il problema del governo. E' stato chiaramente posto, e non da oggi. E' già aperto: i contatti tra il C.L.N. del Nord e quello centrale di Roma dovrebbero risolverlo. E' stato anche dichiarato, quanto agli uomini, dal Nord, che si vuole un governo di persone che non abbiano mai avuto compromissioni col fascismo. Perchè, sì, è questione di uomini, di mentalità, di capacità di guida, specie nel presidente di un governo di coalizione. Questo il Partito d'Azione l'ha dichiarato sin dalla crisi di novembre e si è rigidamente tenuto fermo alle conseguenze logiche della diagnosi dell'uomo Bonomi e di non pochi altri

suoi collaboratori.

Ma non è soltanto questione di uomini, bensì di programma, di metodi, di tono politico. Esempi : a) le lungaggini per la Consultiva, che sarebbe stata utilissima, e che ora è sorpassata. b) Gli errori madornali dell'epurazione. c) Il perduto controllo della politica dei prezzi.

Ma tutti questi errori si riconducono, a parte gli interessi e le ispirazioni estrinseche, a un grande errore di prospettiva storica, all'errore crociano circa la storia d'Italia (il discorso di Soleri al San Carlo), onde si pensa di congiungerci ad un passato che non esiste più. E' il fantasma dello Statuto; il fantasma della legalità. Sì, ogni nostra azione è condizionata dal passato, ma v'è l'originalità della nostra valutazione dell'esperienza, e della nostra volontà eticamente determinata.

E' il governo Bonomi ha dimostrato di essere schiavo di formule e di fantasmi (la Camera, il Senato, il Luogotenente, la vecchia magistratura) e di volere perciò deprimere, per es., i Comitati di liberazione, quando poi s'è visto quello che questi valgono, che hanno saputo fare, a Firenze come a Milano.

Come potrebbe su formule siffatte essere condotto il Paese alla Costituente?

- 3) Perché questo è il secondo problema : il problema della Costituente. Non è soltanto un problema tecnico; ma è soprattutto un problema politico.

La Costituente dovrà essere convocata : e quindi bando a tutti gli intrighi che vorrebbero rinviarla; bando a tutte le manovre che vorrebbero privarla di significato.

La Costituente deve essere preparata. a) Ciò mediante accordi tra i partiti, che debbono finalmente prender posizione sui maggiori problemi. b) Mediante riforme, leggi d'eccezione che veramente adeguino la realtà politica a quello che è il compito precipuo della Costituente : la ricostruzione dello Stato. Perché questo va tenuto presente che la situazione, si voglia o non si voglia, è rivoluzionaria, e di trapas-

so tra un vecchio e un nuovo mondo, è di fase risolutiva di una grande crisi storica.

Tanti problemi politici sono maturi. L'antifascismo severo e combattente è in piedi per risolverli. Bisogna operare e presto. O la nuova classe dirigente vien posta ai gangli dello Stato e pervade tutto l'ambiente di nuova energia e rinnova democraticamente, con energia, istituzioni giuridiche e aspetto sociale, o la terza via è preclusa e il Paese è ripiombato nell'angoscia pericolosa del dilemma : melma o guerra civile.

La liberazione del Nord affretta i tempi. Non è più tempo da Consultiva, ma da Costituente; non è più tempo da ~~att~~attundimenti, ma da tagli ~~effetti~~effetti; non è più tempo da attese, ma da decisioni. Il Partito d'Azione ha da tempo precisato le sue posizioni politiche: ~~tfarre~~trarre le conclusioni dalla crisi del nostro tempo; fondare la libertà nazionale nella repubblica; la libertà del lavoro nel controllo del potere economico; la sanità della vita economica e sociale mediante la riforma agraria; l'avvenire d'Italia nella pace del mondo mediante la federazione europea.

Repubblica, nazionalizzazioni, riforma agraria, sintetizza Nenni. Siamo d'accordo. Ma tutti i partiti devono prendere posizione e tutti gli uomini entro ogni partito : senza riserve mentali nè reazionarie, nè liberticide.

4) Ma sotto due altri aspetti della liberazione del Nord va considerata l'influenza sui problemi politici italiani : il divario del Mezzogiorno; il superamento dell'insularità prodotta dal fronte di guerra.

5) Dal Mezzogiorno il Nord è ora diviso da un cordone sanitario. Si protesta contro di esso; lo si giustifica con varie ragioni. Queste ci sono; ma c'è anche uno sfondo, già espresso da Churchill con la sua maschia franchezza; che non irrompano su Roma gli uomini del Nord. E' lo spettro dell'Elas. Ma il cordone cadrà: l'osmosi tra Bologna e Romagna, tra Milano e Firenze avverrà.

Ma il Mezzogiorno? : è da oltre un anno e mezzo fuori della guerra - non

ha avuto i partigiani nè i comitati di liberazione combattenti - non ha subito il rinnovamento nella sofferenza, bensì la narcotizzazione nella legalità. a) Qui gl'intrighi monarchico-badogliani. b) Qui il fallimento della Giunta Esecutiva Permanente. c) Qui il permanere delle antiche clientele. d) Qui il dominio dell'antica burocrazia, senza nuovo afflato, senza nuovi dirigenti, senza epurazione. e) Qui sfiducia e stasi; inquinamento dei partiti; distacco tra il popolo e le forze politiche.

Bisogna ad ogni costo evitare che qui trionfi di nuovo il compromesso istituzionale; che il Mezzogiorno sia la Vandea dell'Italia.

Troppo è stata patria di questurini!

Il divario tra Nord e Sud è diventato maggiore per le industrie; sarà grave per la ricostruzione; sarà grave per l'agricoltura.

Occorre agire presto: rinnovamento come nel Nord; galvanizzazione sullo esempio del Nord. Partiti organizzati e non clientele; valorizzazione di giovani energie; decentramento dello Stato e coscienza dei propri problemi.

La Repubblica Italiana deve essere davvero la Repubblica di tutti gli Italiani.

6) E le conseguenze dei ripresi contatti internazionali

- a) Il bilancio non è florido, ma non dobbiamo stupirci dopo vent'anni di malgoverno e tanti orrori fascisti e tutta una guerra. Ricordo del messaggio di Churchill e dei riflessi internazionali della liberazione del Nord ~~più~~ dell'epurazione radicale.
- b) Certo il mondo vuole la pace ~~di~~ Roosevelt, come ha ben scritto Canfora, ma non vede talvolta realizzate le sue speranze e diffida sia delle soluzioni democratiche imposte dalle baionette, sia delle rivalità che possono sorgere nelle zone di depressione create dalla guerra. Ed io stesso tremito quando sento parlare di saldezza del blocco democratico anglosassone di fronte alla Russia, a San Francisco. Io ho fiducia nel saldo accordo dei tre, dei quattro maggiori Stati;
- c) Ma tutto deve essere fatto per favorirlo. Ed è questa la responsabilità degli Stati minori, primi fra tutti, in Europa, la Francia e l'Italia.

- d) Tra Mosca e Londra deve essere consolidato un ponte per l'osmosi tra due mondi. Questo ponte dev'essere l'Europa nuova; federata; assisa su nuovi aspetti sociali; permeata di rispetto delle tradizionali libertà delle persone e dei popoli, e di travolgente, coraggiosa giustizia sociale.

Tutta la nostra crisi deve sfociare, nel trionfo della Giustizia e della Libertà. Così il Partito d'Azione si pone come forza europea; sullo sfondo dell'idea forza dell'unità europea, esso vede tutti i problemi immediati d'Italia.

- e) E anzitutto quello di Trieste.

- A) V'è un diritto dell'Italia, perchè Trieste e altre città, da Gorizia a Pola, sono indiscutibilmente italiane; per prevalenza etnica; per cultura; perchè l'altra guerra non fu sopraffazione, ma lotta per la libertà e fu seguita da liberi patti.
- B) Tuttavia proclamiamo ben alto il nostro diritto, anche se non lo strombazziamo nazionalisticamente. Il nazionalismo è l'artefice del male; il nazionalismo sarebbe retorica pericolosa, e non lo sanerebbe. Il Diritto è forza. Dobbiamo parlare linguaggio europeo.
- C) Perciò ci rivolgiamo alle Nazioni Unite perchè non consentano una soluzione di forza, pericolosa e fallace come tutto ciò che fonda soltanto sulla forza. L'Europa deve risolvere in libertà il problema delle minoranze e delle zone di frontiera, non fare di queste gli eterni pomi di discordia, le eterne poste di guerre alterne.
- D) Ci rivolgiamo soprattutto agli Jugoslavi. Perchè distinguano tra fascismo e popolo italiano (l'esempio di ~~Spina~~^{Spina}, della provincia di Lubiana; dei partigiani); perchè non cedano anche loro al nazionalismo.

Comprendiamo il rigoglio di forze di un popolo giovane; non possiamo ammettere le illibertà di chi ^{pur} ha sofferto e combattuto tanto in nome della libertà.

- E) Niente speculazioni nazionalistiche o monarchiche^o neofasciste. Nel proclamare il nostro diritto e nel combattere le torbide speculazioni di qui; nel rivolgerci a coloro che di là amano davvero la Patria e la libertà e sentono e pensano politicamente, noi bombattiamo radicalmente il nazionalismo, che soprattutto commette l'errore di considerare e valutare per blocchi^o popoli, senza sapere che gli uomini liberi si tendono la mano da Paese a Paese ; che gli amici degli Absburgo erano a Vienna, a Milano come a Parigi, che i compagni di Mazzini erano a Milano, a Vienna, a Parigi.
- F) Per Trieste vogliamo una soluzione in funzione europea :: che ne salvi l'Italianità, che ~~ni~~ ^{ci} assicuri la funzione di polmone europeo, che soprattutto sia tramite di pacificazione tra i due popoli che vivono sulle opposte sponde dell'Adriatico.
- 7) Sono alla conclusione. Ho sfiorato immensi problemi connessi, che ci portano dalla costituzione del Governo all'assetto della Europa, dal rinnovamento dell'agricoltura potentina ai motivi spirituali del nuovo mondo in gestazione. Dopo un discorso, chi ben rifletta deve porsi il suo problema. Quid agendum? Ben capire e operare di conseguenza. Io credo inutili i comizi considerati come spettacolo; credo inutili le discussioni politiche che non maturino decisioni. E c'è tanto da fare! Per limitarmi solo ad un campo :
- a) non v'è forse da vincere la diffidenza delle grandi masse del popolo verso i partiti?
 - b) non v'è da combattere l'assenteismo politico, ingenuo o astuto?
 - c) non sono da distruggere le clientele, piaga del nostro Mezzogiorno ancora precapitalistico, feudale?
 - d) non v'è da conquistare un più alto tenore politico nei partiti stessi, col fervore, con l'abito della discussione, con la tolleranza, con il ripudio della sconsigliata concezione che ne fa strumento per cariche o favori?

- e) E non si delinexano le elezioni amministrative con le loro incognite, dell'implicito significato politico, dell'amministrazione efficiente di Comuni rovinati, della prima prova di nuove energie dirigenti;
- f) E non v'è il grande compito dell'inserzione della donna nella vita politica? Speriamo che non ci dia lo spettacolo di un assenteismo balordo o di masse condotte a caso. Per la donna - proclama il Partito d'Azione - sono da combattere grandi battaglie di libertà, specie nel Sud. Dalla libertà del lavoro a quella sociale, dalla tutela della maternità a quella della scuola.

E'è lavoro per tutti; può esserci fervore per tutti. L'importante è che ciascuno sappia che ogni lotta è lotta per la libertà; che ogni luogo è campo di battaglia per la libertà; che l'opera di ciascuno è indispensabile perchè sia difesa, *affrontata*, espansa, sempre e dovunque, la libertà.

Alfano

Potenza

5-5-1945
CASATO E NOME

93
di tutte le manifestazioni del potere
che più impresse gli uomini
è la capacità di dominare
PATRIZIA CLASSE
PUCCELLO

La liberazione del Nord e i problemi politici italiani

in cui
consentito
il fatto
che
el fatto
della nostra
interferenza
e dei nostri
acquisti
fondamentali
della
Pavani

1) La liberazione del Nord potrebbe dare adito ad autoconfidenze, ad una visione euforica, forse anche a qualche irrisponsabilità. Certo è un avvenimento che ci ha riempito di gioia e per il ricongiungimento delle varie parti di questa nostra Italia dolente e per i modi in cui questa ^{liberazione} ~~avvenimento~~ è avvenuto: per valore di popolo retto da forze politiche organizzate, per corresponsione e collaborazione con le forze alleate riunite sul nostro territorio; non salvezza di gran parte dei nostri impianti, dei nostri servizi, delle nostre città, sì che meno angosciante è il problema economico del domani. Ma è ricorrendo sempre al solenne ammonimento di Platone agli oratori: niente Ko + α $K-\epsilon$ + α ; niente autoconfidenze, una esame di situazioni e deduzioni politiche dagli eventi, sì da trovare chiarezza di visione politica, educazione democratica, energia nell'operare.

2) Quindi enunciavamo le conseguenze politiche della liberazione del Nord.

1) Sopra tutto il problema del governo. È stato chiaramente posto, e non da oggi. È già aperto: i contatti tra il C. L. N. del Nord e quello centrale di Roma dovrebbero risolverlo. È noto anche dichiarando, quanto agli uomini, del Nord, che si vuole un governo di persone che non abbiano mai avuto compromessi col fascismo. Perché, sì, è questione di uomini, di mentalità, di capacità di guida, specie nel presidiare di un governo di coalizione. Questo il Partito d'Azione l'ha dichiarato sin dalla crisi di novembre o si è ripreso brevemente tenuto fermo alle conseguenze logiche della disgregazione

CONDOTTA MORALE e POLITICA	Precedenti psico patologici ossia stato in manicomio	Se di origine o di famiglia straniera	NOTE
dell' uomo Bonomi e di non pochi altri suoi collaboratori. Ma non è soltanto questione di uomini, bensì di programmi, di metodi, di <u>fine politica</u>. <u>Primo</u>: le lungaggini per la Consulta, che sarebbe stata utilissima e che ora è superflua. 2) Gli errori materiali dell'epurazione? Il perduto controllo della politica dei prezzi.			
Ma tutti questi errori si riconducono, a parte gli interessi e le ipocrisie esterne, a un grande errore di prospettiva storica, all'errore vicino circa la storia d'Italia (il discorso di Scler al Pan Carlo), onde si pensa di congiungere ad un partito che non esiste più. 3) Il fantasma della Statuto, il fantasma della legalità. Sì, qui nostra azione è condizionata dal partito, ma c'è l'originalità della nostra valutazione dell'esperienza e della nostra volontà strenuamente affermata. 4) Il governo Bonomi ha dimostrato di essere schiavo di una formula e di fantasmi (la Camera, il Senato, il Parlamento, la Magistratura) e di volere perciò sopprimere, per es., i Comitati di liberazione, quando poi s'è visto quello che questi valgono, che hanno saputo fare, a Firenze come a Milano.			
Come potrebbe un governo simile essere condotto il Paese alla Costituente?			
5) Perché questo è il secondo problema: il problema della Costituente.			
Non è soltanto un problema tecnico; ma è soprattutto un problema politico.			
La Costituente dovrà essere convocata: e quindi bandita a tutti gli intrighi che vorrebbero rinviarla; bandita a tutte le manovre che vorrebbero privarla di significato.			
La Costituente deve essere preparata. Più mediante accordi tra i partiti, che abbiano finalmente prender posizione sui maggiori			

CONDOTTA MORALE e POLITICA	Precedenti psico patologici ossia stato in manicomio	Se di origine o di famiglia straniera	NOTE
no problemi. Mediante riforme, legge ed eccezione che ven- nente adeguano la realtà politica e quello che è il compito preciso della Costituente: la ristrutturazione dello Stato. Perché questo va tenuto presente che la situazione, si voglia o non si voglia, è rivoluzionaria. E' un trapasso tra un ve- chio e un nuovo mondo, è di fare rivoluzione di una gran- de crisi storica.			
Tutti problemi politici sono nati. L'antifascismo non è combattuto e in piedi per risolvere. Bisogna operare e presto. La nuova classe dirigente viene posta al governo dello Stato e pervade tutto l'ambiente di nuova energia e rinnovamento democratico, con energia istituzionale, gene- rale e aspetto sociale, o la terra vi è preclusa e il Paese è ripiombato nell'angoscia pericolosa del dilemma: guerra o guerra civile.			
La liberazione del Nord affretta i tempi - non è più tempo da consultazioni ma da Costituzione; non è più tempo da strascichi, ma da tagli netti; non è più tempo da attese, ma da decisioni.			Il P. d'Az. ha da tempo precipitato le sue posizioni politiche: non trova
Desidero ci viene dal Nord: il mandato di cattura Repubblica			le conclusioni della crisi del nostro tempo; affermare ^{fondare} la libertà nazionale nella repubblica; la libertà del lavoro nel controllo del potere economico; la sanità della vita economica e sociale mediante la riforma agraria; l'assassinio d'Italia nella pace del futuro meditato la federazione europea.

CONDOTTA MORALE e POLITICA	Precedenti psico patologici ossia stato in manicomio	Se di origine o di famiglia straniera	NOTE
			Repubblica; nazionalizzazione; riforma agraria tutti stessi. - Siamo d'accordo. Ma tutti i partiti devono prendere posizione e tutti gli uomini entro ogni partito: senza riserve mentali né reazionarie, né liberticide.
4)			Ma sotto due altri aspetti della liberazione del Nord potrebbe in futuro ^{va considerata} l'influenza dei sui problemi politici italiani: il dominio del Messogiorno; il superamento dell'impulso prodotto dal fronte di guerra.
5)			<u>Del Messogiorno</u> il Nord è ora diviso da un cordone sanitario. Si protesta contro di esso; lo si giustifica con varie ragioni. Queste ci sono; ma c'è anche una sfondata, giu- cospice da Churchill con la sua macchina frangente; che non mancherà su Roma gli uomini del Nord. ^{è lo spirito} dell'Uff. Ma il cordone cadrà; l'oscurità tra Bologna e Ravenna, tra Milano e Firenze avverrà. Ma il Messogiorno? è da oltre un anno e mezzo fuori della guerra - non ha avuto i partigiani né i combattenti di liberazione combattenti - non ha subito il risanamento nelle sofferenze senza la nazionalizzazione nella legalità. Qui gli intrighi monarchici - bastogliano. Qui il fallimento della Giunta Esecutiva Permanente. Qui il perimento delle autobus clientele. Qui il dominio dell'antica burocrazia, senza nuovi appalti, senza nuovi dirigenti, senza epurazioni. Qui sfiducia e stasi; inquinamento dei partiti; distacco tra il popolo e le forze politiche. Bisogna ad ogni costo evitare che quel tesoro del Nord si comprometta istituzionale; che il Messogiorno

CONDOTTA MORALE * POLITICA	Precedenti psico patologici ossia stato in manicomio	Se di origine o di famiglia straniera	NOTE
----------------------------	---	--	------

Sia la Venezia d'Italia

Troppo è stato patria di questurini!

E il divario tra Nord e Sud è diventato maggiore per le industrie; sarà grave per la ricostruzione; sarà grave per l'agricoltura.

Occorre agire presto: rinnovamento come nel Nord; galvanizzazione sull'esempio del Nord. Partiti organizzati e non clientele; galvanizzazione di giovani energie; decentramento dello Stato e coscienza dei propri problemi.

La Repubblica Italiana deve essere davvero la Repubblica di tutti gli Italiani.

a) E le conseguenze dei ripresi contatti internazionali. Il bilancio non è florido, ma non dobbiamo disperare dopo vent'anni di malgoverno e tanti onori, sacrifici e tutta una guerra.

b) Certo il mondo che vuole la pace di Roosevelt, come ha ben scritto l'autore, non vede talvolta realistica le sue speranze e diffida sia delle soluzioni democratiche imposte dalle burocrazie, sia delle rivelazioni che possono sorgere nella folia di depressione creata dalla guerra. Ed è stato tre anni quando sentii parlare di salvezza del blocco democratico anglo-sassone di fronte alla Russia a San Francisco. Lo ha fatto nel saldo accordo dei tre, dei quattro maggiori Stati.

c) Ma tutto deve essere fatto per favorirlo. Ed è questa la responsabilità degli Stati minori, prima perfino in Europa, la Francia e l'Italia.

CONDOTTA MORALE & POLITICA	Precedenti psico patologici ossia stato in manicomio	Se di origine o di famiglia straniera	NOTE
cedano anche loro al nazionalismo.			
Comprendiamo il rigoglio di forze di un popolo giovane, non possiamo ammettere le libertà di chi ha sofferto e combattuto tanto in nome della libertà.			
c) Nel proclamare il nostro diritto e nel combattere il nostro ^{nostro} nazismo terribile ^{speculazioni} di qui; nel rivolgerci a coloro che di là amano davvero la Patria e la libertà e sentono e pensano politicamente, noi combatteamo radicalmente il nazionalismo, che soprattutto commette l'errore di considerare e valutare per blocchi popoli, senza sapere che gli uomini liberi si tendono la mano da Paese a Paese; che gli uni degli Asburgo erano a Berlino come a Parigi, che i Com gus di Massimi erano a Berlino, a Vienna, a Parigi.			
1) Per questo vogliamo una soluzione in funzione europea che ne salvi l'Industria, che ne appaia la funzione di potenza europea, che soprattutto sia capace di pacificazione tra i due popoli che vivono sulle opposte sponde dell'Atlantico.			
2) Sono alla conclusione - Ho sfiorato numerosi problemi connessi, che esportano dalla costituzione del governo all'aspetto dell'Europa, dal rinnovamento dell'agricoltura potenziale ai nostri spirituali del nuovo mondo in gestazione -			
Dopo un discorso, chi ben riflette deve porsi il suo proble ma. <u>Quid agendum?</u> Ben capire e operare di conseguenza.			

CONDOTTA MORALE e POLITICA	Precedenti psico patologici ossia stato in manicomio	Se di origine o di famiglia straniera	NOTE
Io credo inutili i consigli considerati come spettacolo, credo inutili le discussioni politiche che non nutrano decisioni. E c'è tanto da fare. Per limitarmi solo ad un campo: non v'è forse da bruciare la diffidenza della grande massa del popolo verso i partiti; non v'è da combattere l'apatia politica, ingenua o astuta; non sono da distinguere le clientele, prave del nostro meffagismo ancora fresco talvolta, fucile; non v'è da conquistare un più alto tuoce politico nei partiti sterpi, col fervore, con l'abito della discussione, con la tolleranza, con il rispetto della scarsa concezione che ne fa strumento per cedere o favorire? E non si delineano le elezioni amministrative con le loro incognite, dell'implacito significato politico, della annua misericordia effrenata di comuni novitate, della prima prom di nuove energie? E non v'è il grande compito dell'impresione della donna nella vita politica? Speriamo che non ci dia lo spettacolo di un asfettismo balordo o di un'atte coincidente a caso. Per la donna - proclama il P. d' Az. - sono da combattere grandi battaglie di libertà, specie nel sud. Dalla libertà del lavoro a quella sociale, dalla tutela della maternità a quella della scuola. Ogni cosa c'è lavoro per tutti; più spesso ferace per tutti. L'importante è che ognuno sappia che qui lotta è lotta per la libertà; che qui luogo è campo di battaglia per la libertà che l'opera di ciascuno è indispensabile perché sia difesa, attenta, espansa, sempre e dovunque, la libertà.			

RITORNO DI ROSSELLI

Sono passati anni da quando, in un'aula patetica di Nardone, una banda di giovani soldati a pagella, insieme con il fratello Nello, Carlo Rosselli, autore di "Giustizia e Libertà", si battono a guida dell'antifascismo italiano per la Spagna popolare e rivoluzionaria. Otto anni, dunque, i quali, attraverso il processo di guerra, e del fallimento di quel partito, la figura di Rosselli si è presentata all'Europa e al mondo.

Questa differenza da allora? Eppure, per l'Italia, per l'Europa, per il mondo, l'attualità di Rosselli non è meno, anzi, sembra che cresca. Ricordo che quando, l'anno scorso, nella stanza di via Venezia, videro Rosselli, i suoi amici comunisti, socialisti, repubblicani, ecc., non si aspettavano che quel vecchio, quasi sfregiato, che aveva una faccia da battaglia, si fosse trasformato in un uomo di guerra, in un uomo di lotta politica, in un uomo di lotta sociale, in un uomo di lotta per la libertà.

Ma, in realtà, l'attualità di Rosselli non è meno, anzi, sembra che cresca. Ricordo che quando, l'anno scorso, nella stanza di via Venezia, videro Rosselli, i suoi amici comunisti, socialisti, repubblicani, ecc., non si aspettavano che quel vecchio, quasi sfregiato, che aveva una faccia da battaglia, si fosse trasformato in un uomo di guerra, in un uomo di lotta politica, in un uomo di lotta sociale, in un uomo di lotta per la libertà.

LO SVOLGIMENTO DELLA CRISI

Prossimo arrivo a Roma di delegati del Comitato settentrionale

L'on. Bonomi decide di rimandare di qualche giorno la presentazione delle dimissioni - Incontri e consultazioni

Il primo ministro, on. Benito Mussolini, ha deciso di rimandare di qualche giorno la presentazione delle dimissioni. L'on. Bonomi, che ha deciso di rimandare di qualche giorno la presentazione delle dimissioni, ha deciso di rimandare di qualche giorno la presentazione delle dimissioni.

Il convegno dei C.L.N. del Nord

per la vitalità della democrazia e la soluzione della crisi

Il convegno dei C.L.N. del Nord, per la vitalità della democrazia e la soluzione della crisi, si svolgerà a Roma. Il convegno dei C.L.N. del Nord, per la vitalità della democrazia e la soluzione della crisi, si svolgerà a Roma.

Ferruccio Parri a Roma

per i problemi del partito

Ferruccio Parri, per i problemi del partito, si è recato a Roma. Ferruccio Parri, per i problemi del partito, si è recato a Roma.

A S. FRANCISCO

L'accordo sul "veto", raggiunto

Si prepara la Carta della nuova organizzazione mondiale delle "Nazioni Unite"

Si prepara la Carta della nuova organizzazione mondiale delle "Nazioni Unite". Si prepara la Carta della nuova organizzazione mondiale delle "Nazioni Unite".

UN ANNO NELL'INFERNO NAZISTA

di un detenuto politico

di un detenuto politico, UN ANNO NELL'INFERNO NAZISTA. di un detenuto politico, UN ANNO NELL'INFERNO NAZISTA.

L'accordo per Trieste

serà firmato oggi

serà firmato oggi, L'accordo per Trieste. sarà firmato oggi, L'accordo per Trieste.

Una delegazione dell'U.D.I.

in visita a Berlino

in visita a Berlino, Una delegazione dell'U.D.I. in visita a Berlino.

PANORAMICA

PANORAMICA, di un detenuto politico. PANORAMICA, di un detenuto politico.

Speculazioni

Speculazioni, di un detenuto politico. Speculazioni, di un detenuto politico.

Speculazioni

Speculazioni, di un detenuto politico. Speculazioni, di un detenuto politico.

Speculazioni

Speculazioni, di un detenuto politico. Speculazioni, di un detenuto politico.

I problemi dell'occupazione in Germania

LONDRA, 8 giugno. — Il problema dell'occupazione in Germania è uno dei più delicati che si presentino alla diplomazia alleata. La Germania, infatti, è un paese che ha subito una rivoluzione industriale, e che ha una economia che è stata distrutta. La diplomazia alleata deve trovare un modo per occupare la Germania, in modo che essa non possa più essere una minaccia per la pace.

La diplomazia alleata ha deciso di occupare la Germania in modo che essa non possa più essere una minaccia per la pace. La diplomazia alleata ha deciso di occupare la Germania in modo che essa non possa più essere una minaccia per la pace.

La diplomazia alleata ha deciso di occupare la Germania in modo che essa non possa più essere una minaccia per la pace. La diplomazia alleata ha deciso di occupare la Germania in modo che essa non possa più essere una minaccia per la pace.

La diplomazia alleata ha deciso di occupare la Germania in modo che essa non possa più essere una minaccia per la pace. La diplomazia alleata ha deciso di occupare la Germania in modo che essa non possa più essere una minaccia per la pace.

La diplomazia alleata ha deciso di occupare la Germania in modo che essa non possa più essere una minaccia per la pace. La diplomazia alleata ha deciso di occupare la Germania in modo che essa non possa più essere una minaccia per la pace.

La diplomazia alleata ha deciso di occupare la Germania in modo che essa non possa più essere una minaccia per la pace. La diplomazia alleata ha deciso di occupare la Germania in modo che essa non possa più essere una minaccia per la pace.

La diplomazia alleata ha deciso di occupare la Germania in modo che essa non possa più essere una minaccia per la pace. La diplomazia alleata ha deciso di occupare la Germania in modo che essa non possa più essere una minaccia per la pace.

La diplomazia alleata ha deciso di occupare la Germania in modo che essa non possa più essere una minaccia per la pace. La diplomazia alleata ha deciso di occupare la Germania in modo che essa non possa più essere una minaccia per la pace.

La diplomazia alleata ha deciso di occupare la Germania in modo che essa non possa più essere una minaccia per la pace. La diplomazia alleata ha deciso di occupare la Germania in modo che essa non possa più essere una minaccia per la pace.

VITA ROMANA

La conclusione del dibattito all'Alta Corte

Cesare Rossi condannato a quattro anni di reclusione

ROMA, 8 giugno. — Cesare Rossi è stato condannato a quattro anni di reclusione dalla Alta Corte di Giustizia. La sentenza è stata pronunciata dopo un lungo dibattito. Cesare Rossi è stato accusato di aver organizzato una serie di attentati contro la vita politica italiana.

Cesare Rossi è stato condannato a quattro anni di reclusione dalla Alta Corte di Giustizia. La sentenza è stata pronunciata dopo un lungo dibattito. Cesare Rossi è stato accusato di aver organizzato una serie di attentati contro la vita politica italiana.

Cesare Rossi è stato condannato a quattro anni di reclusione dalla Alta Corte di Giustizia. La sentenza è stata pronunciata dopo un lungo dibattito. Cesare Rossi è stato accusato di aver organizzato una serie di attentati contro la vita politica italiana.

Cesare Rossi è stato condannato a quattro anni di reclusione dalla Alta Corte di Giustizia. La sentenza è stata pronunciata dopo un lungo dibattito. Cesare Rossi è stato accusato di aver organizzato una serie di attentati contro la vita politica italiana.

Cesare Rossi è stato condannato a quattro anni di reclusione dalla Alta Corte di Giustizia. La sentenza è stata pronunciata dopo un lungo dibattito. Cesare Rossi è stato accusato di aver organizzato una serie di attentati contro la vita politica italiana.

Cesare Rossi è stato condannato a quattro anni di reclusione dalla Alta Corte di Giustizia. La sentenza è stata pronunciata dopo un lungo dibattito. Cesare Rossi è stato accusato di aver organizzato una serie di attentati contro la vita politica italiana.

Cesare Rossi è stato condannato a quattro anni di reclusione dalla Alta Corte di Giustizia. La sentenza è stata pronunciata dopo un lungo dibattito. Cesare Rossi è stato accusato di aver organizzato una serie di attentati contro la vita politica italiana.

Cesare Rossi è stato condannato a quattro anni di reclusione dalla Alta Corte di Giustizia. La sentenza è stata pronunciata dopo un lungo dibattito. Cesare Rossi è stato accusato di aver organizzato una serie di attentati contro la vita politica italiana.

Cesare Rossi è stato condannato a quattro anni di reclusione dalla Alta Corte di Giustizia. La sentenza è stata pronunciata dopo un lungo dibattito. Cesare Rossi è stato accusato di aver organizzato una serie di attentati contro la vita politica italiana.

CRONACA DELLE PROVINCE

Tre libri sardi

La cronaca delle province sardi è stata pubblicata in tre volumi. I volumi contengono notizie sulle attività politiche, economiche e sociali delle diverse provincie della Sardegna.

La cronaca delle province sardi è stata pubblicata in tre volumi. I volumi contengono notizie sulle attività politiche, economiche e sociali delle diverse provincie della Sardegna.

La cronaca delle province sardi è stata pubblicata in tre volumi. I volumi contengono notizie sulle attività politiche, economiche e sociali delle diverse provincie della Sardegna.

La cronaca delle province sardi è stata pubblicata in tre volumi. I volumi contengono notizie sulle attività politiche, economiche e sociali delle diverse provincie della Sardegna.

La cronaca delle province sardi è stata pubblicata in tre volumi. I volumi contengono notizie sulle attività politiche, economiche e sociali delle diverse provincie della Sardegna.

La cronaca delle province sardi è stata pubblicata in tre volumi. I volumi contengono notizie sulle attività politiche, economiche e sociali delle diverse provincie della Sardegna.

La cronaca delle province sardi è stata pubblicata in tre volumi. I volumi contengono notizie sulle attività politiche, economiche e sociali delle diverse provincie della Sardegna.

La cronaca delle province sardi è stata pubblicata in tre volumi. I volumi contengono notizie sulle attività politiche, economiche e sociali delle diverse provincie della Sardegna.

La cronaca delle province sardi è stata pubblicata in tre volumi. I volumi contengono notizie sulle attività politiche, economiche e sociali delle diverse provincie della Sardegna.

S. N. A. I.
VIA SALLUSTIANA, 10
TEL. 4844 - 4845

KATIE
VIA SALLUSTIANA, 10
TEL. 4844 - 4845

MILANO
OGGI ORE 12
PADOVA-VENEZIA
OGGI ORE 12

TERMAR
VIA SALLUSTIANA, 10
TEL. 4844 - 4845

Torinese C. I. D. O.
VIA SALLUSTIANA, 10
TEL. 4844 - 4845

ARRIGO VILLA
69 Via Regina Elena 69
OGGI ORE 12

ROMANAPOLI
VIA SALLUSTIANA, 10
TEL. 4844 - 4845

ROMA BARI
VIA SALLUSTIANA, 10
TEL. 4844 - 4845

ROMA MILANO
VIA SALLUSTIANA, 10
TEL. 4844 - 4845

ANDREA MERZARIO S.A.
VIA SALLUSTIANA, 10
TEL. 4844 - 4845

A. I. A. S.
VIA SALLUSTIANA, 10
TEL. 4844 - 4845

CONFERENZA CILARELLI A LECCE
VIA SALLUSTIANA, 10
TEL. 4844 - 4845

LA LEGA ARABA
VIA SALLUSTIANA, 10
TEL. 4844 - 4845

NOTIZIARIO DEL PARTITO
VIA SALLUSTIANA, 10
TEL. 4844 - 4845

LA NUOVA EUROPA
VIA SALLUSTIANA, 10
TEL. 4844 - 4845

LA FEDERAZIONE GIOVANI
VIA SALLUSTIANA, 10
TEL. 4844 - 4845

LA FEDERAZIONE GIOVANI
VIA SALLUSTIANA, 10
TEL. 4844 - 4845

LA FEDERAZIONE GIOVANI
VIA SALLUSTIANA, 10
TEL. 4844 - 4845

LA FEDERAZIONE GIOVANI
VIA SALLUSTIANA, 10
TEL. 4844 - 4845

Ficcola Pubblicità
VIA SALLUSTIANA, 10
TEL. 4844 - 4845

Ficcola Pubblicità
VIA SALLUSTIANA, 10
TEL. 4844 - 4845

Ficcola Pubblicità
VIA SALLUSTIANA, 10
TEL. 4844 - 4845

Ficcola Pubblicità
VIA SALLUSTIANA, 10
TEL. 4844 - 4845

Ficcola Pubblicità
VIA SALLUSTIANA, 10
TEL. 4844 - 4845

Ficcola Pubblicità
VIA SALLUSTIANA, 10
TEL. 4844 - 4845

Ficcola Pubblicità
VIA SALLUSTIANA, 10
TEL. 4844 - 4845

Ficcola Pubblicità
VIA SALLUSTIANA, 10
TEL. 4844 - 4845

Ficcola Pubblicità
VIA SALLUSTIANA, 10
TEL. 4844 - 4845

Ficcola Pubblicità
VIA SALLUSTIANA, 10
TEL. 4844 - 4845

Ficcola Pubblicità
VIA SALLUSTIANA, 10
TEL. 4844 - 4845

Ficcola Pubblicità
VIA SALLUSTIANA, 10
TEL. 4844 - 4845

Ficcola Pubblicità
VIA SALLUSTIANA, 10
TEL. 4844 - 4845

Ficcola Pubblicità
VIA SALLUSTIANA, 10
TEL. 4844 - 4845

Ficcola Pubblicità
VIA SALLUSTIANA, 10
TEL. 4844 - 4845

Ficcola Pubblicità
VIA SALLUSTIANA, 10
TEL. 4844 - 4845

Ficcola Pubblicità
VIA SALLUSTIANA, 10
TEL. 4844 - 4845

Ficcola Pubblicità
VIA SALLUSTIANA, 10
TEL. 4844 - 4845

Ficcola Pubblicità
VIA SALLUSTIANA, 10
TEL. 4844 - 4845

LA NAZIONE DEL POPOLO

ORGANO DEL COMITATO TOSCANO DI LIBERAZIONE NAZIONALE

Neo corporativismo ovvero 23 comitati

È di estrazione fascista, nella semplicità del piano del neo corporativismo e della sua struttura, in realtà, in quanto si riferisce alla gestione della politica economica italiana, il neo corporativismo è una novità. La novità sta nel fatto che, per la prima volta, si è creato un organismo che, pur non essendo un ministero, ha il compito di coordinare e dirigere la politica economica. Il neo corporativismo è, in sostanza, un tentativo di creare una struttura di potere che sia in grado di gestire la politica economica in modo unitario e coerente. La novità sta nel fatto che, per la prima volta, si è creato un organismo che, pur non essendo un ministero, ha il compito di coordinare e dirigere la politica economica. Il neo corporativismo è, in sostanza, un tentativo di creare una struttura di potere che sia in grado di gestire la politica economica in modo unitario e coerente.

Franco dice che la Spagna si erige nell'isola dell'Europa

Il generale Franco, in un discorso pronunciato a Madrid, ha dichiarato che la Spagna si erige nell'isola dell'Europa. Ha sottolineato che la Spagna è un paese che ha una sua identità e che non si lascia influenzare dalle mode estere. Ha affermato che la Spagna è un paese che ha una sua cultura e che non si lascia influenzare dalle mode estere.

Prossima chiamata alle armi della classe 1924 e parte del 1925

Il ministero della Guerra ha annunciato che la prossima chiamata alle armi sarà per la classe 1924 e parte del 1925. Ha sottolineato che questa chiamata alle armi è necessaria per rafforzare le forze armate italiane e per garantire la sicurezza del paese.

Le amministrazioni pubbliche riformate per il ruolo di prima

Il governo ha annunciato che le amministrazioni pubbliche saranno riformate per il ruolo di prima. Ha sottolineato che questa riforma è necessaria per migliorare l'efficienza delle amministrazioni pubbliche e per garantire che esse svolgano il loro ruolo in modo efficace.

IL CATEGREGIO SEGRETO TRA HITLER E MUSSOLINI La Germania ha attaccato l'Unione Sovietica

Il führer informa il complice a cose fatte e fa il punto della situazione al 21 giugno 1941

KIL
L'annuncio di Hitler che la Germania ha attaccato l'Unione Sovietica, è stato accolto con grande interesse. Il führer ha informato Mussolini a cose fatte, e ha fatto il punto della situazione al 21 giugno 1941. Ha sottolineato che la Germania ha fatto un grande passo verso la vittoria e che l'Unione Sovietica è stata sconfitta.

Mussolini, quando ha saputo dell'attacco della Germania all'Unione Sovietica, ha espresso il suo parere. Ha sottolineato che l'Italia deve fare il suo dovere e che deve sostenere la Germania. Ha affermato che l'Italia è pronta a fare tutto ciò che è necessario per la vittoria.

La Germania ha fatto un grande passo verso la vittoria e l'Unione Sovietica è stata sconfitta. Il führer ha informato Mussolini a cose fatte, e ha fatto il punto della situazione al 21 giugno 1941. Ha sottolineato che la Germania ha fatto un grande passo verso la vittoria e che l'Unione Sovietica è stata sconfitta.

DOMANI

Indirizzo alla pubblicazione del secondo numero del "Bill" e "Pedro", sulla cattura e la fine di Mussolini. Il giornale "Bill" e "Pedro" ha annunciato che il secondo numero sarà dedicato alla cattura e alla fine di Mussolini. Ha sottolineato che questo numero è molto importante e che contiene molte informazioni interessanti.

Berlinguer risponde a Rinaldo Ossola

Il ministro della Giustizia, Rinaldo Ossola, ha risposto alle domande di Berlinguer. Ha sottolineato che il governo è committed a fare tutto ciò che è necessario per la giustizia e per la sicurezza del paese.

L'armistizio con l'Italia modificato prima dell'inverno?

Si discute se l'armistizio con l'Italia possa essere modificato prima dell'inverno. Alcuni sostengono che è necessario, mentre altri sostengono che non lo è. La questione è ancora in discussione.

A Giava si combatte contro gli olandesi

Si combatte contro gli olandesi a Giava. Le forze alleate stanno lottando per liberare l'isola e per sconfiggere le forze olandesi.

Attlee e Truman si incontreranno a Washington

Attlee e Truman si incontreranno a Washington. Il primo ministro britannico e il presidente degli Stati Uniti discuteranno della situazione internazionale e delle relazioni tra i due paesi.

Attlee e Truman si incontreranno a Washington

Attlee e Truman si incontreranno a Washington. Il primo ministro britannico e il presidente degli Stati Uniti discuteranno della situazione internazionale e delle relazioni tra i due paesi.

Il neo corporativismo è una novità. La novità sta nel fatto che, per la prima volta, si è creato un organismo che, pur non essendo un ministero, ha il compito di coordinare e dirigere la politica economica. Il neo corporativismo è, in sostanza, un tentativo di creare una struttura di potere che sia in grado di gestire la politica economica in modo unitario e coerente.

I nazisti eustriaci hanno distrutto i loro elenchi

I nazisti eustriaci hanno distrutto i loro elenchi. Questo è un tentativo di nascondere le loro attività e di evitare di essere scoperti dalle forze alleate.

La popolazione di Canea dispersa in attesa fascista

La popolazione di Canea è dispersa in attesa fascista. Le persone sono state costrette a lasciare le loro case e a rifugiarsi in luoghi sicuri.

Il progetto di legge per le elezioni politiche

Il progetto di legge per le elezioni politiche. Il governo ha presentato un progetto di legge che regola le elezioni politiche. Il progetto è stato discusso e approvato dal Parlamento.

I criminali di guerra sono delinquenti comuni

I criminali di guerra sono delinquenti comuni. Le loro azioni sono state condannate e loro sono stati condannati a pene severe.

Il progetto di legge per le elezioni politiche

Il progetto di legge per le elezioni politiche. Il governo ha presentato un progetto di legge che regola le elezioni politiche. Il progetto è stato discusso e approvato dal Parlamento.

Le richieste del P. M. del governo per l'Unione di Nord

Le richieste del P. M. del governo per l'Unione di Nord. Il governo ha presentato alcune richieste che riguardano l'Unione di Nord.

Un'inchiesta ufficiale del governo inglese

Un'inchiesta ufficiale del governo inglese. Il governo inglese ha avviato un'inchiesta ufficiale su un certo argomento.

Il progetto di legge per le elezioni politiche

Il progetto di legge per le elezioni politiche. Il governo ha presentato un progetto di legge che regola le elezioni politiche. Il progetto è stato discusso e approvato dal Parlamento.

Il progetto di legge per le elezioni politiche

Il progetto di legge per le elezioni politiche. Il governo ha presentato un progetto di legge che regola le elezioni politiche. Il progetto è stato discusso e approvato dal Parlamento.

Le richieste del P. M. del governo per l'Unione di Nord

Le richieste del P. M. del governo per l'Unione di Nord. Il governo ha presentato alcune richieste che riguardano l'Unione di Nord.

Un'inchiesta ufficiale del governo inglese

Un'inchiesta ufficiale del governo inglese. Il governo inglese ha avviato un'inchiesta ufficiale su un certo argomento.

I criminali di guerra sono delinquenti comuni

I criminali di guerra sono delinquenti comuni. Le loro azioni sono state condannate e loro sono stati condannati a pene severe.

Il progetto di legge per le elezioni politiche

Il progetto di legge per le elezioni politiche. Il governo ha presentato un progetto di legge che regola le elezioni politiche. Il progetto è stato discusso e approvato dal Parlamento.

Le richieste del P. M. del governo per l'Unione di Nord

Le richieste del P. M. del governo per l'Unione di Nord. Il governo ha presentato alcune richieste che riguardano l'Unione di Nord.

Un'inchiesta ufficiale del governo inglese

Un'inchiesta ufficiale del governo inglese. Il governo inglese ha avviato un'inchiesta ufficiale su un certo argomento.

Anno II N. 69, 11 ottobre 1945
Abbonamento Annuale:
Sosten. L. 500 - Normale L. 140
Un numero Lire Cinque
Spedia. in Abb. Postale II Gruppo

L'AZIONE DEL POI

ORGANO REGIONALE DEL PARTITO I

Con un soffio solo...

Un soffio, ed il castello di carta è crollato. Il separatismo è finito nel giro di poche ore. L'arresto dei tre maggiori esponenti del separatismo, oppresso dalla glaciale indifferenza, ha rivelato l'inganno, la milfanteria su cui poggiavano quegli abili politicanti che erano i capi del separatismo. Un movimento che aveva per più di due anni turbato la vita pubblica siciliana, che minacciava di disintegrare l'unità della Patria, che tentava di porre la sua azione sul terreno internazionale, si è... volatilizzato con un semplice ma energico provvedimento del Governo.

Noi su queste colonne da più di due anni, soli o quasi soli, abbiamo affermato contro tutte le interessate montature, la effettiva inconsistenza del movimento. Oggi i fatti ci hanno dato ragione.

Il separatismo non aveva le sue radici nell'animo del popolo siciliano. Il nostro popolo non è separatista. E' soltanto malcontento: malcontento prima di se stesso e poi degli altri. Di se stesso, perchè non ha mai trovato in se l'energia sufficien-

te, è il terzo reato che i separatisti hanno compiuto.

Ma le ingiustizie patite, la vantata volontà di riscatto del popolo siciliano non potevano manifestarsi con pure espressioni verbali, dovevano dimostrarsi sul terreno della forza dell'organizzazione armata per potere giustificare un intervento straniero. Così si pensò ad organizzare l'E. V. I. S.

Il preteso Esercito Volontario per l'Indipendenza Siciliana nacque, per volontà dei capi separatisti, soprattutto a mezzo di scritte murali delle città, dei paesi della Sicilia. Ovunque si leggeva: « Viva l'E. V. I. S. ». Ma tale pubblicità dimostrava l'inconsistenza di questo preteso esercito: esso era, infatti, fondato da pochi giovani, ingenui e fuorviati, che si radunavano in qualche località posta nello sperduto latifondo per esercitarsi alla guerra... moderna. Ma l'E. V. I. S., in realtà, era la maschera che nascondeva la delinquenza occultamente associata ai capi separatisti. Si è già saputo che i separatisti avevano rapporti con capi di bande di brigantaggio, ai quali assicuravano che, al ritorno degli

colpe consentirebbero, dimanzi alle Autorità Giudiziarie, la loro condanna potrebbe essere assai grave, poiché la legge prevede anche la pena di morte. Invece, limitando il provvedimento ad una semplice permanenza nell'isola tirrenica, ha dato la possibilità, in un domani non molto lontano a questi sciagurati dell'ambizione politica, di potere fare ammenda della loro pazzia e ritornare con alle loro famiglie.

Ma l'opinione dei suddetti difensori della libertà, intesa come licenza, tradimento e favoreggiamento della delinquenza, a noi non interessa. Il Governo, arrestando i capi separatisti, ha fatto sì che tutte le menzogne propagandate si rivelassero tali per incanto.

Il popolo siciliano, infatti, ha compreso ed è rimasto indifferente all'atto... liberticida. La lotta politica siciliana si è, ad un tratto, schiarita.

Oggi i siciliani possono, infatti, con maggiore lucidità di mente e di animo, guardare alla loro terra, ai loro bisogni, ai loro interessi. Vi è molta strada da percorrere, ed è molto da lavorare. La Sicilia ora deve avere la sua autonomia: un'autonomia reale ed effettiva. Questo è un bisogno veramente sentito dal popolo, è una necessità economica e spirituale dell'Isola. Quei siciliani che aveva-

Le dichiarazioni di

I pretesi rapporti del Movimento Come sarebbe stato accolto il Movimento dei separatisti su Parri - C Un giudizio su Aldisio - L'

Stralciamo questi brani da un discorso tenuto nella Sede messinese degli indipendentisti siciliani da Finocchiaro Aprile il 10 luglio 1945 e pubblicato in opuscolo a cura delle edizioni « Il Faro »:

Parlando su quelle che erano le relazioni fra il Movimento e i diplomatici della Nazioni Unite, Finocchiaro Aprile ha detto:

« Su quelle che sono state e sono le nostre relazioni ufficiali con le Nazioni Unite è ovvio che debba mantenere il maggiore riserbo e così farò circa gli scambi di vedute con uomini eminenti, ancor quando non investiti di diretta responsabilità non soltanto degli Stati Uniti, della Gran Bretagna e della Rus-

sa naturalmente essere una delle ragioni in merito. Comunque la deliberazione del memoriale, in forma di risoluzione, giungendo al risultato dell'esame della questione siciliana e la sua decisione furono demandate alla conferenza della pace. La cosa era ovvia: ma quel che fu estremamente interessante fu che si venne a questa conclusione con 31 voti favorevoli, 3 contrari, 3 astensioni. « Non meno interessante fu l'apprendere che in quell'occasione, gli Stati Uniti si schierarono, forse per la prima volta, con la Gran Bretagna, mentre ciò non volle fare con la Russia. Parlando dell'Amministrazione Alleata dopo la ricoccupazione da parte di questa della Sicilia ha affermato:

« No, il mio pendente... della legge è stato affatto il marciatore di viavviso escluso puzza generosa da gioventù:

VITA DI PARTITO

Comandini e Cifarelli in Sicilia

Il nostro compagno avv. Federico Comandini, consultore nazionale per designazione del Consiglio dell'Ordine degli avvocati di Roma, di cui è presidente, e membro dell'Esecutivo del Partito, aderendo alle nostre vive sollecitazioni, ha consentito a compiere in Sicilia un rapido giro di propaganda dal 10 al 20 novembre p. v.

Egli sarà accompagnato dal compagno avv. Cifarelli della Segreteria del Partito, pure da noi instantemente invitato e che parecchi compagni hanno avuto occasione di conoscere ed apprezzare al recente Congresso regionale di Siracusa.

Dovendo intanto la Segreteria del C. Regionale preparare l'itinerario del giro e volendolo concordare con i compagni delle varie provincie, questi ultimi sono pregati di scrivere senza indugio indicandoci anche la possibilità di far convenire nel loro centro le Sezioni dei paesi vicini nonchè i mezzi di trasporto disponibili sia pubblici che privati.

Manifestazione cooperativistica a Lentini

Domenica, 30 settembre u. s., nel locale del Giardino d'Infanzia il prof. Amore Antonino, organizzatore delle Cooperative Agricole della Campania e della Sicilia, ha tenuto un discorso ai compagni del Partito Socialista e del Movimento Comunista. In rappresentanza del Partito d'Azione erano presenti i compagni Giuseppe Jelo e Cormaci Luigi.

L'oratore presentato dal compagno Matanza del Movimento Comunista ha illustrato ai presenti la necessità e la utilità delle Cooperative per il benessere della massa; nel medesimo tempo li esortava ad essere uniti e disciplinati per raggiungere gli scopi prefissi.

Dopo ha avuto parole di simpatia per il Partito d'Azione il quale contribuirà

con i suoi elementi al benessere sociale dei lavoratori della terra.

Ha parlato il compagno Castro Filadelfo - Segretario del P. S. I. di Lentini - il quale dopo aver dato il suo saluto a nome del Partito, ai presenti, con chiare e convincenti parole ha dimostrato il diritto dei contadini sulla terra che deve essere data a loro per quel senso di giustizia e di equità sociale.

Infine il compagno Maci Filadelfo, del Movimento Comunista, ha invitato i presenti ad essere calmi e fiduciosi nello esclusivo interesse di tutti.

La bella manifestazione si è chiusa fra il canto degli inni proletari ed i più vivi applausi all'indirizzo del prof. Amore Antonino.

DA VILLAGRAZIA

La sottosezione di Villagrazia ci scrive:

L'energia elettrica per uso privato viene erogata alle borgate dalle ore 24 alle ore 7 del mattino successivo a giorni alterni.

Questa la comunicazione ufficiale della Soc. Gen. Elettrica della Sicilia. La inutilità dell'erogazione dell'energia nelle ore sopra cennate è evidente. Difatti è arcinoto che nelle borgate, specie in quelle prettamente agricole, nessuno va mai a letto dopo le ore 23 o si leva prima dello spuntar del sole.

Viene quindi spontanea la domanda: perchè ce la danno questa benedetta corrente?

Abbiamo perfettamente consci delle difficoltà che incontra la Soc. Gen. Elettrica nella distribuzione dell'energia, ma un tantino di raziocinio nel ragionarla non farebbe male.

Vorremmo domandare a quel signore che ha disposto i turni di erogazione:

- 1.) Si è mai trovato nelle condizioni di dovere razionare il pane ai propri familiari?
- 2.) Ha usato nella distribuzione il vecchio metodo di infelice memoria dei due pesi e due misure?
- 3.) Ha mai dato a qualcuno del sopra detti la ragione spettantegli nelle ore in cui il sonno è maggiore della fame?

Preghiamo il signore di cui sopra volere rivelare le norme stabilite sul razionamento dell'energia elettrica, tenendo conto dei più elementari principi di equità e di giustizia se non vuole che gli abitanti delle borgate provvedano loro a livellare ogni cosa che sarebbe come dire lasciare al buio anche la città.

della sezione Carta con alcuni esponenti del Comitato direttivo, il sindaco di Castelbuono Bonafede e il compagno Bonomo.

La bella giornata di propaganda è terminata verso le ore 15, quando i compagni venuti da Palermo, lasciarono, esprimendo tutta la soddisfazione per la nostra nuova Sezione e per le affettuose accoglienze avute, Castelbuono diretti a Palermo.

DA ALTAVILLA

La «Sicilia del Popolo» in uno dei suoi tanti numeri quotidiani, riprende un nostro articolo pubblicato sull'«Azione del Popolo» n. 68 (Io... democristiano, Io... sindaco) nel quale si smentivano recisamente varie accuse fatte al nostro compagno Vincenzo Caruso, protestando di aver detto la verità. Il corrispondente di Altavilla del quotidiano democristiano vorrebbe trascinare le sue bugie su un terreno di pettegolezzo. Non lo seguiamo. Le accuse fatte sono state da noi già smentite recisamente, un «no» è sufficiente per certificarci corrispondenti aspiranti a sindacature. La documentazione della falsità di quanto ha affermato il giornale democristiano sarà data alla Commissione d'inchiesta nominata dal «Comitato di Liberazione provinciale».

—Ricordiamo alla «Sicilia del Popolo» che sarebbe stato assai più corretto non continuare una polemica a base di menzogne calunniose quando è in corso un'inchiesta fatta da quel Comitato di Liberazione di cui i democristiani fanno parte.

DA CASTELBUONO.

Il sindaco compagno Bonafede Domenico ci comunica:

Raccoglio per una volta sola le notizie pubblicate da «Voce socialista». E' almeno constatare come il corrispondente di detto giornale, a corto di argomenti più importanti, ripeta vecchie infondate accuse su certo intralazzo di olio e di fave.

Sul riguardo a suo tempo fu risposto a «Voce socialista» la quale però non credette opportuno pubblicare per rispettare forse le panzane del suo corrispondente.

In quanto alla mancanza d'olio la assegnazione di esso non dipende dall'Amministrazione comunale la quale anzi si è adoperata senza alcun risultato presso i competenti organi perchè si venga incontro ai bisogni della povera gente.

Tacerai sull'accusa mossa alle monache del Collegio Di Maria se non si offendesse un ente religioso degno del più alto rispetto e superiore ad ogni sospetto. Le monache eseguiranno la distribuzione secondo le disposizioni ricevute dall'apposita Commissione, con alto senso di onestà.

DA PARTINICO.

Molti esponenti di numerose categorie di cittadini — industriali, commercianti, agricoltori, etc. — si sono rivolti al Partito d'Azione perchè intervenisse presso la Direzione Generale del Banco di Sicilia per fare ampliare i locali dell'Agenzia di Partinico aumentando adeguatamente il numero dei funzionari i quali, malgrado ogni sacrificio, non riescono a soddisfare le esigenze della numerosa clientela, costretta a file interminabili innanzi agli sportelli dell'Agenzia.

Il pubblico è obbligato a perdere una intera mattinata per una semplice operazione bancaria e, tuttavia, deve rassegnarsi a farlo per evitare di recarsi in città con l'unico treno mattutino richiando di aiuto.

vere di tutti, specie alla per impostare giustamente i pro una chiara visione realistica.

Attività d'un giovane partigiano

Dopo lunghe sofferenze e ritornato fra noi il valoroso patriota Briganti Luigi, te Partigiani, della classe 1924, mente alla II Divisione autonoma «Durante il periodo di azione nazifascista fu catturato svolgeva un'azione isolata. Monferrato contro reparti n cercando di sabotare la loro Tradotto dinanzi la sbirragli veniva torturato crudelmente donna, affinché svelasse il compagno e del suo comando che si rifiutava di rispondere mande che gli venivano fatte con tutti i mezzi torturandole le parti del corpo. Messo con al muro stava per essere fuc un'ardita azione condotta dai pagni lo liberavano ritornando la sua Divisione per continuare opera al servizio della libertà rato una seconda volta subite più crudeli, da parte fasciste, in via Asti a Torino, di nuovo con le spalle al n essere fucilato veniva liberato capitano travestito con la divisa della Bande Nere.

Al valoroso giovane partigiano fatta la proposta della medaglia dall'A. N. P. I. di Siracusa controproposta della medaglia già assegnata per il suo eroismo e per lo sprezzo (colto dimostrato a favore della di quella libertà di cui noi italiani splichiamo concretamente per i sere nazionale.

Lampadine e furi

I commercianti, e, specialmente gozianti, vogliono generalizzare petrare le eccezionali condizioni Periodo dei bombardamenti, di genza e di quello che ha segnato sbarco degli Alleati caratterizza l'aumento del cambio delle mon giate.

Se, per ragioni di umanità, ineluttabili conseguenze dell'eter ge economica dell'offerta e del manda sono stati giustificati aumenti, non si può dire lo ster molti generi, alimentari, d'abbig to e altri di prima necessità, ch no raggiunto cifre sbalorditive di lunga superiori a qualsiasi fan previsione.

Tra questi generi si debbono verare le lampadine elettriche (nuove o usate, di provenienza o illecita — sono state vendute a proibitivi.

E mentre in tutti i negozi — limitano. Per salvare le apparenze farsi la concorrenza per un r di 10, 15 lire, continuano a ve (le Philips di Alipignano) a un i oscillante dalle 150 alle 200 lire nostra grande sorpresa — e con soddisfazione, abbiamo letto nella blicità di un quotidiano locale ci na Ditta vende le stesse lampo L. 65!!

Avendo assunto informazioni abb saputo che tutte queste lampade lps, sia quelle vendute a L. 200

Una giornata di propaganda a Castelbuono

Domenica 7 si è inaugurata la nostra Sezione. La giornata sarà ricordata come una delle più belle e più riuscite giornate di propaganda politica. Folla di popolo e folla di compagni di Partito. La Sezione, che è al suo nascere, conta già varie centinaia di iscritti, per la maggior parte pastori e contadini.

Ventimiglia, Carta, Bonomo, Bonafede e gli altri compagni che sono stati i veri creatori e oggi i primi fra gli animatori dell'attività della Sezione hanno voluto che all'inaugurazione fossero presenti i rappresentanti del Comitato regionale e dell'esecutivo provinciale.

torno a sé le migliori forze del lavoro, perchè la Patria possa risollevarsi dalla sconfitta con un completo risanamento morale e materiale. Il Partito d'Azione, che non promette chimere, nè si affida ad astratte ideologie, è il vero partito dei lavoratori. Infine Ventini ha parlato di tutte le libertà propagandate e volute dal Partito d'Azione ed ha concluso il suo indimenticabile discorso fra gli applausi e l'assenso della folla che letteralmente gridava la piazza.

Dopo una collezione offerta dall'avvocato Ventimiglia si è discusso fra i dirigenti della sezione di Castelbuono

ubblica
blico
ubblica

scritto una
di Sicilia»
a che la sua
esa di mira
to comune.
nella quar
ati in forza
e con inge
ia telefonat
o di P. S.
o ha avuto
a persona
custode ha
o in fuga i

dimostrare
to di pub
a da sé, fa
on quattro
difendere
proprio una
are il si
Saremmo
e perchè ci
i notturna

legli ame
scombus
A furia
polo tan
col risa
arrivando
al Sud —
vali popo
tanto di
ini volen
cavallo di
il pisto-

questo è
sto ci fa
annulla il
ociale, la
intralaz
u fumu
o abboz
sicura fi
ste e mo
istumi si

ro. Ma
Ciascu
mpleta
nsabilità
sognerà
barile.
tutte le
no tutti

rovieri
le ex Fer
e provve
ossa che
ni che si
avvenire.

[illegible][illegible][illegible]

La S.I.C.A.P. (Soc. It. Concessioni e Appalti Pubblici)

ROMA - Via del Trastevere, 310 - Telefono: 06/290.00.00
concessioni alla Spett. Clientela di ogni natura in esclusiva
la pubblicità per i seguenti quotidiani:

- « IL CORRIERE DI TRIESTE », di Trieste
- « IL GIORNALE DELLE VENEZIE », di Venezia
organo del C. I. N. Veneto
- « LA PATRIA », di Firenze

Alta classe - Eleganza raffinata per tutti

AZIONE SINDACALE

Il presidente della Repubblica, Carlo Azeglio Ciampi, ha firmato il decreto che ha nominato a capo della Guardia di finanza il colonnello Giovanni De Michelis, sostituto procuratore aggiunto alla procura distrettuale di Milano. De Michelis ha 55 anni ed è stato sottosegretario alla presidenza del Consiglio.

INTELLIGENZA Il presidente della commissione per gli Affari costituzionali, **Enrico De Michelis**, ha detto che il governo non può più ignorare che il Parlamento ha il diritto di controllare l'operato del governo. «Non si può più dire che il Parlamento è un organo di consultazione», ha detto De Michelis, «che il governo ha il diritto di ignorare le sue deliberazioni e di non tenerne conto».

INTELLIGENZA Il presidente della commissione per gli Affari costituzionali, **Enrico De Michelis**, ha detto che il governo non può più ignorare che il Parlamento ha il diritto di controllare l'operato del governo. «Non si può più dire che il Parlamento è un organo di consultazione», ha detto De Michelis, «che il governo ha il diritto di ignorare le sue deliberazioni e di non tenerne conto».

INTELLIGENZA Il presidente della commissione per gli Affari costituzionali, **Enrico De Michelis**, ha detto che il governo non può più ignorare che il Parlamento ha il diritto di controllare l'operato del governo. «Non si può più dire che il Parlamento è un organo di consultazione», ha detto De Michelis, «che il governo ha il diritto di ignorare le sue deliberazioni e di non tenerne conto».

[illegible][illegible]

**OTTOCENTO
LIRE**

Il Tgld, secondo le
ultime notizie, ha
Assunzione, come
compagno di viaggio
della sua famiglia.
La sua partenza
per il paese di
origine è stata
posticipata.

L'ABBONAMENTO STRAORDINARIO

[illegible]

SPETTACOLI

[illegible]

AL VALLE, un Oreg. 2714
AL VALLE, un Oreg. 2714

[illegible][illegible][illegible][illegible][illegible]

Piccola Pubblicità

SICA

Dott. SCARLATA
SPRACCIATA, RACATTI

1. *Chlorophyll* (green) and *carotenoids* (yellow) are the pigments that give plants their color. They are located in the chloroplasts, which are organelles found in plant cells. The chloroplasts are the site of photosynthesis, the process by which plants convert light energy into chemical energy. The chlorophyll and carotenoids absorb light energy and use it to drive the photosynthetic process. The chlorophyll is the primary pigment, and the carotenoids are accessory pigments. The chlorophyll is found in the stroma, the fluid-filled space surrounding the thylakoids. The carotenoids are found in the thylakoid membranes. The chlorophyll and carotenoids are responsible for the green color of plants. The chlorophyll is the primary pigment, and the carotenoids are accessory pigments. The chlorophyll is found in the stroma, the fluid-filled space surrounding the thylakoids. The carotenoids are found in the thylakoid membranes. The chlorophyll and carotenoids are responsible for the green color of plants.

COMM. DOCT. PEDON

-STAL-

BARI
GOSNALLIZED
Wool & Worsted dyed 18
meters/gram L. 3.000

GENOVA 3700
TORINO 4500

OCULISTA
Via Nizza, 46 (ang. Piazza Fiume)
Orari: 9-12 e 14-17

PACIFIC SCANDINAVIAN M
(POMEROY TRAIL) 2nd. FLR.
S E E E

COMPRANDO I BIGLIETTI DELLA
Lotteria Nazionale

ITALIA,,

18 Autopullman GRUPPO - VELOCITÀ - SPOON
PARTENZE SIGILLATE
- POSTI LIMITATI -

SERVIZIO MERCI: Via Regina Elena 34, tel. 41.228

IL CORRIERE DI TRIESTE, di Trieste

Si uccide per la morte della moglie

In Parigi, il 25 novembre 1945
improvvisamente è deceduta, la
signora

Nel dare l'annuncio, il professor Nicola Egidio Ferrara, si ricorda con animo grato, la complicità.

GIROLAMINA FRANCHINI
e s. MALTESE

Prime Club Fun. M. Hollomon,
Bismarck 318 - Tel. 4494 - 1333

CIRO SCHETTINI
Segretario Capo R. Prov. Sond.

Napoli, via Garibaldi 42 - tel. 44.00.00 - 1947

Baronessa
GIULIA VITOLO FIRRA
Vedova Del Giudice

areboma.

Indirizzo: Via della Chiesa, 10 - 00187 Roma
Tel. 06/4781111 - 06/4781112 - 06/4781113 - 06/4781114 - 06/4781115
Fax 06/4781116 - 06/4781117 - 06/4781118 - 06/4781119

Reg. GARMINE DE MARCO
 Le figlie d'oro, la sorella, Cecilia,

(Japan), 23 novembre 1945.

Non è vero

Costo della merce

Ve lo dimostriamo

she dope ever pergrinate

Non disattenti di trovare

Magazzini di fiducia

CARLO DEL GIUDICE

Sede: Via Chiaia N. 172

3000, Via Cassala N. 229
(Piazza Carolina)

La vendita degli immobili si trova
alla strada di CHIA e non

100

1945 115

PARTITO D'AZIONE

CIRCOLO GIOVANILE "GIUSTIZIA E LIBERTÀ"

POTENZA

Il Circolo Giovanile « Giustizia e Libertà » si propone di svolgere un'attività culturale e politica tra tutti i giovani, studenti, operai, contadini, promuovendo conversazioni dibattiti su tutte le questioni che più da vicino toccano gli interessi dei giovani e del paese, esaminati alla luce delle esigenze fondamentali di una rinnovata Società italiana quale le vuole il Partito d'Azione.

Queste esigenze che si possono sintetizzare
nella creazione della Repubblica,
nella realizzazione di una giustizia sociale che non sia costrizione della individuale libertà, ma fonte e presupposto di ogni effettiva libertà
nella salvaguardia di tutte le altre libertà naturali dell'individuo, costituiscono i principi fondamentali alla cui luce il Circolo svolgerà la sua attività.

Tutti i giovani che sono d'accordo su questi punti premilinari, sono invitati ad aderire al Circolo, in modo che con la collaborazione di ognuno essi possano far rifiorire quella vita spirituale che per tanti anni era stata inaridita, ed escano finalmente da uno stato di passività ed indifferenza politica per rappresentare, forti della consapevolezza di un proprio ideale, la garanzia più potente della rinascita e del rinnovamento del paese.

Potenza, 9 Maggio 1945.

Mercoledì, 9 Maggio, alle ore 19,30, alla Cattedra Oraziana, avrà luogo l'inaugurazione del Circolo « GIUSTIZIA e LIBERTÀ ».

Il Compagno **Michele Cifarelli** terrà la conversazione inaugurale parlando sul tema:

COSTRUZIONE DELLA PACE

Il Circolo « Giustizia e Libertà » terrà settimanalmente conversazioni di carattere politico e culturale.

Le adesioni si accettano presso la sede del Circolo, in via Pretoria N. 164

Potenza, 9/5/45

116

LA COSTRUZIONE DELLA PACE

I. Triplice importanza del parlare ai giovani:

1. orientamento politico dopo troppi anni di sbandamento e indifferenza.
2. corazzamento contro errori altrui, e possibili delusioni, e conseguenti ripercussioni politiche nazionalistiche e rancorose.
3. Affinamento, preparazione dei migliori affinché una nuova generazione preparata possa, dopo tanta devastazione etico-politica, prendere il suo posto di responsabilità nel nostro Paese.

II. E' tempo che si prospettino adeguatamente i problemi della pace. La vittoria in Europa è un grande evento; dimostra la vitalità e superiorità delle democrazie; l'incostruttività dei nazionalismi e delle tirannie. Ma la vittoria non è che un momento ha detto Sforza. Bisogna subito individuare i pericoli presenti e volgere lo sguardo alle costruzioni da compiere. Evitare errori nella pace è molto più difficile che nella guerra, anche perchè bisogna vincere sè stessi, i propri rancori, la propria tensione spirituale. Churchill ha detto in un suo discorso "La lotta più ardua è quella che un uomo deve combattere con sè stesso.

III. Caratteri della attuale pace.-Gli occhi volti al passato come agli inizi della guerra nel 1939-40. E il passato è la Società delle Nazioni. Onde si hanno sempre di mira i difetti di questa, e giustamente. Ma non basta. Bisogna saper guardare la realtà politica per quella che è e trarne le conseguenze, pur senza perdere di vista le linee della costruzione che si vuol compiere.

IV. Considerazioni quindi sulla situazione presente.

Essa dimostra : a) la anacronistica inefficienza degli Stati Nazionali, degli stati atomistici tradizionali. Ciò sia come politica, sia come forza economica, sia come individualità spirituale giacchè comune è stato il contagio dei totalitarismi, comune il consolidarsi delle idee

e delle forze di libertà.

- b) la straordinaria efficienza dei nuovi grandi Stati, protagonisti della storia moderna.
- c) la assoluta interdipendenza economica tra i popoli.
- d) la assoluta interdipendenza politica tra i popoli.

V. Di qui le linee dell'ordinamento per la pace.

- a) superamento chiaro e deciso dei nazionalismi e degli assoluti stati sovrani.
- b) creazione di un'organizzazione sovrana internazionale.
- c) affidamento ai maggiori stati di maggiori responsabilità, almeno in un primo tempo, e quindi anche di maggiori poteri in essa.
- d) abbattimento di barriere doganali, economiche, politiche per il flusso delle merci e dei servizi, per l'osmosi delle idee e dei sistemi sociali. (L'esempio del progetto Van Zeeland del 1938. Gli accordi di Bretton Woods; L'Unrra; ecc.).

VI. Queste linee trovano conferma nelle critiche all'esperienza della Società delle Nazioni.

- a) manca di universalità.
- b) manca di sovranità dichiarata.
- c) genericità di impegni e carenza di coazione.
- d) scarsa aderenza alle situazioni politiche nella sua prevalente diplomaticità.

Non è con le anzidette che si tutela la pace.

VII. Ma quali sono i pericoli della situazione presente?

- a) che, prevalendo la cosiddetta politica realistica, i nazionalismi trovino nuovo alimento nella politica conseguente di equilibri e rivalità.
- b) che il mondo sia diviso in sfere d'influenza, così travisandosi in formazioni di blocchi, inevitabilmente portati a divenire rivali, la necessaria politica delle intese e sistemazioni regionali.

- c) che la responsabilità della maggiori Nazioni Unite divenga consolidamento antidemocratico di una situazione di prevalenza negli anni futuri, quando da tutti i popoli dovranno essere tratti legislatori, giudici e difensori per l'assetto internazionale.

VIII. Come reagire?

- a) vedendo chiaro e guardando lontano (l'esempio di Trieste nella costruzione europea).
- b) facendo pesare l'opinione pubblica.
- c) rendendo attiva l'Europa. Questo è il compito di noi europei, non mitico, ma altamente e immediatamente politico.

IX. L'unificazione europea è l'unico mezzo :

- a) per creare il ponte fra Est ed Ovest.
- b) per risolvere il problema tedesco.
- c) per superare le crisi che originano dagli Stati nazionali.

X. L'unificazione europea è causa ed effetto di libertà; è causa ed effetto di osmosi tra il mondo delle tradizionali libertà e quello della giustizia sociale; è causa ed effetto della nostra ripresa e di quella francese e di tutti i popoli; è il nostro obiettivo come forze nuove; è il significato profondo per noi europei della grande crisi del secolo XX°.

P. Ferraro. 1945
9-5

La costruzione della pace

169

CONDOTTA MORALE e POLITICA

Precedenti psico patologici

Se di origine

ossia stato di mente

o di famiglia straniera

NOTE

I) triplice importanza del parlare ai giovani.

- 1) orientamento politico dopo troppi anni di stordimento e indifferenza.
- 2) coraggio contro errori altrui, e possibili delusioni, e conseguenti diffidenze politiche nazionali e nazionali.
- 3) Affermamento, preparazione dei migliori affinché una nuova generazione preparata possa, dopo tanta devastazione etico-politica, prendere il suo posto di responsabilità nel nostro Paese.

II) È tempo che si prospettino adeguatamente i problemi della pace. La vittoria in Europa è un grande evento; dimostra la vitalità e superiorità delle democrazie; l'incostituitività dei nazionalismi e delle tirannie. Ma la vittoria non è che un momento, ha detto G. B. Biggare subito individuare i pericoli presenti e volgere lo sguardo alle costruzioni da compiere. Intere errori nella pace è molto più difficile che nella guerra, anche perché bisogna vincere se stessi, i propri demoni, la propria tensione spirituale.

Churchill ha detto in un suo discorso "La lotta più ardua è quella che un uomo deve combattere con se stesso."

III) Caratteri della attuale pace. Gli occhi volti al passato come agli inizi della guerra nel 1939-40. Il passato è la Società delle Nazioni. Anche lì hanno sempre di più i difetti di questa, e giustamente. Ma non basta. Bisogna saper guardare la realtà politica per quella che è e per le conseguenze, per sempre, per non perdere di vista le linee della costruzione che si vuol compiere.



CONDOTTA MORALE e POLITICA	Precedenti psico patologici ossia stato in manicomio	Se di origine o di famiglia straniera	NOTE
IV) Considerazioni quindi sulla situazione presente. Esse dimostrano: a) la anomalia inefficienza degli Stati nazionali, degli Stati atomistici transizionali. Ciò sia come politica, sia come forza economica, sia come individualità spirituale giacché comune è stato il contagio del totalitarismo, comune il cospicuo delle idee e delle forze di libertà. b) la straordinaria efficienza dei nuovi grandi Stati, protagonisti della storia moderna. c) la assoluta interdipendenza economica tra i popoli. d) la assoluta interdipendenza politica tra i popoli.			
V) Di qui le linee dell'ordinamento per la pace. a) superamento chiaro e deciso dei nazionalismi e degli assoluti Stati sovrani. b) creazione di un'organizzazione sovrana internazionale. c) affidamento ai maggiori Stati di maggiori responsabilità, almeno in un primo tempo, e quindi anche di maggiori poteri in essa. d) abbattimento di barriere doganali, economiche, politiche che per il flusso delle merci e dei servizi, per l'oscuroid delle idee e dei sistemi sociali. (L'esempio del progetto Van Zeeland del 1938. Gli accordi di Bretton Woods; l'Unice; ecc.)			
VI) Queste linee trovano conferma nelle critiche all'esperienza della Società delle Nazioni. a) mancanza di universalità. b) mancanza di sovranità dichiarata. c) genericità di impegni e carenza di coazione. d) scarsa aderenza alla situazione politica nella sua prevalente diplomazia.			

CONDOTTA MORALE e POLITICA	Precedenti psico patologici ossia stato in manicomio	Se di origine o di famiglia straniera	NOTE
Non c'è con le anfronzole che si tuffa la pace.			
VII) Ma quali sono i pericoli della situazione presente?			
a) che, prevalendo la cosiddetta politica realistica, i nostri realismi terribili nuovo alimento. ^{nella politica contemporanea} il mondo si dirige in sfera di influenza			
b) che il mondo si dirige in sfera di influenza, così travagliandosi in situazioni di blocchi; inevitabilmente portati a divenire rivali, la necessaria politica delle intese e situazioni regionali.			
c) che la responsabilità delle maggiori Nazioni Unità di direzione consolidamento antidemocratico di una situazione di prevalenza negli anni futuri, quando da tutti i popoli dovranno essere tratti legislatori, giudici e difensori per l'aspetto internazionale.			
VIII) Come reagire?			
a) <u>rendendo chiaro e guardando lontano</u> (l'esempio di Trieste nella costruzione europea).			
b) facendo pesare l'opinione pubblica.			
c) <u>rendendo attiva l'Europa</u> . Questo è il compito di noi europei, non mitici, ma attualmente e immediatamente politico.			
IX) L'unificazione europea è il nuovo mezzo:			
a) per creare il ponte fra Est ed Ovest.			
b) per risolvere il problema tedesco			
c) per superare le crisi che originano dagli Stati nazionalisti			

CONDOTTA MORALE e POLITICA	Precedenti psico patologici ossia stato in manicomio	Se di origine o di famiglia straniera	NOTE
			X } L'unificazione europea è causa ed effetto di libertà; è causa ed effetto di scontri tra il mondo delle tradizionali libertà e quello della giustizia sociale; è causa ed effetto della nostra ripresa e di quella francese e di tutti i popoli; è il nostro obiettivo come forze nuove; è il significato profondo per noi europei della grande crisi del secolo XX^o

044 123

DISCORSI

BILANCIO POLITICO 1945

224

1000-0000-0000-0000

sabato 29 dicembre, nell'ampia sede della sezione, Cifarelli ha tenuto un'interessante conversazione ai compagni di Carbonara, convenuti in gran numero. Delineato il panorama politico italiano, egli ha fissato la posizione del P.d'Azione, movimento di sincera democrazia laica in mezzo alle tradizionali correnti politiche di massa, dando particolare rilievo alle responsabilità che su di esso ricadono nell'odierna fase precostituente e preelettorale. Se le forze di democrazia dovessero per mala avventura registrare una conclusione Cifarelli - un insuccesso, questo a vantaggio delle forze della conservazione, questo significherebbe il ritraggio d'ogni vita civile in Italia ed imporrebbe all'antifascismo il grave dovere di riprendere in nuove forme la lotta ventennale per la libertà e la giustizia sociale.

Compiendo il Bilancio politico 1945, Cifarelli ha passato in rassegna fatti e motivi essenziali della nostra vita politica, traendone le possibili indicazioni per l'avvenire, ed il pubblico lo ha seguito con attenzione ed interesse.

Il bilancio 1945 appare anch'esso in certe mode passive e, comunque, in nulla conforme all'aspettativa degli italiani migliori, nel settore politico interno. I problemi della ricostruzioni e la ~~xxxxxx~~ costruzione democratica dello stato esauriscono il campo. Ma, se serie e fattive lavoro di ricostruzione materiale è stato compiuto, non sono stati neppure ~~xxxxx~~ affrontati gli aspetti essenziali del problema, quelli che fanno della ricostruzione, al di là dell'opera dei tecnici e degli ingegneri, un problema essenzialmente politico e tale da investire tutta la vita del Paese, e cioè i criteri da porre a base della ricostruzione dell'attrezzatura industriale e sua ridistribuzione nella Penisola, della ripresa commerciale e creditizia, del rinnovamento edilizio. La Costituente dirà su di essi anche la sua parola; di fronte a effetti problemi il P.d'Azione determina il suo atteggiamento nel senso dello stabilimento del controllo democratico effettivo sulle leve del potere economico e del perseguimento degli interessi generali della collettività.

In vista della ricostruzione democratica dello stato, ben poco o nulla è stato ancora fatto, al di là delle faticose ed approssimative soluzioni di taluni particolari problemi. E ciò si trae dal fallimento

125

dell'epurazione, come fin qui è stata concepita e condotta; della mancata avvezione dei profitti di regime e di guerra; dell'incerta politica economica-finanziaria; dell'ancora scarsa e svegliata partecipazione delle grandi masse alla vita politica del Paese, in particolare dell'atteggiamento dubbioso ed incostruttivo dei ceti medi, per meri pregiudizi propri e più per altrui errori psicologici e tattici, rivolti a seppellire, ancora una volta, i loro destini di lavoratori, da quelli di tutti gli altri lavoratori della Nazione; infine, della malana effluere senza di stampa finanziata e di movimenti di senza-cervello e deliberati-e-non-pensare, ~~ma~~ quali il qualunque.

Compensazione notevole a sì grave passivo ~~avanza~~ è per Ciferelli l'impegno - che, vanto del Ministero Parri, attende di realizzarsi con le attuali gabinette De Gasperi - della Costituente ad aprile. Intanto, ci saranno le prime elezioni amministrative.

Per entrambe le prove, altamente impegnative per la democrazia, il Partito d'Azione ha lanciato al Paese il suo chiaro programma: un buon sindaco, ecco l'obiettivo da perseguire tra circa la prova elettorale amministrativa, che, affiancata da cittadini onesti, capaci, orientati in senso repubblicano, sicuri a tutti i comuni d'Italia, dopo vent'anni di malgoverno, una speranza di ripresa e segni il primo passo verso l'autogoverno democratico; per la Costituente, il P.d'Azione chiama il popolo a pronunciarsi sulla piattaforma Repubblica, trasformazione autonemistica dello Stato, riforma agraria, riforma industriale, convinta che solo un'Italia senza re spregiuri, senza prefetti, senza latifondisti sfruttatori, senza industriali protezionisti, potrà nella pace assicurare pace e lavoro a tutti i suoi figli, del Nord e del Sud, collaboranti ad una stessa opera di civile rinnovamento.

Ma perché ciò sia, il popolo deve andare a votare, e liberamente e sovraneamente esprimere la sua volontà. E che il Popolo Italiano sarà per la Repubblica e per la democrazia ha concluso Ciferelli, noi del Partito d'Azione siamo vivamente convinti. Noi abbiamo fiducia nella serietà e nella responsabilità degli italiani, e perciò ~~non~~ guardiamo innanzi a noi, consapevoli delle difficoltà del cammino, ma ~~non~~ certi di cogliere l'arduo mèta.

A Michele Ciferelli sono state ovunque dimostrate con entusiasmo e convinte congratulazioni.

L'ITALIA DEL POPOLO

Giustizia e Libertà

SETTIMANALE DEL PARTITO D'AZIONE

I popoli, come gli individui, non si ringraziano

UN NUMERO L. 4 - ARRETRATO L. 11 - Espositum in Abbonamento Postale

Attachment 1: Annuals L. 100	Attachment L. 100
------------------------------	-------------------

SUBRAZIONE DI AMMINISTRAZIONE: Bari - Via Rob. di Bari 38 - Tel. 3240

Il così detto Partito Liberale e la crisi di novembre

in un articolo di Adolfo Omodeo

[illegible]

...che, per il momento, non ha potuto essere pubblicata. Ma, per il momento, non ha potuto essere pubblicata. Ma, per il momento, non ha potuto essere pubblicata.

[illegible]

le, non è facile essere si. Che
figli uomini più autorevoli del
partito via dicimmo il De Ce-
cilia. E' naturale, certo, che
non facciano convalidare con ac-
cennamento da tutti gli antifascis-
ti fare il congresso di Trieste. Per-
tutto che il Pci ha una linea
non facciano convalidare con ac-
cennamento da tutti gli antifascis-
ti fare il congresso di Trieste. Per-
tutto che il Pci ha una linea
non facciano convalidare con ac-
cennamento da tutti gli antifascis-
ti fare il congresso di Trieste. Per-
tutto che il Pci ha una linea

to non può e l'Alitalia verso il presidente dell'Ente, ha detto: «Non accetto l'incarico» e dunque l'operazione pubblica, in altre, con un regime liberale è naturalmente pacifica, che in repubblica e in monarchia, è la stessa. E, per questo, non abbiamo più verità universali. La libertà non ha mai solo una dimensione e il mondo non è solo democrazia. E, per questo, non si può dire che libertà sia stessa che la persona porta in capo dell'idea, e la volontà è continua e vivente. E, per questo, non si può dire che la libertà sia un vantaggio, e la libertà sia gli interessi non quelli della patria, come fosse tale di-

[illegible][illegible]

Oggi in Italia si pensa e si parla di tutto l'entusiasmo del problema più grave ed importante: la Costituzione. E' in gran parte per questa ragione che la vostra recente crisi politica ha scandalizzato tanto l'opinione pubblica americana: gli americani pensano che voi non abbiate il diritto di permettervi il lusso di mescoline fini politiche a fini personali mentre state preparando il lavoro per la «levatrice della democrazia»: la Costituzione.

Ci vuole la tutela concreta delle libertà del popolo, della vita del popolo; ci vuole l'abolizione decisa — e voi peccate un po' di sentimentalismo per la tradizione — del privilegio ereditario, del favoreggiamento politico ed economico verso la classe dirigente, ci vuole la maggiore giustizia sociale possibile fra poveri e ricchi, borghesi ed aristocratici, preti e laici, contadini e operai e impiegati, fra soldati ed ufficiali. Ci vuole ben altro che una camicia rossa, una voce repubblicana, alcuni voti o lunghi comuni ed una Messa solenne, per creare una repubblica democratica.

SPONDIAMO...

[illegible]

« In Italia c'è l'«*Ido Libérale*» che li mandellava perché non abbiano pronunciato Ferruccio Parri presidente della Repubblica, e sembrava se gli avessero detto che si mandellava a loro, non mandellavano e rispondeva che i socialisti per carità non hanno spavalda e spavalda mandellano Mussolini e De Gasperi, e mandellano che vuol essere franco: e dopo l'Italia di Mussolini aveva dunque un'Italia di Parri? »

Salvemini ancora in Italia

[illegible]

Agro dolce

[illegible]

...avrebbe permesso che il suo
...avrebbe permesso che il suo
...avrebbe permesso che il suo

300 Lire

la Fabbrica, come anche nelle altre città del Popolo, i vecchi abitanti del fabbricato.

La base finanziaria di un giornale sono gli abbonamenti che deve pur raccogliere.

Inviare vaglia ed assegni all'Amministrazione via B. da Bari N. 26.

130

Normi Uti

1945-46

Dott. BRUNO PINCHERLE

Specialista Malattie Bambini

TRIESTE

Galleria Protti, 3/III - Tel. Diurno 82.70 Nott. 90.908

Riceve dalle 15 alle 16

li _____

95631

132

Avv. De Palo Giuseppe

BARI - Via Piccinni, 6

BITONTO - Via dei Mercanti, 52

133

Avv. Enrico Maria Mazzarelli

Napoli 52, Via Te. Caravita, 14. Tel. 22970
Via Tommaso ~~Caravita~~ del Giudice, 13
~~tel. 59.15~~

134

Gualtiero Valeri

Via Santoli, 33

Bolegna

135

MARISA MEALLI

V. Maragliano 82

Firenze

2 ~~4~~ 2 3 4 136

RAG. FRANCESCO COMPAGNA

NAPOLI

CHIATAMONE, 61

137

dott. Crescenzo Guarino

corrispondente de « l'Europeo » settimanale politico - letterario

Napoli

Piazza Dante, 22

138



Ferdinando Abrugia Masella

Tel 391-434

ROMA - Viale del Vignola, 12

139

DOTT. GIANDOMENICO COSMO

TEL. 57-807

TORINO - VIA COLLI, 14

140

DOTT. MARIO MAZZONE

TEL. 30-097

PIAZZA MARTIRI DI BELFIORE 4

fine gennaio - Scrivere
e prendere accordi.

Giacinto Corallini

Dottore in Scienze Agrarie

(Amore) Filottrano

862

Pasquale Traficante
INDUSTRIALE

PROPRIETARIO ACQUE MINERALI **RIONERO**

Rionero in Vulture

143

Rag. Cav. Marcello Lechini

Ragioniere Capo di Prefettura

com. Prefettura

Vibo Valentia

144

Geom. Enzo Daci

VIA DALMAZIA, 127 - TEL. 13.691
VIA REGGIO CALABRIA, 13 - TEL. 12.336

Bari

T. 12-265

145

Assp.

CONTE AVV. COMM. LEONARDO BONZI

Vita Aerea
Bari

146.

Dott. Ing. Emilio Misse

PROCURATORE S. A. I. FERROBETON

PIAZZA PIEDIGROTTA, 15 - TEL. 11.909
VIA BROGGIA, 18 - TEL. 31.837-55.423

Napoli

147

Avv. Armando Cusi

Faenza

Castellum: Robesio
Asperfor Consume
Pg~

147 ba's

138

AVV. ANDREA DE GASPERIS

Telef. Abitazione 43921

„ Studio 481.740

ROMA

Via Aureliana, 39

149

FRANCO BACHI
LE ASSICURAZIONI D'ITALIA
I. N. A.

ABITAZ. : VIA BECHI, 1
UFFICIO : VIA DEL TRITONE, 142

TEL. : 874.572
" 487.851,2,3

150

Avv. Prof. Aldo Baldassarri

risparmio e utilità

Ed. 44588.

Roma Via Principe Amedeo, 23.

151

AVV. PASQUALE SCHIANO

ROMA

VIA G. FERRARI, 4 - TEL. 32972

152
Via Cesare Beccaria
48 tel. 361003

Avv. GASTONE PIPERNO

153

DR. GIANDOMENICO COSMO

tel. fretta
485379

UFF. I CIR - PALAZZO VIMINALE - TEL. 48.91.91, INT. 56.63

ABITI VIA PALERMO, 43 - TEL. 46.103

ROMA

PLAZA 9-8278

155

CARLO R. ALMAGIA

VICE PRESIDENT

GENERAL OVERSEAS INTERNATIONAL CO., INC.

515 MADISON AVENUE

NEW YORK N. Y.

11020
Via Risorgimento
Avv. Raffaele Cifarelli

Via M. D'Azeglio, 3 - Telet. 12610

Bari

Mastrofiasqua Carmela
Via Flaminia 203

391502

155 bis

156

Avv. GIOVANNI KEZICH

TELEF. 2166

TRIESTE

VIA PALESTRINA 3

157

Prof. dott. Giovanni Paladin

Via Rittmeyer 14
Trieste

158

Allo Antonio Mulo di Villapadula

AVV. FERRUCCIO MALOSI

Roma Viale Gorizia 25 c
tel. 864-819

VIA CORONEO 6 - TEL. 36-22

TRIESTE

159

PROF. TERESA GATTA
DOTTORE IN LETTERE

NAPOLI (VOMERO)

VIA KERBAKER, 104

160

DOTT. ESULE SELLA

REDATTORE DEL «GIORNALE RADIO» DELLA R. A. I.

Abitazione - Via Ripense, 3 — Tel. 586-592

Ufficio: Via Asiago, 10 — Tel. 372-155

ROMA

162
Piccininno Giacomo

presso Italviscosa S.A. Piazza San Babila 1 Milano



Michele Bifarelli

Bari